



**PIANO LOCALE DELLA  
PREVENZIONE  
Attività ASL AL – 2016**

**Igea, la Dea della Salute**

# PIANO LOCALE DELLA PREVENZIONE ATTIVITÀ ASL AL - 2016

*A cura di:*

*Dott. Claudio Rabagliati*

*Coordinatore Aziendale del Piano Locale della Prevenzione e del Gruppo di Progetto PLP  
Responsabile Funzioni Aziendali di Epidemiologia  
ASL AL*

*Dott. Enrico Guerci*

*Direttore del Dipartimento di Prevenzione  
Referente Programma 9 PLP - Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare  
ASL AL*

*15 Settembre 2016*

## PREMESSA

Il presente “Piano Locale della Prevenzione - Programma Attività 2016 della ASL AL” (PLP ASL AL 2016), documento di programmazione redatto in conformità alle indicazioni pervenute dalla Direzione Sanità della Regione Piemonte e dal Coordinamento Operativo Regionale della Prevenzione (CORP), è stato realizzato grazie alla partecipazione degli Operatori aziendali, territoriali e ospedalieri, che afferiscono alle aree della prevenzione le cui attività di programma sono state dettagliate nei rispettivi capitoli/programmi tematici.

A tal proposito si ringraziano vivamente tutti gli Operatori che hanno collaborato alla stesura del presente documento per l’impegno profuso, attraverso i propri contributi e le professionalità specifiche per le rispettive aree di competenza, al fine di rendere trasparenti ed oggettive le azioni di prevenzione in programmazione all’interno della ASL AL nell’anno 2016.

Un particolare ringraziamento per l’impegno e la disponibilità mostrata va rivolto, in modo particolare, al Gruppo di Progetto (GdP) per il coordinamento del PLP ASL AL (Deliberazione del Direttore Generale 2015/884 del 16.12.2015), formato dal Coordinatore Aziendale PLP e GdP, dai 10 Referenti di Programma PLP ASL AL e dai Referenti di Area specifica, qui declinati,:

- Coordinatore Aziendale del PLP e del GdP PLP - Responsabile Funzioni Aziendali di Epidemiologia:  
Dott. Claudio Rabagliati;
  - 1. Programma Scuola e promozione della salute: Referente Dott. Mauro Brusa;
  - 2. Programma Comunità e ambienti di vita: Referente Dott.ssa Silvia Baiardi;
  - 3. Programma Comunità e ambienti di lavoro: Referente Dott. Corrado Rendo;
  - 4. Programma Setting sanitario: Referente Dott. Mauro Brusa;
  - 5. Programma Screening di popolazione: Referente Dott. Claudio Sasso;
  - 6. Programma Lavoro e salute: Referente Dott.ssa Marina Ruvolo;
  - 7. Programma Ambiente e Salute: Referente Dott.ssa Maria Antonietta Brezzi;
  - 8. Programma Prevenzione malattie trasmissibili: Referente Dott.ssa Donatella Tiberti;
  - 9. Programma Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare: Referente Dott. Enrico Guerci;
  - 10. Programma Governance, monitoraggio PLP: Referente Dott. Claudio Rabagliati.
- Epidemiologia: Dott. Claudio Rabagliati;
  - Promozione Salute: Dott. Mauro Brusa;
  - Medicina Sportiva: Dott. Ettore Bacchini;
  - UVOS: Dott. Giancarlo Faragli;
  - Dipartimento Materno Infantile: Dott. Claudio Robusto;
  - SERT: Dott.ssa Maria Luisa Cormaio;
  - Dipartimento di Salute Mentale: Dott. Giorgio d’Allio;
  - Coordinamento dei Distretti Sanitari: Dott. Roberto Stura;
  - Centro Sanitario Amianto (prevenzione rischi asbesto-correlati): Dott. Massimo D’Angelo;
  - Rete Consultori: Dott.ssa Claudia Deagatone;
  - Referenza Aziendale promozione dell’Attività Fisica: Dott. Marco Tabano;
  - Adolescenza: Dott.ssa Maria Elisabetta Bellingeri;
  - Incidenti Stradali: Sig.a Daniela Novelli; Incidenti Domestici: Sig.a Franca Susani.

Si ringraziano vivamente, inoltre, i seguenti Operatori aziendali per la fattiva e preziosa collaborazione professionale di competenza specialistica apportata alle attività di programmazione annuale PLP ASL AL 2016:

- Dott. Giampiero Rizzola,
- Dott. Giancarlo Nervi,
- Dott. Giuseppe Gamaleri,
- Dott. Massimo Barberis,
- Dott.ssa Simonetta Tocci,
- Dott. Gaetano Garofalo,
- Dott. Guglielmo Dazzi,
- Dott. Orazio Barresi,
- Dott. Luigi Bartoletti,
- Dott.ssa Francesca Chessa,
- Dott. Simone Porretto,
- Dott. Giuseppe Parovina,
- Dott.ssa Angela Pernecco,
- ICI CPSI Elisabetta Ferrando,
- Dott. Vincenzo Castella,
- Dott. Roberto Peracchio,
- IP Tiziana Braggio,
- Dott.ssa Fiorenza Salamano,
- Dott.ssa Federica Forner,
- Dott.ssa Elena Milone,
- Dott.ssa Barbara Cavo,
- Dott.ssa Maria Grazia Pelizzari,
- Dott.ssa Barbara Di Giovanni,
- Dott.ssa Elisabetta Mussio,
- Dott.ssa Maria Grazia Pacquola,
- Dott.ssa Stefania Maffei,
- Dott.ssa Maria Cristina Vignoli,
- Dott.ssa Anna Maria Avonto,
- Dott.ssa Angela Bagna,
- Dott.ssa Paola Bracco,
- Dott. Gerardo Bonomo.

Alessandria, 15 Settembre 2016.

---

## INDICE

Programma 1. Guadagnare Salute Piemonte Scuole che Promuovono Salute	Pag. 5
Programma 2. Guadagnare Salute Piemonte Comunità e ambienti di vita	Pag. 10
Programma 3. Guadagnare Salute Piemonte Comunità e ambienti di lavoro	Pag. 19
Programma 4. Guadagnare Salute Piemonte Programmazione della salute e prevenzione nel setting sanitario	Pag. 22
Programma 5. Screening di popolazione	Pag. 35
Programma 6. Lavoro e Salute	Pag. 53
Programma 7. Ambiente e Salute	Pag. 64
Programma 8. Prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili	Pag. 76
Programma 9. Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare	Pag. 83
Programma 10. Governance, organizzazione e monitoraggio del Piano Locale di Prevenzione	Pag. 96

## Programma 1

# Guadagnare Salute Piemonte Scuole che Promuovono Salute

### Situazione

La cornice istituzionale, entro cui collocare la promozione della salute nel setting scolastico, è rappresentata dal Protocollo di Intesa tra Regione Piemonte - Assessorato regionale alla Sanità e all'Istruzione, Formazione professionale, Lavoro - e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte. Con DD 10/11/15 n. 863 è stato poi approvato il "piano di lavoro relativo alla programmazione degli interventi previsti per l'anno scolastico 2015/16 e 2016/17", ovvero le **Linee Guida 2015/16 e 2016/17** che rappresentano le raccomandazioni riguardanti le priorità tematiche e le buone pratiche progettuali da implementare.

Inoltre, per rendere più stabile ed efficace la relazione tra ASL ed Istituti Scolastici, e quindi implementare interventi in grado di sostenere le comunità scolastiche nella promozione di stili di vita sani e attivi, è evidente l'importanza di tener conto dei processi, e dei risultati, delle analisi dei bisogni nel contesto scolastico effettuati nel corso dell'anno scolastico 2015-16 e contenuti nei Rapporti di Autovalutazione (RAV), nella Programmazione Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e nei Piani di Miglioramento (PDM) delle Scuole di ogni ordine e grado. Le funzioni di valutazione e di reporting dei progetti ed interventi attuati nelle Scuole prevedono l'uso della banca dati "ProSa", strumento che mette in grado il sistema di descrivere un più chiaro quadro delle attività presenti nei vari territori e nei vari plessi scolastici.

### Azioni previste a livello Locale nel periodo: sintesi complessiva.

- Investire sulla funzione strategica della alleanza tra Scuola e ASL per promuovere lo sviluppo, a livello territoriale, di una rete di soggetti stakeholder sul fronte della promozione della salute.
- Revisione ed aggiornamento del Catalogo dei progetti/interventi in linea con le raccomandazioni del succitato Protocollo d'Intesa, delle Linee Guida operative e del contrasto delle diseguaglianze rispetto alle offerte di programmi scolastici di promozione della salute.
- Individuazione dei progetti da candidare per la certificazione di Buona Pratica.
- Inserimento di tutti i progetti ed interventi attuati nel setting scolastico nella banca dati Pro.Sa. [www.retepromozionesalute.it](http://www.retepromozionesalute.it)
- Sviluppo di una formazione congiunta (con particolare attenzione ai temi di comunicazione e relazione fondamentali per lo "star bene a Scuola").

## Azione 1.1.1

### Consolidamento dell'alleanza scuola /sanità per le Scuole che promuovono Salute

#### Obiettivi dell'azione

Coinvolgere tutti gli attori interessati in un percorso di alleanza.

<b>Obiettivo specifico regionale</b>
<b>OSR 1.1</b> Consolidare, attivare e valorizzare le <i>alleanze</i> a livello centrale e territoriale utili alla programmazione congiunta e alla coprogettazione

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

- Incontri con l'U.S.T. di Alessandria per definire strategie comuni riguardanti il consolidamento delle collaborazioni in corso e la costruzione di nuove alleanze per la promozione della salute a Scuola nell'anno scolastico 2016/2017.
- Partecipazione alle riunioni del Gruppo di lavoro regionale rete SHE.
- Continuità e sviluppo di contatti formali con Enti, Scuole e Associazioni del territorio (ad es., Amministrazione comunale, LILT delle diverse sedi provinciali, CAI, ecc.) per definire obiettivi comuni e livelli di collaborazione rispetto a programmi di promozione della salute nel contesto scolastico

**Popolazione target:** Tutti i soggetti/enti formali e informali interessati ad un'alleanza.

**Attori coinvolti/ruolo:** Enti e associazioni sul territorio per costituzione di gruppi.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	<i>Indicatore per il livello locale</i>
Presenza di contatti formali con Enti e Associazioni identificate (es: convocazione incontri)	Contatti formali per lo studio di fattibilità di un organo consultivo a livello locale: almeno 2 incontri dei gruppi congiunti costituiti a livello locale

## Azione 1.2.1

### Consolidamento e sviluppo di una formazione congiunta

#### Obiettivi dell'azione

#### Obiettivi dell'azione

Condividere i criteri per la definizione di Scuola che promuove salute e implementare le attività attraverso una formazione congiunta.

#### Obiettivo specifico regionale

**OSR 1.2.** Progettare e strutturare *percorsi formativi congiunti* sui diversi temi di salute che sostengano le competenze di operatori sanitari, dirigenti scolastici e insegnanti per costruire una Scuola che Promuove Salute (formazione dei formatori)

**OSR 1.5.** Informare e sensibilizzare la popolazione scolastica rispetto al tema dell'espressione del disagio psicosociale

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

Il Catalogo verrà aggiornato tenendo conto dei seguenti criteri:

1. rispecchiare le scelte che la Regione riterrà prioritarie e che sono definite nelle "linee guida" prodotte dal GTR (Gruppo Tecnico Regionale);
2. evidenziare i programmi riconosciuti come buone pratiche e orientati allo sviluppo delle life skills;
3. evidenziare i programmi di respiro provinciale, potenzialmente accessibili a tutte le Scuole del territorio di un determinato grado, al fine di garantire equità e contrastare le disuguaglianze

**Popolazione target:** Dirigenti, insegnanti, operatori ASL AL.

**Attori coinvolti/ruolo:** Tavoli di lavoro locali o gruppi tematici per la progettazione di giornate formative.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
N. giornate di formazione	Almeno 2 giornate annue



## Azione 1.3.1

### Il catalogo: promozione e disseminazione di Buone Pratiche (BP)

#### Obiettivi dell'azione

Le scuole adottano Buone Pratiche, per la promozione di stili di vita sani, proposte nel catalogo e messe a disposizione di tutte le scuole interessate.

Obiettivo specifico regionale
<p><b>OSR 1.3.</b> Inserire nel catalogo dell'offerta educativa e formativa almeno un progetto sul tema di: sana alimentazione, attività fisica/capacità motorie, fumo, alcol, benessere delle relazioni, media education, gambling, cultura della sicurezza, dipendenze, sicurezza stradale e/o della promozione dei comportamenti di guida responsabile, incidenti domestici</p> <p><b>OSR 1.3A.</b> Informare e sensibilizzare la popolazione scolastica sul corretto rapporto uomo/animale anche ai fini della prevenzione del fenomeno del randagismo</p>

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

La ASL AL ha prodotto nel 2015 il Catalogo dell'offerta formativa. La presenza del catalogo è necessaria al fine di garantire la promozione e disseminazione delle buone pratiche (**Allegato - Catalogo Progetti PEAS Promozione Educazione alla Salute ASL AL A.S. 2015-2016**).

1. Il catalogo rispecchia le scelte che la Regione riterrà prioritarie e che sono definite nelle "linee guida" prodotte dal GTR (Gruppo Tecnico Regionale).
2. La ASL AL curerà l'aggiornamento del catalogo.
3. Il catalogo sarà accessibile a tutte le scuole del territorio, per garantire l'equità dell'informazione.
4. I programmi proposti seguiranno criteri di buona pratica e saranno orientati allo sviluppo delle life skill.

#### Popolazione target:

- Target intermedio: Dirigenti scolastici e insegnanti
- Target finale: Insegnanti e allievi

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
Diffusione del Catalogo	Presenza del Catalogo
<p><b>Indicatore sentinella:</b> Numero di scuole che hanno adottato almeno 1 progetto di buona pratica/numero di scuole a cui è stato inviato o presentato il catalogo</p>	Numero di scuole che hanno adottato almeno 1 progetto di buona pratica/numero di scuole a cui è stato inviato o presentato il catalogo (almeno 20%)

#### Altre attività di iniziativa locale Azione 1.3.1

**Allegato n. 1 - Area Adolescenti e giovani adulti ASL AL**

**Allegato n. 2 - Servizio Educazione Sanitaria Distretto Alessandria ASL AL**

**Allegato n. 3 - SER.D. ASL AL Progetti prevenzione 2016**

**Allegato n. 4 - Rete dei Consultori ASL AL Progetti prevenzione 2016**

## Azione 1.4.1

### Programmazione annuale delle azioni prioritarie in coprogettazione

#### Obiettivi dell'azione

Individuare le azioni prioritarie che le scuole dovranno attivare nell'anno scolastico in riferimento ai temi prioritari identificati dal protocollo d'intesa e definiti all'interno delle linee guida, sostenute dal MIUR e cogenti per le ASL.

Obiettivo specifico regionale
<b>OSR 1.4.</b> Selezionare e definire priorità per la programmazione annuale nelle linee guida, coerenti con il protocollo d'intesa (prevenzione del gioco d'azzardo,...) e i bisogni regionali/territoriali

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

- Promuovere una analisi congiunta, attraverso il Gruppo Tecnico Provinciale (GTP) Scuola - ASL AL, dei problemi e bisogni di salute prioritari nel setting scolastico, alla luce delle indicazioni definite dal Protocollo di Intesa / Linee Guida 2014-2017 e del "Manuale per la stesura del profilo di salute nella Scuola".
- Orientare e promuovere la scelta delle Scuole attraverso l'offerta di un Catalogo di progetti 2016/2017 coerente con le indicazioni del Protocollo di Intesa / Linee Guida 2014-2017.

#### Popolazione target:

- Target intermedio: Dirigenti scolastici e insegnanti
- Target finale: Insegnanti e allievi

**Attori coinvolti/ruolo:** Repes Aziendali, Scuole del territorio che hanno attivato azioni su temi prioritari.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
Scuole che hanno attivato azioni su temi prioritari nelle classi target/classi target delle scuole partecipanti	Almeno il 40% delle scuole attivano azioni sui temi prioritari coprogettati

## Programma 2

# Guadagnare Salute Piemonte Comunità e ambienti di vita

### Situazione

La ASL AL, come anche la maggior parte delle ASL piemontesi, ha affrontato le tematiche inserite nel Programma 2 con un approccio basato sulla attivazione di processi partecipativi con gli attori del territorio di riferimento. Gli interventi sono stati progettati e implementati privilegiando la rete di rapporti costruita negli anni con Enti, Istituzioni e soggetti del Terzo Settore, in particolare il mondo dell'Associazione e del Privato Sociale.

La promozione di comportamenti di salute nella comunità, così come negli altri ambienti di vita, passa attraverso una combinazione di esperienze di apprendimento e azioni sul contesto e sull'ambiente che possano rendere più facili le scelte salutari, attraverso lo sviluppo di abilità e competenze sociali (life skills) personali e collettive (empowerment individuale e di comunità).

### Azioni previste a livello locale nel periodo: sintesi complessiva

La sintesi delle azioni complessive ASL AL, programmate per il 2016, fa riferimento alle aree tematiche riguardanti le ASL, individuate nelle linee di indirizzo regionali per il programma 2, e precisamente:

- Prevenzione incidenti domestici. Interventi informativi rivolti alla popolazione anziana in contesti e luoghi aggregativi.
- Riduzione del consumo di sale. Offerta di pane con ridotto contenuto di sodio e azione di rinforzo dei Medici di famiglia.
- Promozione dell'attività fisica. Supporto nella attivazione/implementazione di almeno 1 offerta stabile di walking program per la popolazione generale e anziana.
- Prevenzione del consumo dannoso di alcol. Implementazione di programmi regionali e/o locali nel contesto del divertimento e promozione della guida responsabile.

## Azione 2.1.1

### Linee guida per l'adozione della "Carta di Toronto per la promozione dell'attività fisica"

#### Obiettivi dell'azione

Favorire l'adozione della Carta di Toronto attraverso l'elaborazione di Linee guida regionali, ricercando e studiando la trasferibilità delle esperienze locali e nazionali

Obiettivo specifico regionale
-------------------------------

<b>OSR 2.1</b>
----------------

Trasferire le migliori prove di efficacia – disponibili su interventi specifici di prevenzione e promozione della salute – agli operatori e ai decisori per orientare le azioni e le politiche
--

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### *Livello locale ASL AL*

Azione non prevista se non per la partecipazione al gruppo regionale degli operatori coinvolti.

Le attività di ricerca e scrittura delle Linee guida saranno realizzate da un gruppo di lavoro regionale formato da rappresentanti della Rete Attività fisica Piemonte (RAP) e dal gruppo Guadagnare Salute Piemonte (GSP). La ricerca e l'analisi di materiali e documenti per l'elaborazione delle Linee Guida è stata avviata nel 2015 e sarà completata nel 2016. Parallelamente si stabiliscono contatti con le Amministrazioni più "sensibili" per l'adozione sperimentale delle stesse.

Integrazione di lavori ai Tavoli regionali sopra citati da parte dei Referenti della Rete di Psicologia dell'adolescenza della ASL AL circa le azioni e i prodotti (Carta Be Healthy) realizzati attraverso il progetto europeo "Be Healthymente e corpo in salute in adolescenza".

**Popolazione target:** Decisori tecnici e politici (destinatari finali).

**Attori coinvolti/ruolo:** Rete Attività fisica Piemonte (RAP) e gruppo Guadagnare Salute Piemonte (GSP). Referenti della Rete di Psicologia dell'adolescenza della ASL AL.

## Azione 2.2.1

### Come leggere l'etichetta dei prodotti confezionati per bambini: una guida all'uso

#### Obiettivi dell'azione

Favorire una lettura consapevole delle etichette.

Nel 2015 si è proceduto all'aggiornamento della banca dati con l'inserimento del 50% delle etichette raccolte.

<b>Obiettivo specifico regionale</b>
--------------------------------------

<b>OSR 2.2.</b> Trasferire le migliori prove di efficacia - disponibili su interventi specifici di prevenzione e promozione della salute - alla popolazione per orientare le scelte
---

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### *Livello locale ASL AL*

Raccolta etichette in occasione dell'edizione 2016 di OKkio alla Salute e invio secondo le procedure previste.

Partecipazione ai percorsi informativi organizzati a livello regionale.

#### Popolazione target:

- Target intermedio: operatori sanitari della ASL AL che si occupano di promozione della salute in ambito alimentare.
- Target finale: scuole (insegnanti e studenti), genitori e popolazione generale.

**Attori coinvolti/ruolo:** operatori sanitari della ASL AL che si occupano di promozione della salute in ambito alimentare; scuole coinvolte nella raccolta etichette.

## Azione 2.2.2

### Incidenti domestici: quali informazioni

#### Obiettivi dell'azione

Attivare percorsi informativi presso le strutture che accolgono gli anziani nel tempo libero, ad esempio i centri ricreativi, o presso le strutture residenziali, per aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei rischi e delle misure di prevenzione.

#### Obiettivo specifico regionale

**OSR 2.2.** Trasferire le migliori prove di efficacia – disponibili su interventi specifici di prevenzione e promozione della salute – alla popolazione per orientare le scelte

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

Organizzazione di percorsi informativi rivolti agli anziani nei contesti dell'associazionismo e dell'aggregazione culturale.

La ASL AL ha individuato e preso contatti con strutture del territorio potenzialmente interessate a percorsi informativi per gli anziani. Nella ASL AL sarà organizzato un percorso informativo rivolto agli anziani.

#### Popolazione target:

- Target intermedio: le strutture che sul territorio si occupano di anziani.
- Target finale: la popolazione anziana afferente ai centri anziani presenti sul territorio o residente in strutture.

**Attori coinvolti/ruolo:** Enti Locali, Consorzi. Referenti ASL AL: SISP, Gruppo di Lavoro aziendale prevenzione incidenti domestici, Terzo Settore (Associazione AUSER).

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
<b>Indicatore sentinella:</b> N. percorsi informativi attivati	Attivazione di almeno 1 percorso informativo sperimentale

## Azione 2.3.1

### Con meno sale la salute sale

#### Obiettivi dell'azione

Aumentare la disponibilità di alimenti a ridotto contenuto di sale e l'informazione al consumatore. Nel 2015 è stato definito l'accordo Regione Piemonte-Associazione Panificatori per l'attuazione del progetto regionale "Con meno sale la salute sale". Sono stati prodotti i materiali per la comunicazione dell'iniziativa, è stata creata una pagina dedicata sul sito web della Regione Piemonte. Tutte le ASL hanno organizzato incontri di informazione con i panificatori e in alcuni casi con i MMG, e sono state avviate iniziative di comunicazione a livello locale.

#### Obiettivo specifico regionale

**OSR 2.3.** Aumentare la disponibilità di alimenti a ridotto contenuto di sale e l'informazione al consumatore (Progetto regionale "Con meno sale la salute sale")

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

- Proseguire con le iniziative di informazione rivolte ai panificatori garantendo almeno un corso per i nuovi aderenti e/o incontri per una valutazione dell'andamento dell'iniziativa con i panificatori già coinvolti.
- Implementare iniziative di informazione/formazione rivolte a panificatori, MMG o altri stakeholders (Insegnanti, Responsabili gestione mense, Operatori ristorazione collettiva e pubblica).
- Attuare le azioni di monitoraggio previste dal progetto "Con meno sale la salute sale" (produzione elenco dei panificatori aderenti, compilazione scheda di monitoraggio, esecuzione di campionamenti ove richiesti).

#### Popolazione target:

- Target intermedio: sanitari della ASL AL che si occupano di promozione della salute in ambito alimentare, MMG, Operatori alimentari.
- Target finale: popolazione generale, Scuole (insegnanti e studenti), Operatori alimentari.

**Attori coinvolti/ruolo:** Operatori sanitari della ASL AL che si occupano di promozione della salute in ambito alimentare; Scuole coinvolte nella raccolta etichette.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
Incontri di informazione/formazione nelle ASL indirizzati a panificatori	Attuazione di almeno una iniziativa di informazione/formazione
<b>Indicatore sentinella:</b> Attività di implementazione/ monitoraggio	Attuazione di almeno un'attività di implementazione/monitoraggio

## Azione 2.4.1

### Prevenzione del consumo dannoso di alcolici nel contesto del divertimento e Promozione della guida responsabile: Rete Regionale e Progetti multi-componente

#### Obiettivi dell'azione

- sviluppare una rete regionale che coordini e indirizzi programmi di empowerment di comunità locale per contrastare il consumo di alcol a rischio nei contesti del divertimento e i comportamenti di guida in stato di ebbrezza alcolica;
- promuovere alleanze a livello locale tra gestori dei locali pubblici, prefettura, associazionismo, decisori e operatori della sanità al fine di sviluppare empowerment di comunità sul problema;
- migliorare nei destinatari finali la percezione del proprio stato psicofisico dopo assunzione di alcol e modificare l'intenzione di guidare anche se in stato di ebbrezza a seguito degli interventi di counselling e informativi realizzati nei contesti del divertimento.

Obiettivo specifico regionale
-------------------------------

OSR 2.4. Sviluppare iniziative e progetti di empowerment
--

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

Coinvolgimento del Referente ASL AL del Programma 2 per l'avvio di azioni specifiche territoriali o di collaborazioni con i progetti attivi.

**Popolazione target:** Operatori del SER.D. della ASL AL e delle Cooperative Sociali che attivano azioni nel mondo del divertimento e Peer educator. Gestori del divertimento, amministratori locali. Giovani che frequentano il contesto del divertimento (destinatari finali), prevalentemente nella fascia 16/34 anni (dati PASSI: 20% di persone che guidano dopo aver bevuto almeno due unità alcoliche).

**Attori coinvolti/ruolo:** Operatori della ASL AL (elaborazione, implementazione, valutazione e valorizzazione dei progetti/interventi); associazioni del privato sociale, del volontariato, del mondo giovanile – Peer Educator – (implementazione dei progetti/interventi soprattutto per quanto riguarda la gestione delle postazioni nei contesti del divertimento), gestori del divertimento, amministratori locali (alleanze/partnership per advocacy).

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
<b>Indicatore sentinella:</b> N. di ASL che attivano progetti nel contesto del divertimento	Coinvolgimento del Referente locale del Programma 2 per l'avvio di azioni specifiche territoriali o di collaborazioni con i progetti attivi

#### Altre attività di iniziativa locale Azione 2.4.1

#### Allegato n. 5 - SER.D. ASL AL Progetti prevenzione 2016



## Azione 2.4.2

### Save the date

#### Obiettivi dell'azione

Promuovere azioni di sensibilizzazione in occasione delle giornate tematiche celebrate dall'OMS (quali ad esempio la Settimana della salute mentale, la Settimana mondiale dell'allattamento del seno, la Giornata mondiale dell'attività fisica, fumo, ...) per sviluppare l'empowerment e mantenere viva l'attenzione della popolazione, e non solo degli addetti ai lavori, su: gli sviluppi della ricerca; l'importanza e la promozione di uno stile di vita salutare; l'importanza e la promozione del benessere mentale oltre a quello fisico, con particolare attenzione a contrastare lo stigma e l'idea di "incurabilità" che da sempre accompagna la sofferenza mentale.

Obiettivo specifico regionale
-------------------------------

OSR 2.4. Sviluppare iniziative e progetti di empowerment
--

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### *Livello locale ASL AL*

Realizzazione di eventi specifici.

**Popolazione target:** Popolazione generale (destinatario finale).

**Attori coinvolti/ruolo:** Operatori ASL AL afferenti alle aree di Guadagnare Salute Piemonte (GSP), Rete Attività fisica e tutti i settori e i gruppi di lavoro locali direttamente coinvolti.

## Azione 2.5.1

### Walking programs

#### Obiettivi dell'azione

<b>Obiettivo specifico regionale</b>
<b>OSR 2.5.</b> Incoraggiare la pratica dell'attività fisica nella popolazione adulta e anziana

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### *Livello locale ASL AL*

Attivazione ed implementazione di un'offerta stabile di walking program per la popolazione generale e anziana.

**Popolazione target:** Operatori ASL, popolazione adulta e anziana (destinatari finali).

**Attori coinvolti/ruolo:** Operatori ASL AL impegnati sul fronte della promozione dell'attività fisica (walking leader) e afferenti alle aree di Rete Attività fisica, Guadagnare Salute Piemonte (GSP), Associazioni, Comuni.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	<i>Indicatore per il livello locale</i>
N. di gruppi di cammino attivati	Attivazione e implementazione di almeno 1 gruppo di cammino sul territorio dell'ASL AL

#### Altre attività di iniziativa locale Azione 2.5.1

#### Allegato n. 6 - Distretto di Acqui Terme ASL AL e Comune di Acqui Terme (AL)

## Azione 2.6.1

### Rapporto uomo-animale: strategie d'informazione e attività di controllo

#### Obiettivi dell'azione

- Educare, informare e sensibilizzare la popolazione sulle tematiche relative al fenomeno del randagismo, al corretto rapporto uomo/animale e alle zoonosi.
- *Armonizzare a livello regionale l'utilizzo dell'anagrafe canina per migliorarne le performance.*
- Attuare l'attività programmata di controllo sulle strutture che accolgono cani senza proprietario (canili e rifugi).

#### Obiettivo specifico regionale

**OSR 2.6.** Prevenire il randagismo, attraverso strategie d'informazione e comunicazione per la popolazione e attività di controllo su canili e rifugi

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

Si deve consolidare il risultato ottenuto nel 2015 sul grado di identificazione e registrazione dei cani, in modo da garantire un ulteriore miglioramento complessivo. I controlli sulle Strutture proseguiranno secondo quella che è già la programmazione prevista sulla base della legislazione regionale. La vigilanza verrà indirizzata, in particolare, nei confronti dei canili pubblici, di prima accoglienza e rifugio, sia nei rifugi gestiti da privati.

Verranno coinvolti i Tecnici della Prevenzione (NIV) per l'attuazione dei controlli nel corso dell'anno 2016.

**Popolazione target:** Proprietari di animali da affezione, veterinari LL.PP., gestori di strutture di ricovero per animali da affezione.

**Attori coinvolti/ruolo:** Settore Prevenzione e Veterinaria della Regione, Servizi Veterinari della ASL AL, SSD Informatica Area di Prevenzione dell'ASL CN1 per la gestione della B.D. ARVET, Ordini provinciali dei Medici Veterinari e Veterinari LL.PP

#### Indicatori di processo per il livello locale

Proporzione di cani identificati ed iscritti all'anagrafe regionale, restituiti al proprietario, rispetto ai cani catturati: consolidamento dei risultati 2015 ovvero raggiungimento del 53,5%.

Proporzione controlli effettuati rispetto al numero di canili/rifugi presenti sul territorio: 100% dei controlli previsti dal programma.

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
Proporzione cani identificati ed iscritti all'anagrafe regionale, restituiti al proprietario, rispetto ai cani catturati	Consolidamento dei risultati 2015
Proporzione controlli effettuati rispetto al numero di canili/rifugi presenti sul territorio	100% dei controlli previsti dal programma

## Programma 3

# Guadagnare Salute Piemonte Comunità e ambienti di lavoro

### Situazione

Nel giugno 2015 è stato realizzato il seminario "Guadagnare salute in ambiente di lavoro- Esperienze a confronto e sviluppi futuri" (coinvolgendo attori istituzionali - Dipartimento di Prevenzione, Coordinamento PEAS, Coordinamento PLP, Ufficio Medico Competente dell'ASL AL; Direzione Generale Salute della Regione Lombardia - e realtà aziendali del territorio - Azienda PPG di Quattordio (AL), Azienda "Roquette" di Cassano Spinola (AL)) che aveva come obiettivo il confronto su progetti di promozione di corretti stili di vita avviati in seno alle aziende con il supporto dell'ASL AL e un benchmarking sul programma regionale della Lombardia Aziende che promuovono salute-rete WHP Lombardia, accreditato dall'European Network Workplace Health Promotion/WHO-Commissione UE. A tale seminario era seguito un incontro nell'ottobre 2015 presso l'azienda "PPG industries" sulla tematica del tabagismo e riprendendo il progetto "Ex smokers day". Il 2015 è stato peraltro contrassegnato da una stasi dei progetti avviati, anche a causa della perdita di interesse di una delle aziende coinvolte (Roquette) e della mancata intercettazione di altre aziende interessate a progetti specifici. Vi è la necessità di un rilancio delle attività, anche alla luce delle indicazioni regionali ed europee.

### Azioni previste a livello locale nel periodo: sintesi complessiva

Al fine di perseguire gli obiettivi declinati con il Piano Locale della Prevenzione 2016, che discendono dalla programmazione, nazionale e regionale, sul fronte della prevenzione e promozione della salute nel setting Comunità e ambienti di lavoro, il Referente del Programma 3, il Coordinamento Promozione della Salute ed i vari gruppi tematici della ASL AL, adotteranno le seguenti linee strategiche:

- Promuovere il ri-orientamento dei servizi sanitari e la cultura dell'integrazione, facilitando l'incontro, il riconoscimento e lo scambio tra gli operatori sanitari che per mandato istituzionale si occupano di salute dei lavoratori e quelli che operano nel campo delle prevenzione e promozione dei corretti stili di vita;
- Creare opportunità, anche tramite iniziative di benchmarking (con particolare riguardo a progetti sviluppati in altre ASL del Piemonte e al programma della Regione Lombardia) e di collaborazione finalizzate a promuovere salute e benessere nelle comunità e ambienti di lavoro, attraverso know how, il raggiungimento di obiettivi comuni e la condivisione di risorse.

### Azione 3.1.1

## Dalle prove di efficacia alle buone pratiche

### Obiettivi dell'azione

Effettuare un approfondimento dei dati di contesto per settore lavorativo e una ricerca e analisi di prove di efficacia, esperienze promettenti, buone pratiche, metodi e strumenti per la promozione di stili di vita salutari nei luoghi di lavoro a livello locale, nazionale e internazionale. La ricerca e l'analisi saranno effettuate dal gruppo di lavoro regionale Guadagnare Salute Piemonte (GSP).

<b>Obiettivo specifico regionale</b>
--------------------------------------

<b>OSR 3.1.</b> Sviluppare nel SSR conoscenze e competenze per la promozione di stili vita salutari negli ambienti di lavoro
--

### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

#### *Livello locale ASL AL*

Partecipazione al gruppo di lavoro tematico regionale degli operatori ASL AL coinvolti.

**Popolazione target:** Operatori ASL AL, aziende pubbliche e private (destinatari finali).

**Attori coinvolti/ruolo:** Referente del programma 3 e struttura di Promozione della salute della ASL AL.

## Azione 3.2.1 Progetti WHP

### Obiettivi dell'azione

Realizzare, localmente, nei luoghi di lavoro progetti multi-componente e multi-fattoriale per la promozione di stili vita salutari, partendo dalle esperienze consolidate realizzate da aziende pubbliche e/o private che vedono le ASL capofila o partner dei progetti.

Per favorire l'elaborazione e l'attivazione di progetti WHP multi-componente e multi-fattoriale - realizzati dalle ASL all'interno delle stesse aziende sanitarie o come partner in altre aziende pubbliche o private -, il gruppo di lavoro regionale Guadagnare Salute Piemonte (GSP) prevede di:

- realizzare una ricognizione e un'analisi degli interventi e dei progetti WHP esistenti per individuare le azioni "trasferibili";
- attivare una "comunità di pratica" per accompagnare l'ideazione di progetti WHP multi-componente e multi-fattoriale.

<b>Obiettivo specifico regionale</b>
<b>OSR 3.2.</b> Favorire l'adozione di comportamenti salutari nella popolazione adulta che lavora

### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

#### Livello locale ASL AL

Gli Operatori ASL AL coinvolti parteciperanno alla Comunità di pratica. Saranno caricati in Pro.Sa tutti gli interventi/progetti WHP attuati al 2016.

**Popolazione target:** Operatori ASL AL, aziende pubbliche e private (destinatari finali).

**Attori coinvolti/ruolo:** Referente del programma 3 e struttura di Promozione della salute della ASL AL.

### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	<i>Indicatore per il livello locale</i>
<b>Indicatore sentinella:</b> Progetti realizzati localmente sul territorio di ciascuna ASL	Caricamento in Pro.Sa di tutti gli interventi/progetti WHP attuati al 2016

## Programma 4

# Guadagnare Salute Piemonte

## Promozione della salute e prevenzione nel setting sanitario

### Situazione

Il 2015, con il nuovo Atto Aziendale, ha rappresentato l'avvio di un processo di profonda trasformazione dell'assetto organizzativo della ASL AL, tutt'ora in corso. Questo comporta una ricaduta importante sulla programmazione locale delle attività di prevenzione (PLP), in particolare sulle azioni previste nel setting sanitario, dal momento che l'integrazione e il coordinamento dei relativi progetti ed interventi, attuati nel contesto dei servizi sanitari, richiede lo sviluppo di collaborazioni e sinergie tra le Strutture e gli Operatori che sono direttamente coinvolti sulle specifiche tematiche indicate dal Piano Regionale della Prevenzione (PRP).

Il 2016, pertanto, sarà l'anno in cui consolidare, sviluppare o eventualmente avviare, un lavoro di rete che, oltre all'interno dell'azienda sanitaria, coinvolga sempre di più la medicina di famiglia (MMG) ed i soggetti (ad esempio LILT e Associazioni territoriali) che rappresentano dei partners importanti per le azioni di prevenzione e promozione della salute, specialmente sul fronte delle categorie più fragili (come ad esempio neo-mamme, pazienti cronici, anziani, ecc.).

Questo consentirà di rispondere in maniera appropriata, efficace ed efficiente, ai compiti via via previsti dalle azioni che il livello regionale ha programmato per le ASL nel quadriennio di attuazione del PRP.

### Azioni previste a livello locale nel periodo: sintesi complessiva

La sintesi delle azioni complessive, programmate per il PLP ASL AL 2016, fa riferimento alle aree tematiche riguardanti le ASL, individuate nelle linee di indirizzo regionali per il programma 4, e precisamente:

Sostegno alla genitorialità. Potenziamento e sostegno agli interventi assistenziali di area materno-infantile rivolti alla genitorialità e agli interventi psicologici rivolti ai genitori e agli adolescenti nelle diverse fasi evolutive.

Tabagismo. Coordinamento delle attività previste per le ASL dal PRP, attraverso la cabina di regia svolta dal gruppo di lavoro aziendale sul fumo di tabacco. Costruzione di una rete di operatori sanitari, attraverso uno specifico percorso formativo, al fine di implementare le azioni previste dal progetto regionale "Ambienti sanitari liberi dal fumo".

Alcol. Coinvolgimento degli operatori sanitari dei servizi impegnati sul fronte dell'alcolologia, al fine di costituire un nucleo di riferimento aziendale, sia per la formazione regionale sull'identificazione precoce del consumo di alcol, a rischio e dannoso, sia per la successiva implementazione, a livello di ASL, degli interventi specifici brevi rivolti ai destinatari finali.

Attività fisica nelle persone con patologie. Partecipazione alla ricognizione dei percorsi educativo-terapeutici, e in particolare delle Buone Pratiche, attivati localmente nelle strutture diabetologiche riguardanti la corretta alimentazione e la pratica di attività fisica terapeutica.

Incidenti domestici. Realizzazione dei corsi di formazione per gli operatori sanitari, finalizzati a migliorare gli interventi di informazione e sensibilizzazione verso il target principale, rappresentato dagli anziani e dall'età evolutiva.

Counselling nutrizionale. Implementazione di interventi di prevenzione e counselling nutrizionale in soggetti a rischio.

## Azione 4.1.1

### Sostegno all'allattamento al seno

#### Obiettivi dell'azione

Dare continuità al Progetto Regionale di Protezione, promozione e sostegno all'allattamento al seno.

Obiettivo specifico regionale
-------------------------------

<b>OSR 4.1.</b> Incrementare conoscenze, abilità e motivazione degli operatori sanitari nella promozione di comportamenti sani nella popolazione generale, nelle neomamme e nei soggetti a rischio attraverso specifiche metodologie (counselling breve, tecniche di identificazione precoce, dialogo aperto, MET, ecc.)
--

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

Nell'anno 2015 nella ASL AL sono già state realizzate attività di formazione per gli operatori dei DMI per la promozione dell'allattamento al seno.

Le azioni previste a livello Locale nel periodo: prosecuzione dei Corsi di formazione OMS 20 ore sull'allattamento materno (con riguardo ai nuovi assunti) e dei Corsi per allattamenti difficili onde raggiungere lo standard regionale indicato per il 2016.

##### - Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno:

- Prosecuzione dei Corsi 20 ore e Corsi per allattamenti difficili: disponibile il calendario dei corsi
- numero dei nuovi assunti nel DMI: 9 (dal 1-01-2015 ad oggi)
- numero di operatori esperti per i quali è stata realizzata la formazione specifica: 11.  
Tali operatori appartengono a tutti i Punti di sostegno dell'allattamento dei Consultori di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada e Valenza.
- Entro la fine dell'anno si provvederà alla formazione di almeno un operatore del Punto rimanente di Tortona per raggiungere la copertura del 100%

**Popolazione target:** Operatori del DMI della ASL AL.

**Attori coinvolti/ruolo:** Personale del Dipartimento Materno Infantile della ASL AL.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
Numero di nuovi operatori formati entro 6 mesi dalla assunzione (anche in collaborazione tra DMI)	Numero di nuovi operatori formati entro 6 mesi dalla assunzione (anche in collaborazione tra DMI)
<b>Indicatore sentinella:</b> Progetti realizzati localmente sul territorio di ciascuna ASL	Caricamento in Pro.Sa di tutti gli interventi/ progetti WHP attuati al 2016

#### Altre attività di iniziativa locale

**Allegato n. 7 - Area Adolescenti e giovani adulti ASL AL - Rete dei Consultori ASL AL**

**Allegato n. 8 - Rete dei Consultori ASL AL**



### Azione 4.3.1

## Allattamento al seno: monitoraggio dell'andamento

### Obiettivi dell'azione

Raccogliere sistematicamente e inserire nel profilo di salute materno-infantile i dati che consentono di monitorare localmente e a livello regionale le curve di decadimento dell'allattamento al seno.

<b>Obiettivo specifico regionale</b>
<b>OSR 4.3.</b> Attivare procedure per la razionalizzazione di flussi informativi e produrre raccomandazioni, linee d'indirizzo e indicazioni procedurali negli ambiti previsti dal sistema organizzativo e dalla normativa

### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

#### Livello locale ASL AL

All'inizio dell'anno 2016 per la raccolta dei dati sull'andamento dell'allattamento materno è stato elaborato dal Gruppo di Lavoro ASL AL di Sostegno all'allattamento al seno un questionario, sottoposto alle madri dei bambini che afferiscono ai Centri Vaccinali dell'ASL AL in occasione della somministrazione della II e III dose di vaccino.

Le azioni previste a livello locale consistono nel raccogliere sistematicamente e inserire nel profilo di salute materno-infantile i dati che consentono di monitorare nella nostra ASL le curve di decadimento dell'allattamento al seno.

Il DMI ASL AL collaborerà alla raccolta dati regionale. Il Coordinamento PLP ASL AL che garantirà il supporto statistico-epidemiologico specifico.

**Popolazione target:** Operatori del DMI della ASL AL.

**Attori coinvolti/ruolo:** Settore regionale Assistenza Sanitaria e sociosanitaria territoriale, Distretti, Pediatri di libera scelta, DMI della ASL AL.

### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
<b>Indicatore sentinella:</b> Numero di nuovi operatori formati entro 6 mesi dalla assunzione (anche in collaborazione tra DMI)	Disponibilità del dato allattamento al seno a 6 mesi (sì/no)
Proposta ai DMI del set di indicatori da raccogliere	Collaborazione alla raccolta dati

## Azione 4.2.1

### Sostegno/implementazione degli interventi di prevenzione/riduzione/cessazione tabagismo realizzati dalle ASL/ASO in autonomia e/o nell'ambito di progetti regionali consolidati

#### Obiettivi dell'azione

Implementare gli interventi di prevenzione e contrasto del tabagismo realizzati dalle ASL e dalle ASO, rivolti a specifici target, autonomi e/o afferenti a progetti regionali consolidati.

Obiettivo specifico regionale
-------------------------------

<b>OSR 4.2.</b> Sostenere e implementare le azioni validate di prevenzione/riduzione/cessazione di comportamenti a rischio all'interno di specifici percorsi preventivi e/o diagnostico-terapeutici
---

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

Verifica della costituzione/formalizzazione dei gruppi fumo aziendali: la ASL AL ha già istituito un gruppo fumo specifico:

- Il Gruppo di Lavoro aziendale per le attività di prevenzione e dismissione dal fumo di tabacco è stato formalizzato dal 2012 (Determina Direttore Dipartimento Prevenzione n. 2012/12 del 23 agosto 2012).
- Verranno individuati e formati Operatori sanitari, di strutture territoriali e dei presidi ospedalieri, per facilitare le attività di monitoraggio e gli interventi previsti dal livello regionale per le ASL/ASO.

**Popolazione target:** Gruppo fumo ASL AL, Operatori esperti di CTT ed altri Servizi sanitari, Servizio di promozione della Salute, SER.D.

**Attori coinvolti/ruolo:** Operatori sanitari ASL AL, donne in gravidanza, neo genitori fumatori (in particolare mamme).

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
Interventi realizzati dalle ASL/ASO	N. interventi attivati che utilizzino la metodologia del counseling (almeno 2)

#### Altre attività di iniziativa locale Azione 4.2.1

- Corso di formazione "Ambienti sanitari liberi dal fumo: il ruolo del facilitatore" finalizzato alla costituzione di un nucleo di operatori sanitari, con specifici compiti educativi, orientato a:
  - favorire il rispetto del divieto di fumo nell'ambiente sanitario
  - la conoscenza dei percorsi di disassuefazione da fumo di tabacco dei Centri Trattamento Tabagismo (CTT) presenti all'interno della nostra azienda, specialmente tra il personale dipendente.

**Popolazione target:** Personale dipendente, pazienti e visitatori delle strutture sanitarie aziendali

**Soggetti coinvolti:** Gruppo fumo aziendale, operatori esperti CTT (Cardiologia Acqui Terme e SER.D Alessandria), Coordinamento Promozione della Salute (PEAS), Ufficio Assistenza Legale, Coordinamento PLP - Funzione Aziendale di Epidemiologia, Medico Competente, SISP Tortona.

### Indicatori di processo

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
Realizzazione corso formazione	Almeno 1 edizione

2. *Continuità del progetto aziendale "Disassuefazione da fumo di tabacco"*, inserito negli accordi aziendali per la Medicina Generale sin dal 2013, che prevede l'intervento di counselling breve motivazionale, svolto nell'ambulatorio del medico di famiglia e rivolto agli assistiti fumatori, con il supporto della rete dei CTT aziendali

**Popolazione target:** Assistiti dei medici di medicina generale (MMG)

**Soggetti coinvolti:** Medici di medicina generale, CTT aziendali (Pneumologia, Cardiologia, Ser.D. a seconda del distretto ASL), Coordinamento Promozione della Salute (PEAS).

### Indicatori di processo

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
Adesione dei MMG al progetto	% adesione => a quella del 2015

### Azione 4.2.3

## **Progettazione e realizzazione di percorsi formativi aziendali sull'identificazione precoce del consumo rischioso e dannoso di alcol e di interventi specifici brevi, col coordinamento del gruppo di lavoro regionale alcol**

### **Obiettivi dell'azione**

Costituire un gruppo di lavoro alcol interdisciplinare con la presenza di operatori dei dipartimenti Patologie delle dipendenze, medici di medicina generale, esperti del settore, rappresentanti del privato sociale, per il coordinamento e lo sviluppo di eventi formativi per la prevenzione del consumo rischioso e dannoso di alcol a livello regionale.

Garantire percorsi di training basati sull'identificazione precoce del consumo rischioso e dannoso di alcol e di interventi specifici brevi, nelle aziende sanitarie piemontesi.

<b>Obiettivo specifico regionale</b>
--------------------------------------

<b>OSR 4.2.</b> Incrementare conoscenze, abilità e motivazione degli operatori sanitari nella promozione di comportamenti sani nella popolazione generale, nelle neomamme e nei soggetti a rischio attraverso specifiche metodologie (counselling breve, tecniche di identificazione precoce, dialogo aperto, MET ecc.).
--

### **Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016**

#### **Livello locale ASL AL**

- Partecipazione al gruppo di lavoro alcol.
- Partecipazione all'evento formativo regionale per formatori ASL.

**Popolazione target:** Gruppo di lavoro alcol, Operatori dei Dipartimenti Patologie delle Dipendenze ASL AL, rappresentanti medici di medicina generale, rappresentanti Terzo Settore, referenti della Promozione della salute.

**Attori coinvolti/ruolo:** Operatori sanitari: Operatori SER.D., MMG, Operatori sanitari del territorio e ospedalieri della ASL AL.

#### Azione 4.2.4

### Diffusione e messa in pratica all'interno delle ASL degli interventi specifici brevi per la riduzione del consumo rischioso e dannoso di alcol

#### Obiettivi dell'azione

L'azione vuole incrementare il numero di soggetti con consumo rischioso e dannoso di alcol che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di bere meno (durante interventi di counseling breve).

Ridurre, di conseguenza, la prevalenza di consumatori di alcol a maggior rischio.

<b>Obiettivo specifico regionale</b>
<b>OSR 4.2.</b> Sostenere e implementare le azioni validate di prevenzione/riduzione/cessazione di comportamenti a rischio all'interno di specifici percorsi preventivi e/o diagnostico-terapeutici

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

Promuovere la partecipazione all'evento formativo regionale degli operatori sanitari locali a cui è rivolto.

A seguito della partecipazione all'evento formativo regionale per formatori ASL, previsto per il 2016 dalla Azione 4.2.3 del PRP - Progettazione e realizzazione di percorsi formativi sull'identificazione precoce del consumo rischioso e dannoso di alcol e di interventi specifici brevi - a livello locale sarà realizzato un evento formativo aziendale, "a cascata", per gli operatori sanitari locali coinvolti sui successivi interventi brevi.

#### Popolazione target:

Target intermedio: operatori sanitari delle ASL e MMG.

Target finale: consumatori di bevande alcoliche a maggior rischio:

- consumatori binge;
- consumatori prevalentemente fuori pasto;
- consumatori abituali di elevate quantità di alcol.

**Attori coinvolti/ruolo:** MMG, Operatori sanitari territoriali, Operatori sanitari ospedalieri della ASL AL.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
Partecipazione multidisciplinare ai percorsi formativi aziendali	Partecipazione multiprofessionale agli eventi formativi organizzati a livello regionale per formatori

#### Altre attività di iniziativa locale Azione 4.2.4

Angolo della prevenzione (Clinica adolescenti-Progetto di prevenzione mirata rivolto a giovani a rischio).

Il progetto si propone di intervenire precocemente su minori, adolescenti e giovani adulti fino ai 22 anni d'età che hanno già sperimentato l'uso di sostanze e di alcol ma non ne sono ancora dipendenti, per attuare una diagnosi precoce e un'eventuale presa in carico multi professionale del soggetto e della sua famiglia.

**Obiettivo Generale:** offrire opportunità di consultazione e prevenzione mirata rivolta a minori, adolescenti e giovani adulti (fino ai 22 anni d'età) che hanno già sperimentato sostanze e alcol e alle loro famiglie.

**Obiettivo Specifico 1:** Incrementare l'accesso al servizio di soggetti minori, adolescenti e giovani adulti consumatori di sostanze e di alcol e delle loro famiglie per attuare diagnosi ed eventuale trattamento.

**Obiettivo Specifico 2:** Attivare strategie di rete per l'invio di giovani a rischio attraverso il lavoro integrato e multiprofessionale tra servizi sociali, sanitari, Tribunali per i minorenni, Prefettura, scuole e privato sociale.

**Popolazione target:** Giovani fino ai 22 anni d'età.

**Attori coinvolti/ruolo:** Prefettura di Alessandria, Tribunale per i Minorenni, U.S.S.M., Servizi sociali territoriali, comunità per minori, genitori, insegnanti.

**Indicatori di processo**

Nome indicatore	<i>Indicatore per il livello locale</i>
Accesso al servizio del target sopraindicato	Incremento del 10% rispetto all'anno precedente

#### Azione 4.1.4

### Ricognizione dei percorsi educativo-terapeutici attivati localmente nelle strutture diabetologiche, nell'ambito del PDTA-DM

#### Obiettivi dell'azione

- Valutare la tipologia di percorsi educativo-terapeutici inerenti l'alimentazione e l'attività fisica, attivati localmente nelle strutture diabetologiche regionali.
- L'azione prevede un'interazione con il gruppo regionale del PDTA-DM per valutare i dati a disposizione attraverso i database regionali esistenti, inerenti il diabete mellito e la strutturazione, l'attuazione e la elaborazione di una ricognizione dedicata alla tematica di questo tipo di percorsi educativo-terapeutici in ambito regionale.

#### Obiettivo specifico regionale

**OSR 4.1.** Incrementare conoscenze, abilità e motivazione degli operatori sanitari nella promozione di comportamenti sani nella popolazione generale, nelle neomamme e nei soggetti a rischio attraverso specifiche metodologie (counselling breve, tecniche di identificazione precoce, dialogo aperto, MET, ecc)

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

Partecipazione degli Operatori ASL AL settoriali alla ricognizione.

**Popolazione target:** Operatori dei servizi di Malattie Metaboliche e Diabetologia della ASL AL. Pazienti con Diabete Mellito (fruitori finali).

**Attori coinvolti/ruolo:** Strutture di Diabetologia della ASL AL.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	<i>Indicatore per il livello locale</i>
Ricognizione percorsi	Adesione alla ricognizione regionale

## Azione 4.1.5

### **Definizione delle caratteristiche minime necessarie per percorsi educativo-terapeutici efficaci nell'ambito dell'alimentazione e del corretto utilizzo dell'attività fisica a scopo terapeutico e preventivo, da svolgersi nelle strutture diabetologiche regionali**

#### **Obiettivi dell'azione**

Incrementare nei pazienti con diabete mellito le life skills e l'empowerment nell'ambito dell'alimentazione e del corretto utilizzo dell'attività fisica a scopo terapeutico e preventivo, definire le caratteristiche minime essenziali per strutturare percorsi educativo-terapeutici efficaci (evidence-based), ripetibili e sostenibili da parte delle strutture diabetologiche.

Avvio di percorsi educativo-terapeutici, con le caratteristiche qualificanti identificate, in alcune strutture diabetologiche regionali.

#### **Obiettivo specifico regionale**

**OSR 4.1.** Incrementare conoscenze, abilità e motivazione degli operatori sanitari nella promozione di comportamenti sani nella popolazione generale, nelle neomamme e nei soggetti a rischio attraverso specifiche metodologie (counselling breve, tecniche di identificazione precoce, dialogo aperto, MET, ecc)

**OSR 4.2.** Sostenere e implementare le azioni validate di prevenzione/ riduzione/ cessazione di comportamenti a rischio all'interno di specifici percorsi preventivi e/o diagnostico-terapeutici

#### **Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016**

##### **Livello locale ASL AL**

Partecipazione degli Operatori ASL AL alla raccolta delle Buone Pratiche (BP)

##### **Popolazione target:**

Target intermedio: Operatori dei servizi di Malattie Metaboliche e Diabetologia di tutte le ASL e ASO regionali.

Target finale: Pazienti con Diabete Mellito.

**Attori coinvolti/ruolo:** Responsabili dei servizi di Malattie Metaboliche e Diabetologia della ASL AL e/o di progetti/modelli di educazione terapeutica.

#### **Indicatori di processo per il livello locale**

Nome indicatore	<i>Indicatore per il livello locale</i>
<b>Indicatore sentinella:</b> Avvio percorsi evidence-based	Adesione alla raccolta di BP

#### **Altre attività di iniziativa locale Azione 4.1.5**

##### **Allegato n. 9**

**Casa della Salute di Castellazzo Bormida - Distretto di Alessandria ASL AL e Associazione Prevenzione e Salute a Km 0 - Castellazzo Bormida (AL)**



#### Azione 4.4.1

### Utilizzo di tecniche partecipate per verifica di efficacia e fattibilità di interventi rivolti all'“utenza fragile”

#### Obiettivi dell'azione

Pervenire ad un giudizio condiviso tramite la tecnica del “processo pubblico”: supporto alle competenze genitoriali (es. promozione allattamento al seno...) attraverso le “home visiting”.

Obiettivo specifico regionale
-------------------------------

<b>OSR 4.4.</b> Promuovere momenti di riflessione e dibattito all'interno dei Servizi e verifica di fattibilità ed efficacia degli interventi di promozione delle abilità di resilienza all'“utenza fragile” per la riduzione delle disuguaglianze nel ciclo di vita
--

<b>OSR 4.2.</b> Sostenere e implementare le azioni validate di prevenzione/ riduzione/ cessazione di comportamenti a rischio all'interno di specifici percorsi preventivi e/o diagnostico-terapeutici
---

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### *Livello locale ASL AL*

Attività da parte degli Operatori del Servizio Socio-Assistenziale della ASL AL rivolti all'“utenza fragile” di competenza.

#### Popolazione target:

Target intermedio: Operatori dei servizi, Socio-Assistenziale, DMI, SER.D. della ASL AL, stakeholders.

Target finale: Anziani, disabili, portatori di handicap, minori, esposti alla dipendenze patologiche.

**Attori coinvolti/ruolo:** Dors, Esperti servizi sanitari Socio-Assistenziale, DMI, SER.D. della ASL AL.

#### Altre attività di iniziativa locale Azione 4.4.1

#### Allegato n. 10 - Servizio Socio Assistenziale ASL AL

## Azione 4.3.5

### Formazione sugli incidenti domestici

#### Obiettivi dell'azione

Per migliorare la conoscenza del fenomeno e delle azioni di prevenzione da parte degli operatori sanitari, MMG, PLS, l'azione si svilupperà attraverso la realizzazione in ogni ASL di un corso di formazione per operatori sanitari sul tema della prevenzione dei rischi domestici, l'invio annuale ai mmg e pls dei dati di ricorso al PS per incidente domestico e l'invio trimestrale di note informative sui rischi presenti in casa.

#### Obiettivo specifico regionale

**OSR 4.3.** Consolidare le procedure per la razionalizzazione di flussi informativi e produrre raccomandazioni, linee di indirizzo e indicazioni procedurali negli ambiti previsti dal sistema organizzativo e dalla normativa

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

- Realizzazione del Corso di formazione per operatori sanitari sul tema della prevenzione dei rischi domestici.
- Invio trimestrale delle note informative sui rischi presenti in casa ai MMG e ai PLS.

#### Popolazione target:

Target intermedio: Referenti Incidenti domestici ASL AL.

Target finale: Operatori sanitari ASL AL, MMG, PLS.

**Attori coinvolti/ruolo:** Dors, Esperti servizi sanitari Socio-Assistenziale, DMI, SER.D. della ASL AL.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
<b>Indicatore sentinella:</b> Realizzazione prima edizione corso nelle ASL	Realizzazione corso
Evidenza dell'invio delle note informative	Evidenza dell'invio trimestrale delle note informative

## Azione 4.1.8

### Monitoraggio e implementazione degli interventi di prevenzione e counselling nutrizionale in soggetti a rischio

#### Obiettivi dell'azione

Obiettivo dell'azione è monitorare l'offerta di prevenzione e counselling in ambito nutrizionale presente nelle ASL sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, socializzare e diffondere le migliori esperienze aziendali relative alla gestione di attività ambulatoriali/ interventi di prevenzione individuali/di gruppo indirizzati a soggetti a rischio, implementare tali attività nelle ASL migliorandone l'efficacia e l'appropriatezza.

Sarà necessario in particolare migliorare i livelli di integrazione tra i Servizi associando agli interventi individuali/di gruppo "politiche territoriali" multilivello tese a promuovere azioni di contesto favorevoli all'aumento dell'attività fisica ed al miglioramento quali/quantitativo dei comportamenti alimentari.

#### Obiettivo specifico regionale

**OSR 4.1.** Incrementare conoscenze, abilità e motivazione degli operatori sanitari nella promozione di comportamenti sani nella popolazione generale, nelle neomamme e nei soggetti a rischio attraverso specifiche metodologie (counselling breve, tecniche di identificazione precoce, dialogo aperto, MET, ecc.).

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

Partecipare agli incontri regionali previsti, effettuare incontri di ricaduta formativa per gli operatori che si occupano di interventi di prevenzione e counselling in ambito nutrizionale. Definire ed avviare programmi/interventi di implementazione migliorando i livelli di integrazione tra i Servizi e associando agli interventi individuali/di gruppo "politiche territoriali" multilivello tese a promuovere azioni di contesto favorevoli all'aumento dell'attività fisica ed al miglioramento quali/quantitativo dei comportamenti alimentari.

#### Popolazione target:

Target intermedio: operatori sanitari della ASL AL che si occupano di promozione della salute in ambito alimentare.  
Target finale: popolazione generale, soggetti a rischio.

**Attori coinvolti/ruolo:** Operatori sanitari della ASL AL che si occupano di promozione di comportamenti salutari in ambito alimentare.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
<b>Indicatore sentinella:</b> Attuare un programma di implementazione degli interventi di prevenzione e counselling nutrizionale nelle ASL	Definizione/avvio di programmi di implementazione coerenti con gli indirizzi regionali

#### Altre attività di iniziativa locale Azione 4.1.8

#### Allegato n. 11 - Ambulatorio di Senologia P.O. Tortona ASL AL

## Programma 5

# Screening di popolazione

### Situazione

Un programma organizzato di “Screening di popolazione” è un programma di sanità pubblica che si rivolge ad una ben definita popolazione, considerata a particolare rischio per età o per altre caratteristiche, alla quale è attivamente offerto un test di screening di facile esecuzione, innocuo, ripetibile e facilmente accettabile, al fine di cogliere una malattia pre-tumorale o tumorale nelle sue prime fasi di sviluppo, in modo da garantire un tempestivo intervento terapeutico. Un intervento precoce così sarà limitato e conservativo, consentirà la risoluzione della patologia ed aumenterà le probabilità di guarigione completa.

“Arrivare prima che un evento accada” è l’obiettivo primario: cercare e scoprire i segni iniziali di una malattia, facendo gli esami che permettono di trovare alterazioni che non si sono ancora manifestate, né con segni palpabili, né con particolari sintomi. Pertanto, i programmi di screening oncologici hanno come obiettivo prioritario diminuire la mortalità e l’incidenza di una neoplasia attraverso l’identificazione di tumori non sintomatici e l’adozione di percorsi diagnostico-terapeutici conseguenti all’anticipato riconoscimento dello stato di malattia, capaci di modificarne la storia naturale.

Il Dipartimento di Prevenzione oncologica secondaria dei tumori femminili e dei tumori colo rettali, di riferimento locale, è costituito da 2 Aziende: la ASL AL e la ASO AL (Azienda Ospedaliera SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria).

Lo screening mammografico dispone di 6 Sedi ospedaliere di Radiologia per l’espletamento degli esami di primo livello e secondo livello: Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada (solo primi livelli), Tortona, Valenza (solo primi livelli) e di una Sede extraospedaliera in Alessandria, assegnata in outsourcing ad “Alliance Medical”.

Nel 2016 si prevede di riuscire a raggiungere gli standard richiesti di copertura da inviti e da esami pari a circa 30.000 inviti e circa 18.000 esami per le donne dai 50 ai 69 anni; tuttavia non si riuscirà a raggiungere la piena implementazione dello screening mammografico e la chiamata a regime a causa di carenze di personale tecnico (TSRM) e ore/agenda disponibili, considerato che occorre incrementare alle donne 45-49enni l’offerta di mammografia annuale inviando l’apposita lettera informativa prevista da programma regionale.

Lo screening citologico dispone di 29 consultori o centro prelievi, afferenti ai 7 Distretti della ASL AL: Distretto Sanitario di Acqui Terme, Ovada, Novi Ligure, Alessandria, Tortona, Casale Monferrato e Valenza. Inoltre, dispone di 5 Sedi ospedaliere di Ginecologia per l’esecuzione delle colposcopie di secondo livello.

Si prevede la piena implementazione e la chiamata a regime di tutte le donne per lo screening del cervicocarcinoma, pari a circa 39.000 inviti e circa 19.000 esami citologici per le donne dai 25 ai 64 anni, continuando il progressivo passaggio al test HPV-DNA come test primario di screening che determinerà nell’arco di 5 anni la completa sostituzione del pap test per le donne dai 30 ai 64 anni, così come da DGR 21-5705, e continuando ad implementare l’attività riguardante l’iter organizzativo e di trasporto dei suddetti test presso il Centro Unico di Lettura del Piemonte Orientale a Borgomanero (No).

Lo screening colorettaale dispone di 5 Sedi ospedaliere di endoscopia per l’esecuzione degli esami di primo livello (rettosigmoidoscopia) e secondo livello (colonscopia): Acqui Terme, Ovada, Novi Ligure, Tortona, Casale (solo secondi livelli).

In questo momento, in tale contesto aziendale esistono forti criticità dovute a croniche carenze di personale medico e/o infermieristico, se non addirittura alla mancata operatività di alcuni Centri riferiti all’Azienda Ospedaliera di Alessandria (ASO AL) e all’Endoscopia di Casale Monferrato (ASL AL). Pertanto, alla luce attuale delle motivazioni suddette, non sarà possibile garantire un’attività di base che possa avvicinarsi nemmeno allo standard regionale richiesto, né tanto meno al pieno regime, con conseguente sacrificio del diritto ad avere accesso ad un livello essenziale di assistenza (LEA) che invece lo screening dovrebbe garantire. Si prevede, infatti, di invitare circa

2.000 assistiti 58enni per la sigmoidoscopia e l'esecuzione di circa 8.500 esami complessivi di sigmoidoscopia e ricerca sangue occulto nelle feci (FOBT), considerato che la popolazione bersaglio cambia ogni anno sulla base delle coorti di nascita ancora da invitare al FOBT o dei non aderenti alla sigmoidoscopia che possono aderire al FOBT, così come previsto dal protocollo regionale.

### **Azioni previste a livello locale nel periodo: sintesi complessiva**

#### **Screening oncologici:**

- **Consolidamento dell'attività di screening con raggiungimento della copertura della popolazione e incremento della quota di assistiti che effettua i test di screening proposti nell'ambito del programma regionale.**

L'UVOS cercherà di raggiungere la piena implementazione dei tre programmi di screening oncologico attraverso l'incremento dell'estensione della copertura dello screening mammografico e citologico a tutta la Provincia, raggiungendo gli standard regionali richiesti e inserendo nella programmazione del proprio Dipartimento di screening l'offerta di mammografia annuale alle donne 45-49enni.

La situazione di reale criticità riguardante lo screening coloretale dovuta alla mancata operatività dell'Endoscopia del P.O. di Casale Monferrato e dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria, non permetterà l'implementazione della modalità di invito alla sigmoidoscopia che utilizzi una lettera di preavviso per le persone eleggibili. Di conseguenza, tale difficoltà non permetterà il raggiungimento della copertura della popolazione di 58-69enni invitabili alla sigmoidoscopia.

L'UVOS provvederà comunque all'integrazione dell'attività spontanea FOBT entro il programma organizzato. Infatti, su tutto il territorio provinciale verrà garantita a tutti gli assistiti in età dai 58 ai 69 anni (compresi gli assistiti che non aderiscono alla sigmoidoscopia) la possibilità di eseguire il FOBT consegnando la provetta in tutti i centri di raccolta diffusi nelle sedi distrettuali o subdistrettuali dell'ASL, compresi quelli del territorio alessandrino, sebbene questi ultimi, qualora risultino positivi al FOBT, non possono essere invitati alla colonscopia di approfondimento nell'Azienda Ospedaliera, ma in tutte le altre endoscopie dell'ASL AL che continueranno a farsi carico di tali esami.

- **Potenziamento degli interventi rivolti alle donne straniere**

Il materiale cartaceo multilingue per le donne straniere, predisposto dal CPO Piemonte, è stato utilizzato e continuerà anche nel 2016 ad essere utilizzato come supporto informativo in occasione dei contatti con le donne stesse presso i Consulenti familiari o i Centri di erogazione delle mammografie di screening, o anche presso le Unità territoriali di prelievo.

- **Assicurazione di qualità nell'intero processo screening – approfondimenti diagnostici – terapia**

L'UVOS continuerà a produrre tutte le attività di monitoraggio e controllo della qualità dei programmi di screening attraverso la raccolta periodica di tutti gli indicatori di processo e di esito previsti a livello provinciale. I risultati saranno restituiti e condivisi con tutti gli operatori per la definizione di eventuali azioni correttive da intraprendere e da discutere nelle riunioni mensili del comitato di coordinamento regionale degli screening a cui il Responsabile parteciperà.

L'UVOS provvederà ad informare l'Ufficio Formazione del CPO Piemonte per l'inserimento di eventuali nuovi operatori: Ostetriche, TSRM, Radiologi e Medici Endoscopisti. Inoltre, nel 2016, in vista di un importante aggiornamento sull'utilizzo dell'applicativo del CSI-Piemonte, i collaboratori dell'UVOS parteciperanno ai corsi di formazione sulle nuove procedure relative alla gestione degli inviti, delle agende e a tutte quelle attività riguardanti direttamente la gestione strutturale riguardanti i tumori femminili.

- **Attuazione della riconversione attraverso la copertura della popolazione bersaglio tramite un solo binario di screening rappresentato dal programma regionale Prevenzione Serena**

Tale attività era stata già implementata a partire da ottobre 2010, per cui erano state date a tutti i CUP dell'ASL AL le indicazioni in tema di prescrizioni, per fare in modo di ricondurre tutti gli esami preventivi, compreso l'esame FOBT, ancora erogati attraverso i canali della clinica ambulatoriale, nei percorsi dello Screening organizzato di Prevenzione Serena.

L'UVOS provvederà a inviare una specifica lista di indicazioni ai CUP relativamente agli esami FOBT e, di conseguenza, anche alle colonscopie indotte dai FOBT positivi considerando che la DGR 30-3307 del 16 maggio 2016 rispetto ai tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali specifica che la colonscopia deve presentare nella medesima lista d'attesa anche gli screening di secondo livello. In tal senso, quindi, la Regione ha precisato di non creare differenti liste tra l'attività ambulatoriale e quella di screening, ma di considerare l'attività riguardante gli esami di screening come attività ordinaria, cioè ad uguale priorità.

Questo permetterà di invitare gli assistiti positivi al FOBT alla colonscopia di approfondimento in tempi ragionevoli e nel rispetto degli indicatori temporali.

- **Programmi di screening per il cancro della cervice uterina**

La DGR 21-5705 del 23 aprile 2013 prevede il passaggio al test HPV nell'intera Regione entro 5 anni e l'implementazione dello screening con HPV implica la dismissione progressiva della citologia che, per ciò che riguarda l'uso come test primario, si riduce, dopo 5 anni, alle sole donne di età compresa tra 25 e 29 anni, mentre la citologia di triage dopo HPV positivo, in base alle DGR, viene effettuata nel Centro di Borgomanero (NO) che è stato assegnato come Centro unificato per lo Screening cervico-vaginale del Piemonte Orientale, che esegue la lettura di tutti i test HPV. Nel primo anno l'UVOS ha rispettato lo standard regionale richiesto e anche nel 2016, rispetto all'indicatore richiesto di invitare al test HPV almeno il 40% di tutte le assistite nella fascia di età 30-64 anni che verranno invitate complessivamente nell'anno, si prevede di rispettare lo standard richiesto, ma anche di superarlo arrivando ad invitare circa 18.500 donne al test HPV.

- **Sviluppo di interventi rivolti alle donne con rischio ereditario per tumore della mammella**

L'UVOS si impegnerà a garantire la propria disponibilità, su autorizzazione del Centro di Coordinamento regionale, alla costituzione di tale Gruppo di Lavoro multidisciplinare teso alla stesura di un protocollo operativo riguardante le donne che presentano un rischio maggiore di tumore della mammella dovuto alla familiarità.

## Azione 5.1.1

### Piena implementazione dei tre programmi di screening oncologico

#### Obiettivi dell'azione

Raggiungere la piena implementazione dei tre programmi di screening oncologico attraverso l'incremento dell'estensione reale (copertura da inviti).

Obiettivo specifico regionale
-------------------------------

<p><b>OSR 5.1.</b> Piena implementazione del programma di screening mammografico con raggiungimento della copertura della popolazione bersaglio 50-69 anni e garanzia dell'offerta del percorso per le donne 45-49 anni</p>
---

<p><b>OSR 5.2.</b> Piena implementazione del programma di screening cervico-vaginale con della copertura della popolazione bersaglio 25-64 anni</p>
---

<p><b>OSR 5.3.</b> Piena implementazione del programma con sigmoidoscopia (FS), garanzia degli inviti per la coorte delle persone 59-69 anni mai invitate alla FS e progressiva estensione degli inviti al test del sangue occulto (FIT) anche ai non aderenti alla FS che hanno rifiutato il primo invito al FIT</p>
---

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

Definizione di accordi con le unità operative coinvolte, nelle ASL AL e ASL AT e nella ASO AL, per la programmazione dei volumi di attività necessari a garantire la copertura della popolazione, finalizzati alla erogazione delle prestazioni.

Efficace redistribuzione della spesa per gli screening oncologici attraverso la riconversione e il trasferimento dei fondi risparmiati con la riduzione dello screening spontaneo e degli esami inappropriati allo screening organizzato e attraverso l'istituzione dei fondi vincolati per lo screening.

Nel corso dell'anno 2016 invio delle lettere di invito pari all'obiettivo prefissato, con sviluppo di piani di attività dei servizi ospedalieri e territoriali coinvolti nell'esecuzione degli esami di primo e secondo livello che devono garantire un volume di prestazioni necessario a rispondere alla richiesta degli assistiti aderenti, nel rispetto degli standard previsti per i tempi di attesa.

##### Popolazione target:

Screening cancro cervice uterina: donne assistite della ASL AL di età compresa tra 25 e 64 anni.

Screening cancro del seno: donne assistite della ASL AL di età compresa tra 45 e 74 anni (50-69: invito a tutta la popolazione bersaglio; 45-49: invito alle donne che aderiscono al programma; adesione spontanea per le donne 70-74enni).

Screening cancro colo rettale: uomini e donne, assistiti della ASL AL, di età compresa tra 58 e 69 anni.

##### Attori coinvolti/ruolo:

Nell'ambito di riferimento ASL AL, gli operatori del Dipartimento degli Screening oncologici locale coinvolti afferiscono alle seguenti Strutture e Servizi:

SO UVOS (organizzazione e invio inviti; monitoraggio e valutazione), Direzioni Sanitarie aziendali (supporto alla programmazione), SC che garantiscono le prestazioni necessarie per le varie fasi del programma.

Nello specifico:

- Radiologie, Ginecologie, Anatomia Patologica, Chirurgie ASL AL e ASO AL "SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo" di Alessandria
- Endoscopie della ASL AL
- Consultori familiari della ASL AL
- Anatomia Patologica e Citologia diagnostica dell'ASL di Novara - Borgomanero
- "Alliance Medical", come servizio in outsourcing

- Laboratorio di Screening Oncologico - Presidio "San Giovanni Antica Sede" con l'Azienda Ospedaliera "Città della Salute e della Scienza" di Torino
- Associazione dei Farmacisti di Alessandria ("Farmacia Amica")
- ASL AT, per recupero cartelle cliniche di donne operate alla mammella
- Centro di Riferimento per l'Epidemiologia e la Prevenzione Oncologica in Piemonte (CPO Piemonte)
- Consorzio per il Sistema Informativo (CSI-Piemonte) di Torino
- Istituto Europeo di Oncologia (IEO) di Milano

### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
<b>Indicatore sentinella:</b> <b>SCREENING MAMMOGRAFICO Età 50-69 anni</b> Numero di donne invitate ad effettuare il test di screening + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	85%
<b>SCREENING MAMMOGRAFICO Età 50-69 anni</b> Numero di donne sottoposte al test di screening + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	51%

La popolazione femminile dai 50 ai 69 anni di età da chiamare annualmente, a livello locale, per la **mammografia** è pari a **32.208 donne** (aggiornata al 31.12.2015, su base BDDE).

Nel 2015, dai 50 ai 69 anni hanno avuto un invito in mammografia **29.466** donne e **203** adesioni spontanee (totale **29.669**): pertanto la copertura da inviti è stata pari al **92.1%**.

Per il 2016, la copertura da inviti calcolata sulla base dello standard richiesto (85%) è pari a circa **27.000 donne da invitare dai 50 ai 69 anni**. Nonostante la sollecitazione da parte dell'UVOS alle Radiologie per avere un aumento di ore/agenda, la situazione è rimasta invariata rispetto al 2015; anzi, non tutti i Centri riescono a garantire il volume di prestazioni di 45 settimane lavorative, a causa di chiusure straordinarie durante l'anno.

Per quanto riguarda la copertura da **esami mammografici** nel 2015 lo standard richiesto era del 47%, pari a circa **15.000 esami da eseguire** per le donne **dai 50 ai 69 anni**, comprese le adesioni spontanee.

Nel 2015 hanno aderito alla mammografia dai 50 ai 69 anni **17.321 donne** (comprese adesioni spontanee) che, rispetto alla popolazione bersaglio di **32.208** rappresenta il grado di adesione della popolazione al protocollo di screening proposto (copertura da esami) ed è stata pari al **53.8%**.

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
<b>Indicatore sentinella:</b> <b>SCREENING CERVICO-VAGINALE Età 25-64 anni</b> Numero di donne invitate ad effettuare il test di screening + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	80%
<b>SCREENING CERVICO-VAGINALE: Età: 25-64 anni</b> Numero di donne sottoposte al test di screening + adesioni spontanee/ popolazione bersaglio annuale	47%



La popolazione femminile dai 25 ai 64 anni di età da chiamare annualmente per il **pap test** o **test HPV** è pari a **donne 39.129** (aggiornata al 31.01.2015, su base BDDE).

- **25 – 29 anni n. 3.271**
- **30 – 64 anni n. 35.858**

Nel 2015, dai 25 ai 64 anni hanno avuto un invito al pap test o test HPV **39.149** donne: pertanto, la copertura da inviti è stata pari al **100.0%**.

Tale indicatore va valutato nell'arco del round (tre anni), poiché negli anni precedenti (esattamente nel 2014) sono state invitate un numero maggiore di donne rispetto alla popolazione bersaglio (circa 4.400 donne in più), anticipando la chiamata rispetto ai tre anni previsti nello screening citologico.

Per il 2016, la copertura da inviti calcolata sulla base dello standard richiesto (80%) è pari a circa **31.700 31.300 donne da invitare dai 25 ai 64 anni**.

Per quanto riguarda la copertura da **esami di pap test o test HPV** nel 2015 lo standard richiesto era del 45% pari a circa **17.600 esami da eseguire** sulle donne **dai 25 ai 64 anni**, comprese le adesioni spontanee.

Nel 2015 hanno aderito al pap test o test HPV dai 25 ai 64 anni **18.236** donne che, rispetto alla popolazione bersaglio di **39.129** rappresenta il grado di adesione della popolazione al protocollo di screening proposto (copertura da esami), pari al **46.6%**.

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
<b>Indicatore sentinella:</b> <b>SCREENING COLO-RETTALE Età 58 anni</b> Numero di persone invitate a sigmoidoscopia + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	85%
<b>SCREENING COLO-RETTALE: Età 58 anni</b> Numero persone sottoposte a sigmoidoscopia o FIT + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	40%

- La popolazione di 58enni che nel 2016 devono essere chiamati per la **sigmoidoscopia** sono nati nel **1958** ed è pari a **6.309 assistiti** (aggiornata al 31.12.2015, su base BDDE).

Nel 2015, hanno avuto un **primo** invito alla **sigmoidoscopia** **3.782** assistiti. Pertanto la copertura da inviti è stata pari al **59.9%**. Rispetto allo standard regionale richiesto di 5.173 inviti (82%) l'UVOS è riuscita a raggiungere una copertura da inviti del **59.9%**.

Per il 2016, la copertura da inviti calcolata sulla base dello standard richiesto dell'85% è pari a circa **5.450 assistiti** da invitare all'esame di rettosigmoidoscopia.

Già da alcuni anni, purtroppo esistono forti criticità dovute a croniche carenze di personale infermieristico e/o medico, se non addirittura alla mancata operatività di alcuni centri all'interno del nostro Dipartimento, (Endoscopia dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria da luglio 2012 e dell'Ospedale di Casale Monferrato per la mancata disponibilità nell'esecuzione delle sigmoidoscopie di primo **livello**). Tali carenze hanno creato una forte dicotomia tra i vari centri ed espressione di mancata attività divenuta inaccettabile, poiché ciò comporta il mancato rispetto del diritto ad avere accesso ad un livello essenziale di assistenza (LEA) che invece lo screening dovrebbe garantire.

Da quando l'Azienda Ospedaliera di Alessandria non ha più dato nessuna disponibilità in tal senso, questa assenza totale di attività ha creato forti differenze tra le varie Endoscopie dell'ASL. L'UVOS ha cercato, negli anni scorsi, in tutti i modi, di dirottare gli assistiti del territorio alessandrino e di quello casalese nelle altre strutture, ma ovviamente con notevoli difficoltà che hanno comportato un abbassamento dell'adesione e, in generale, una congestione nell'attività delle altre Endoscopie dell'ASL AL che devono provvedere anche all'esecuzione delle

colonscopie indotte (da ricerca sangue occulto nelle feci positivi e/o sigmoidoscopie positive) degli assistiti risultati positivi, provenienti dal territorio di Alessandria.

Per cercare di contenere tale problema, l'UVOS cercherà di riorganizzare i volumi di attività chiedendo collaborazione ai CUP, considerando che la DGR 30-3307 del 16 maggio 2016 rispetto ai tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali, specifica che la colonscopia deve presentare nella medesima lista d'attesa anche gli screening di secondo livello. In tal senso, quindi, la Regione ha precisato di non creare differenti liste tra l'attività ambulatoriale e quella di screening, ma di considerare l'attività riguardante gli esami di screening come attività ordinaria, cioè avente uguale priorità. Di conseguenza, se si riuscisse a contenere il problema della colonscopie di secondo livello, anche le rettosigmoidoscopie di primo livello potranno avere maggiore spazio permettendo di aumentare la copertura da inviti.

Per quanto riguarda la copertura da **esami di rettosigmoidoscopie o ricerca di sangue occulto nelle feci** calcolata nel 2015 lo standard richiesto era del 32% pari a circa **8.900 esami da eseguire** per gli assistiti **dai 58 ai 69 anni**, comprese le adesioni spontanee. Nel 2015 hanno aderito alla sigmoidoscopia + FOBT dai 58 ai 69 anni **4.912** persone che, rispetto alla popolazione bersaglio di **27.918 (58-69 anni)** rappresenta il grado di adesione della popolazione al protocollo di screening proposto (copertura da esami), pari al **17.6%**.

Nel 2016, la popolazione bersaglio 58-69 anni (il denominatore della copertura da esami) è calcolata tenendo conto delle coorti ancora da invitare, includendo tutti gli spostamenti da sigmo a FOBT su coorti intere o su parti di esse, oltre ai non aderenti al FOBT, in alternativa alla sigmoidoscopia, che devono essere reinvitati.

Quindi, nel 2016 la popolazione bersaglio di 58-69 anni è pari a **22.902** assistiti.

## Azione 5.1.2

### Screening mammografico

#### Obiettivi dell'azione

Aumentare l'estensione e la copertura da esami delle donne di età 45-49 anni, in coerenza con l'obiettivo regionale OSR 5.1 che prevede la piena implementazione del programma di screening mammografico con raggiungimento della copertura della popolazione bersaglio 50-69 anni e garanzia dell'offerta del percorso per le donne 45-49enni secondo le modalità previste dal protocollo regionale dello screening mammografico (screening annuale offerto alle donne che decidono di aderire al percorso di screening).

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

Invio della lettera informativa in cui si presenta l'opzione di aderire al programma.

In questa fascia di età lo screening offerto con cadenza annuale è efficace (IARC Handbook), ma il rapporto tra costi e benefici è meno favorevole che nelle classi di età più avanzate. Pertanto, è ancora più importante la corretta comunicazione e l'adesione consapevole.

Programmazione dell'attività dei servizi di radiologia che permetta di rispondere alla richiesta delle donne nella fascia di età 45-49 anni (da reinvitare con periodismo annuale), garantendo allo stesso tempo l'offerta per le donne 50-69enni che aderiscono all'invito o vengono reindirizzate dall'attività ambulatoriale.

**Popolazione target:** Donne assistite della ASL AL di età compresa tra 45 e 49 anni.

**Attori coinvolti/ruolo:** SO UVOS (organizzazione e invio inviti; monitoraggio e valutazione), servizi di radiologia (esecuzione e lettura delle mammografie e relativi approfondimenti), CUP (reindirizzamento delle donne che richiedono mammografie extra-screening).

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
<b>Indicatore sentinella:</b> Numero di dipartimenti che hanno inviato la lettera informativa / n. totale dipartimenti	<i>Per tutti i Dipartimenti:</i> donne 45enni nell'anno in corso cui è stata inviata la lettera informativa / totale popolazione bersaglio (coorte delle 45enni del 2016) (standard: $\geq 50\%$ )

Nel 2015, per poter garantire la chiamata alle donne in età target 50-69 anni, su cui si è ottenuto un'ottima copertura da inviti del 93.5%, a causa di una ridotta disponibilità di ore/agenda da parte delle radiologie, l'UVOS ha dovuto contenere l'invio delle lettere informative alle donne nella fascia di età 45-49 anni ante-screening,

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
Numero di dipartimenti che anno attivato le procedure di reindirizzo delle donne che richiedono prenotazione di esami di controllo al CUP/n. totale dipartimenti	<i>Per tutti i Dipartimenti:</i> % mammografie extra screening eseguite per donne 50-69enni / mammografie eseguite nel programma screening (età 50-69 anni) (standard $\leq 10\%$ )

## Azione 5.2.1

### Introduzione del test HPV-DNA

#### Obiettivi dell'azione

Implementazione del piano di introduzione del test HPV-DNA per le donne 30-64 anni

Obiettivo specifico regionale
<b>OSR 5.7.</b> Adozione di indirizzo programmatico per lo screening della cervice con introduzione del test HPV-DNA
<b>OSR 5.8.</b> Introduzione graduale del test per la ricerca del DNA del Papilloma virus umano come test primario per lo screening della cervice uterina per le donne di 30-64 anni con completa applicazione della DGR 21-5705 del 23/4/2013

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

Realizzazione del piano di attivazione dello screening con test HPV.

**Popolazione target:** Donne assistite della ASL AL di età compresa tra 30-64 anni.

**Attori coinvolti/ruolo:** SO UVOS (organizzazione e invio inviti; monitoraggio e valutazione), laboratori di riferimento (esecuzione dei test), consultori (prelievo).

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
<b>Indicatore sentinella:</b> Invitate a test HPV di primo livello nell'anno/ totale invitate nell'anno (complessivo regionale). *	40%

L'UVOS ASL AL, dopo aver contribuito fattivamente all'organizzazione della Rete Regionale, ha dato avvio alle procedure di chiamata randomizzata per le donne dai 30 ai 64 anni al test HPV, a far data dall'11 dicembre 2014, secondo quanto previsto dagli obiettivi regionali. La DGR 21-5705 del 23 aprile 2013 prevede il passaggio al test HPV nell'intera Regione entro 5 anni e l'implementazione dello screening con HPV implica la dismissione progressiva della citologia che, per ciò che riguarda l'uso come test primario, si riduce, dopo 5 anni, alle sole donne di età compresa tra 25 e 29 anni, mentre la citologia di triage dopo HPV positivo, in base alle DGR, viene effettuata nel Centro di Borgomanero (No) che è stato assegnato come Centro unificato per lo Screening cervico-vaginale del Piemonte Orientale, che esegue la lettura di tutti i test HPV.

Nel primo anno l'UVOS ha rispettato lo standard regionale richiesto del 30% arrivando ad una percentuale del 44.06%. L'indicatore è dato dal numero di donne transitate da metodica con pap test triennale a metodica con HPV quinquennale (che sono state 15.995)/totale delle donne (popolazione femminile 30-64 anni che è stata pari a 36.295).

## Azione 5.3.1

### Screening colo-rettale

#### Obiettivi dell'azione

Adozione della modalità di invito con lettera di preavviso, per favorire un incremento della rispondenza.

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

Per i Dipartimenti To, BI-VC, NO-VCO: Invio delle lettere di preavviso e programmazione dell'attività per garantire il prevedibile incremento di richiesta di esami.

Da parte dell'UVOS ASL AL invio di una lettera di preavviso alle persone eleggibili per l'invito un mese prima dell'invio dell'invito effettivo con l'offerta di appuntamento. L'intervento determina, in particolare tra le persone invitate alla sigmoidoscopia, un incremento di adesione al programma (Senore C *et al.* Prev Med 2015), a fronte di un costo modesto.

**Popolazione target:** Assistiti della ASL AL (uomini e donne) di 58 anni.

**Attori coinvolti/ruolo:** SO UVOS (organizzazione e invio inviti; monitoraggio e valutazione); servizi di endoscopia (esecuzione esami e relativi approfondimenti); CSI Piemonte (aggiornamento software).

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
Proporzione di persone aderenti al primo invito alla sigmoidoscopia	25%

A causa delle difficoltà riguardanti il braccio della sigmoidoscopia per lo screening coloretale, considerata sia la scarsa disponibilità di alcuni Centri di Endoscopia sia la mancata operatività di altri (Endoscopia dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria e del P.O. ASL AL di Casale Monferrato), l'UVOS ASL AL non potrà includersi tra quei Dipartimenti che hanno la possibilità di inviare la lettera informativa al fine di aumentare l'adesione alla sigmoidoscopia. Nel 2015 l'adesione alla sola sigmoidoscopia è stata del 7.11%

## Azione 5.3.2

### Attività FOBT

#### Obiettivi dell'azione

Integrazione dell'attività FOBT ambulatoriale entro il programma organizzato

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### **Livello locale ASL AL**

Implementazione delle indicazioni relative all'appropriatezza prescrittiva a livello di CUP.

Programmazione dell'attività di II livello per garantire l'effettuazione del volume di esami necessario ad assorbire la quota di esami reindirizzati nel programma di screening.

La lista di indicazioni ammesse era stata già implementata a partire da ottobre 2010, per cui erano state date a tutti i CUP dell'ASL AL le indicazioni in tema di prescrizioni, per fare in modo di ricondurre tutti gli esami preventivi, compreso l'esame FOBT, ancora erogati attraverso i canali della clinica ambulatoriale, nei percorsi dello Screening organizzato di Prevenzione Serena.

L'UVOS provvederà a inviare una specifica lista di indicazioni ai CUP relativamente agli esami FOBT e di conseguenza anche alle colonscopie indotte dai FOBT positivi considerando che, in base alla DGR 30 - 3307 del 16 maggio 2016 rispetto ai tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali, si specifica che la colonscopia deve presentare nella medesima lista d'attesa anche gli screening di secondo livello. In tal senso, quindi, la Regione ha precisato di non creare differenti liste tra l'attività ambulatoriale e quella di screening, ma di considerare l'attività riguardante gli esami di screening come attività ordinaria, cioè avente uguale priorità.

Questo potrà permettere di invitare gli assistiti positivi al FOBT alla colonscopia di approfondimento in tempi ragionevoli e nel rispetto degli indicatori temporali.

**Popolazione target:** Assistiti della ASL AL (uomini e donne) di età compresa tra 58 e 69 anni.

**Attori coinvolti/ruolo:** Centro di Riferimento Regionale (definizione dei criteri di appropriatezza prescrittiva); CUP (applicazione dei criteri di appropriatezza prescrittiva), SO UVOS (organizzazione; monitoraggio e valutazione), Servizi di endoscopia (esecuzione approfondimenti).

A livello ASL AL: Struttura Complessa UVOS (Unità di Valutazione e Organizzazione Screening Oncologici), CPO Piemonte (Centro di Prevenzione Oncologica) di Torino, CSI-Piemonte di Torino, Laboratorio di Screening Oncologico - Presidio San Giovanni Antica sede, con l'Azienda Ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino, Associazione dei farmacisti di Alessandria (Farmacia Amica), operatori dei CUP, Medici di medicina generale, Endoscopie ASL AL.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
Proporzione di esami extra-screening effettuati su persone in fascia di età di screening sul totale (screening+extra-screening)	25%

## Azione 5.4.1

### Estensione e rafforzamento degli interventi per le donne straniere

#### Obiettivi dell'azione

Estensione e rafforzamento degli interventi per favorire la partecipazione delle donne straniere agli screening per i tumori del colo dell'utero e della mammella.

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

Prosecuzione nella diffusione del materiale informativo prodotto in lingua per le donne straniere sul territorio ASL AL.

**Popolazione target:** Donne straniere assistite dalla ASL AL di età compresa tra 25 e 74 anni.

**Attori coinvolti/ruolo:** Settore Comunicazione istituzionale della Regione, SO UVOS, medici di medicina generale, consultori familiari.

A livello ASL AL: Struttura UVOS (Unità di Valutazione e Organizzazione Screening Oncologici), Consultori familiari, Radiologie, Mediatori culturali.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
Diffusione del materiale informativo sul territorio/ogni anno	Diffusione del materiale informativo sul territorio nell'anno: almeno una volta

Il materiale cartaceo multilingue per le donne straniere, predisposto dal CPO Piemonte, è stato utilizzato e continuerà nel 2016 ad essere utilizzato come supporto informativo in occasione dei contatti con le donne stesse, presso i Consultori familiari o i Centri di erogazione delle mammografie di screening o presso le Unità territoriali di prelievo.

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
Identificazione e presa di contatto con le associazioni/servizi che si occupano di immigrazione	Identificazione e presa di contatto con le associazioni/servizi che si occupano di immigrazione
Identificazione di argomenti da trattare nell'ambito di focus group e loro attuazione (almeno un incontro tra personale dello screening e rappresentanze dell'utenza straniera)	Almeno un incontro tra personale dello screening e rappresentanze dell'utenza straniera

## Azione 5.4.2

### Qualità dei programmi di screening

#### Obiettivi dell'azione

Promozione della qualità dei programmi di screening

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### **Livello locale ASL AL**

Partecipazione degli operatori agli eventi formativi programmati a livello regionale.

Affinchè la misura degli indicatori di processo sia efficace nel miglioramento della qualità è necessario che i risultati siano restituiti e condivisi con tutti gli operatori.

Ciò continuerà ad avvenire e ad essere ulteriormente sviluppato attraverso i Centri Regionali di riferimento per l'assicurazione di qualità nei tre screening e attraverso workshop regionali per l'approfondimento dei dati. Il Direttore UVOS ha promosso la partecipazione degli operatori agli interventi formativi specifici organizzati a livello regionale soprattutto in occasione dell'adozione di nuovi protocolli.

Infatti, i collaboratori dell'UVOS, oltre a partecipare regolarmente ai workshop regionali organizzati dal CPO ogni anno, provvede regolarmente ad inviare il programma dei suddetti workshop e a promuovere e sollecitare la partecipazione, visto che essi costituiscono un importante momento di formazione e condivisione per tutti gli operatori.

Inoltre, il monitoraggio, la restituzione dei risultati agli attori del progetto, la definizione delle azioni correttive da intraprendere saranno effettuati in occasione delle riunioni mensili del Comitato di Coordinamento regionale degli screening a cui il Responsabile della Struttura UVOS partecipa con regolarità.

Infine, proseguirà l'organizzazione di Corsi di formazione continua e di aggiornamento specifici per le diverse figure professionali. L'UVOS provvederà ad informare l'Ufficio Formazione del CPO Piemonte per l'inserimento di eventuali nuovi operatori: Ostetriche, TSRM, Radiologi e Medici Endoscopisti.

Nel 2016, in vista di un importante aggiornamento sull'utilizzo dell'applicativo del CSI-Piemonte, i collaboratori dell'UVOS parteciperanno ai corsi di formazione sulle nuove procedure relative alla gestione degli inviti, delle agende e a tutte quelle attività riguardanti direttamente la gestione strutturale riguardanti i tumori femminili.

**Popolazione target:** Operatori screening ASL AL, medici di medicina generale.

**Attori coinvolti/ruolo:** A livello ASL AL: Struttura UVOS (Unità di Valutazione e Organizzazione Screening Oncologici), CPO Piemonte, tutti gli operatori di primo e secondo livello dei tre screening.



## Azione 5.9.1

### Interventi rivolti alle donne con rischio ereditario per tumore alla mammella

#### Obiettivi dell'azione

Sviluppo di interventi rivolti alle donne con rischio ereditario per tumore della mammella

Obiettivo specifico regionale
-------------------------------

<b>OSR 5.9.</b> Verificare le condizioni di fattibilità e le modalità più appropriate per il perseguimento di tale obiettivo a livello regionale
--

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### *Livello locale ASL AL*

L'UVOS si impegnerà a garantire la propria disponibilità, su autorizzazione del Centro di Coordinamento regionale, alla costituzione di Gruppo di Lavoro multidisciplinare teso alla stesura di un protocollo di intervento riguardante le donne che presentano un aumentato rischio di tumore della mammella.

**Popolazione target:** Da definire in base al protocollo.

**Attori coinvolti/ruolo:** A livello ASL AL: Struttura UVOS (Unità di Valutazione e Organizzazione Screening Oncologici).

## Azione 5.11.1

### Ricognizione screening neonatali

Gli screening atti all'identificazione precoce di alcune **patologie audiologiche e oculistiche** (screening oftalmologico effettuato mediante esecuzione del riflesso rosso e screening audiologico mediante otoemissioni) vengono abitualmente eseguiti nei due centri neonatali dell'ASL AL (Casale Monferrato e Novi Ligure).

Come descritto nel PLP 2015, i nati a Novi Ligure con screening audiologico persistentemente alterato vengono avviati ad accertamento di II livello (ABR) c/o S.C. ORL di Acqui Terme, mentre i nati a Casale Monferrato eseguono ABR c/o S.C. NPI dell'Ospedale Infantile di Alessandria afferente alla ASO AL. In entrambi i casi, se confermato il sospetto di patologia, i neonati sono indirizzati all'OIRM di Torino (Centro di III Livello).

Nell'eventualità di riflesso rosso alterato, si procede a visita Oftalmologica in sede locale (Casale Monferrato, Novi Ligure) e nella conferma di sospetto di patologie oculistiche il neonato è indirizzato al Centro di III Livello (OIRM di Torino).

#### Obiettivi dell'azione

Verificare e orientare l'effettiva attuazione degli screening in tutti i punti nascita, in particolare per i percorsi di presa in carico dei neonati positivi ai test di screening.

<b>Obiettivo specifico regionale</b>
<b>OSR 5.11.</b> Effettuare lo screening audiologico neonatale in tutti i punti nascita
<b>OSR 5.12.</b> Effettuare lo screening oftalmologico neonatale in tutti i punti nascita

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

Compilazione da parte del DMI della ASL AL della griglia individuata a livello regionale per la raccolta delle informazioni e restituzione della griglia con le informazioni richieste, nei tempi previsti.

La griglia con le informazioni relative agli screening effettuati nel 2015 è posta a termine del presente Programma (in appendice).

**Popolazione target:** Operatori del DMI della ASL AL.

**Attori coinvolti/ruolo:** Personale Dipartimento Materno Infantile della ASL AL.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
N. DMI che compilano la griglia	Compilazione della griglia individuata a livello regionale per la raccolta delle informazioni

## Azione 5.12.1

### Test con riflesso rosso

Lo screening atto all'identificazione precoce di alcune **patologie oculistiche** (screening oftalmologico effettuato mediante esecuzione del riflesso rosso) viene abitualmente eseguito nei due centri neonatali dell'ASL AL (Casale Monferrato e Novi Ligure).

#### Obiettivi dell'azione

Verificare e orientare l'effettiva attuazione degli screening in tutti i punti nascita, in particolare per i percorsi di presa in carico dei neonati positivi ai test di screening.

<b>Obiettivo specifico regionale</b>
<b>OSR 5.12.</b> Effettuare lo screening oftalmologico neonatale in tutti i punti nascita

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

Continuazione dello screening del riflesso rosso in tutti i neonati fisiologici di tutti i Punti Nascita del territorio. Gli screening effettuati saranno rendicontati nella PLP ASL AL annuale, come da indicazioni regionali.

**Popolazione target:** Operatori del DMI della ASL AL.

**Attori coinvolti/ruolo:** Personale Dipartimento Materno Infantile della ASL AL.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
<b>Indicatore sentinella:</b> N. di punti nascita che effettuano lo screening del riflesso rosso sul totale dei Punti Nascita	Effettuazione dello screening del riflesso rosso in tutti i Punti Nascita

## Azione 5.11.2

### Screening audiologico con otoemissioni

Lo screening atto all'identificazione precoce di alcune patologie audiolgiche (screening audiologico mediante otoemissioni) viene abitualmente eseguito nei due centri neonatali dell'ASL AL (Casale Monferrato e Novi Ligure).

#### Obiettivi dell'azione

Verificare e orientare l'effettiva attuazione degli screening in tutti i punti nascita, in particolare per i percorsi di presa in carico dei neonati positivi ai test di screening.

Obiettivo specifico regionale
OSR 5.11. Effettuare lo screening audiologico neonatale in tutti i punti nascita

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

Continuazione dello screening con otoemissioni in tutti i neonati fisiologici di tutti i Punti Nascita del territorio. Gli screening effettuati saranno rendicontati nella PLP annuale, come da indicazioni regionali.

**Popolazione target:** Operatori del DMI della ASL AL.

**Attori coinvolti/ruolo:** Personale Dipartimento Materno Infantile della ASL AL.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
<b>Indicatore sentinella:</b> N. di punti nascita che effettuano lo screening audiologico sul totale dei Punti Nascita	Effettuazione dello screening audiologico in tutti i Punti Nascita

## Azione 5.13.1

### Monitoraggio del TSH neonatale

Il test per l'ipotiroidismo congenito (TSH neonatale) viene eseguito su tutti i nuovi nati; i dati anagrafici e anamnestici sono attualmente trasmessi dai centri nascita dell'ASL AL, attraverso il modulo cartaceo, al Centro di riferimento per lo screening neonatale di Piemonte e Valle d'Aosta

#### Obiettivi dell'azione

Verificare e mettere a regime le modalità di comunicazione dei risultati del monitoraggio del TSH neonatale all'Osservatorio Nazionale Iodoprofilassi.

<b>Obiettivo specifico regionale</b>
<b>OSR 5.13.</b> Proseguire monitoraggio TSH neonatale e implementare flusso informativo

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### *Livello locale ASL AL*

Prosecuzione nell'esecuzione del test del TSH neonatale e nell'invio dei dati completi al Centro di riferimento regionale. Messa in atto delle misure di implementazione che verranno indicate dal Centro regionale.

**Popolazione target:** Operatori del DMI della ASL AL.

**Attori coinvolti/ruolo:** Personale Dipartimento Materno Infantile della ASL AL.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	<i>Indicatore per il livello locale</i>
Misure di miglioramento	100% attuazione misure di implementazione indicate dal Centro regionale

## Programma 6

# Lavoro e salute

### Situazione

Le attività previste per le diverse azioni del Piano Locale di Prevenzione ASL AL nel 2015 sono state tutte realizzate e gli obiettivi fissati dagli indicatori sono stati raggiunti.

In particolare, per quanto riguarda l'obiettivo **6.1.1** e nello specifico le azioni condotte sul Sistema Infor.Mo, per il quale, lo Spresal dell'ASL di Alessandria, è Centro di riferimento regionale, sono stati organizzati presso ogni ASL incontri con gli operatori finalizzati a migliorare sia la qualità che la tempestività delle informazioni relative alla ricostruzione degli infortuni mortali e gravi con il modello Infor.Mo.

### Azioni previste a livello locale nel periodo: sintesi complessiva

Azione 6.1.1 Consolidare l'utilizzo dei sistemi informativi già in uso (Flussi Inail-Regioni, Informo, SPRESALWeb, comunicazioni dei medici competenti ex art. 40, DLgs 81/08) nell'ambito della programmazione regionale e locale

Azione 6.2.1 Avviare iniziative atte al miglioramento qualitativo e quantitativo delle segnalazioni di malattia professionale

Azione 6.4.2 Promuovere iniziative di formazione e assistenza alle imprese ed ai soggetti della prevenzione

Azione 6.5.1 Promuovere iniziative in materia di stress lavoro-correlato

Azione 6.6.1 Interventi formativi rivolti al mondo della scuola

Azione 6.7.1 Promuovere il coordinamento dell'attività di vigilanza fra Enti

Azione 6.7.2 Applicazione del piano mirato di sicurezza in edilizia

Azione 6.7.3 Applicazione del piano mirato di sicurezza in agricoltura

Azione 6.8.1 Definizione di linee di indirizzo operativo e check list per l'attività di vigilanza

La presenza nel territorio di competenza di una grande opera quale la costruzione della ferrovia ad alta velocità nota come Terzo Valico dei Giovi e la presenza sul territorio di Casale Monferrato di una notevole concentrazione di attività di bonifica di amianto derivanti da un finanziamento ad hoc che il Comune ha ricevuto direttamente dal Governo al di fuori del Patto di Stabilità, inevitabilmente costituiranno l'oggetto prevalente delle azioni di vigilanza nel 2016.

Per quanto riguarda la grande opera, questa è caratterizzata dal fatto che sono contemporaneamente presenti numerosissimi cantieri, pertanto c'è la necessità di dirottare personale tecnico a svolgere la vigilanza sull'opera, distogliendolo dall'attività in altri comparti. Inoltre, l'attenzione delle organizzazioni sindacali sui cantieri dell'opera è molto alta e recentemente, in sede ufficiale, alla presenza del Commissario del Governo per la TAV, hanno chiesto un incremento della vigilanza, giustificata e dalla presenza di numerose lavorazioni e dalla pericolosità delle lavorazioni all'interno delle gallerie.

Sul territorio di Casale Monferrato, per effetto dei recenti bandi comunali, ci si aspetta un incremento di piani di lavoro relativi a bonifiche di amianto in matrice cementizia.

In particolare, una prima tranches di adesioni al bando, nella misura di circa 350 unità, con lavori da concludere entro il 1 agosto, ha prodotto un incremento dei piani da valutare e dei relativi cantieri da vigilare.

E' previsto un secondo bando, da cui si attendono lo stesso numero di adesioni, con lavori da concludere entro il 1 ottobre.

Per il Servizio, ciò si traduce in un incremento dell'attività di valutazione dei piani e della vigilanza, che assorbe risorse, distogliendole da altre attività.

Pertanto per l'anno 2016, nella provincia di Alessandria, le priorità di intervento sono costituite dalle due realtà sopra riportate.

### Azione 6.1.1

## Consolidare l'utilizzo dei sistemi informativi già in uso (flussi Inail-Regioni, Informo, SPRESALWeb, comunicazioni dei medici competenti ex art. 40/81) nell'ambito della programmazione regionale e locale

### Obiettivi dell'azione

Inserire l'analisi dei bisogni e la programmazione tra le attività routinarie degli SPreSAL

<b>Obiettivo specifico regionale</b>
<b>OSR 6.1.</b> Consolidare e implementare i sistemi informativi ed il loro utilizzo

### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

#### Livello locale ASL AL

#### Flussi Inail-Regioni-Sistema informativo sui rischi e danni nei luoghi di lavoro

Sarà stilato un report descrittivo sui rischi e danni secondo lo schema concordato a livello regionale e sarà utilizzata la scheda 3, elenchi delle aziende con tassi di infortuni gravi superiori alla media, per la programmazione delle attività.

#### Infor.Mo - Sistema di sorveglianza degli infortuni mortali

Il sistema di sorveglianza degli infortuni mortali e gravi (Infor.Mo) è pienamente acquisito a livello locale per quanto attiene agli eventi mortali e gravi in occasione di lavoro, inoltre viene svolta da operatori del servizio, anche la relativa funzione regionale attraverso l'acquisizione dei casi ricostruiti dai servizi, la validazione e il successivo inserimento nel database nazionale. Si provvederà all'organizzazione di un corso di aggiornamento per i Referenti degli Spresal.

#### SPRESALweb

L'utilizzo di Spresalweb verrà consolidato e si realizzerà un corso interno per gli operatori al fine di potenziare le capacità già acquisite nell'utilizzo del software.

#### Comunicazioni inviate dai medici competenti ex art. 40 D.Lgs 81/08

Verrà definita la mappa dei principali rischi occupazionali presenti sul territorio attraverso l'utilizzo dei dati inseriti nell'applicativo INAIL.

**Popolazione target:** Operatori Spresal, medici competenti.

**Attori coinvolti/ruolo:** Regione Piemonte, ASL, Servizio Epidemiologia ASL TO3, Inail, Coordinamento nazionale infortuni mortali.

### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
<b>Indicatore sentinella:</b> Report regionale descrittivo dei rischi e danni	Redazione del report locale descrittivo rischi e danni
Sistema di sorveglianza degli infortuni mortali e gravi	Validazione ed inserimento nel database nazionale entro i termini definiti dal Coordinamento Nazionale dei casi pervenuti dai Servizi
Potenziamento della capacità di inserimento dei dati su Spresalweb	Organizzazione di un corso di aggiornamento per gli operatori

## Azione 6.2.1

### Avviare iniziative atte al miglioramento qualitativo e quantitativo delle segnalazioni di malattia professionale

#### Obiettivi dell'azione

Attivare un sistema standardizzato di registrazione e aumentare le notizie delle malattie professionali.

<b>Obiettivo specifico regionale</b>
<b>OSR 6.2.</b> Aumentare la notifica delle malattie professionali

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

Utilizzo dell'applicativo Spresalweb per la gestione delle attività inerenti le malattie professionali.  
Utilizzazione del protocollo di intervento concordato con le Procure per la gestione delle inchieste di MP.  
Partecipazione alle attività di formazione relative al sistema MALPROF organizzato a livello regionale.

**Popolazione target:** Medici Spresal.

**Attori coinvolti/ruolo:** Medici Spresal, Regione, Procure.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	<i>Indicatore per il livello locale</i>
N. di operatori formati all'utilizzo del sistema MALPROF	Partecipazione di almeno 1 operatore alle attività formative organizzate a livello regionale
Utilizzo dell'applicativo Spresalweb per la gestione delle attività inerenti le MP	Caricamento dei dati sull'applicativo
Applicazione del protocollo di intervento sulle MP concordato con le Procure	Utilizzo del protocollo



## Azione 6.4.2

### Promuovere iniziative di formazione e assistenza alle imprese ed ai soggetti della prevenzione

#### Obiettivi dell'azione

Incrementare la conoscenza e diffondere le buone prassi.

<b>Obiettivo specifico regionale</b>
<b>OSR 6.4.</b> Sostenere i soggetti della prevenzione, diffondere e promuovere l'utilizzo di strumenti di supporto alle imprese

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### *Livello locale ASL AL*

Realizzazione di iniziative di informazione e formazione, sia di carattere generale che per target.

Gli interventi messi in campo privilegeranno i comparti a maggior rischio infortunistico sui quali sono previsti piani mirati di intervento (edilizia e agricoltura).

Incontro, nell'ambito della Settimana europea della sicurezza, con i soggetti del sistema edile e con le associazioni di categoria del settore agricolo.

Mantenimento della presenza di operatori del servizio all'interno dei gruppi regionali Info.Sicuri e Newsletter.

Svolgimento di incontri di formazione su temi specifici a richiesta dei soggetti interessati.

**Popolazione target:** Associazioni datoriali e sindacali, operatori Spresal, RSPP, coordinatori per la sicurezza, lavoratori, ordini professionali.

**Attori coinvolti/ruolo:** Operatori Spresal, Regione.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	<i>Indicatore per il livello locale</i>
Informazione in edilizia	Incontro con i soggetti portatori di interesse
Informazione in agricoltura	Incontro con le associazioni agricole
Info.Sicuri	Partecipazione alle attività previste a livello regionale
Newsletter	Partecipazione alle attività previste a livello regionale
Incontri su temi specifici richiesti da enti o associazioni	Partecipazione agli incontri

## Azione 6.5.1

### Promuovere iniziative in materia di stress lavoro-correlato

#### Obiettivi dell'azione

Migliorare il benessere organizzativo nelle aziende pubbliche e private.

<b>Obiettivo specifico regionale</b>
<b>OSR 6.5.</b> Promuovere/favorire programmi di miglioramento del benessere organizzativo

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### *Livello locale ASL AL*

Partecipazione di almeno due operatori al corso di formazione regionale sul documento in materia di stress lavoro-correlato.

**Popolazione target:** Operatori Spresal.

**Attori coinvolti/ruolo:** Operatori Spresal, Regione.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	<i>Indicatore per il livello locale</i>
<b>Indicatore sentinella:</b> Predisposizione di documento di linee di indirizzo operativo	Partecipazione di almeno 2 operatori SPreSAL al corso di formazione sul documento

## Azione 6.6.1

### Interventi formativi rivolti al mondo della scuola

#### Obiettivi dell'azione

Supportare le scuole nella gestione e sicurezza del lavoro.

<b>Obiettivo specifico regionale</b>
<b>OSR 6.6.</b> Consolidare i percorsi formativi nell'ambito della rete delle scuole che promuovono la sicurezza

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### *Livello locale ASL AL*

Partecipazione agli incontri realizzati dall'Ufficio Scolastico Territoriale sul tema dell'alternanza scuola lavoro.

**Popolazione target:** Personale della scuola.

**Attori coinvolti/ruolo:** Operatori Spresal, insegnanti, Dirigente scolastico dell'Ufficio Scolastico Territoriale, RSPP della scuola.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	<i>Indicatore per il livello locale</i>
<b>Indicatore sentinella:</b> N. di percorsi formativi diretti a insegnanti delle scuole	Partecipazione ad almeno un incontro

## Azione 6.7.1

### Promuovere il coordinamento della attività di vigilanza fra Enti

#### Obiettivi dell'azione

Coordinare l'attività di vigilanza per una maggiore efficacia degli interventi.

<b>Obiettivo specifico regionale</b>
<b>OSR 6.7.</b> Promuovere il coordinamento delle attività di vigilanza fra Enti, anche attraverso l'adozione di piani mirati di prevenzione

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

Nell'ambito dell' Organismo Provinciale di Vigilanza si proseguirà nella:

- Programmazione dell'attività di vigilanza sulla base delle specificità territoriali. Gli ambiti prioritari di intervento sono: edilizia, agricoltura, grandi opere. I controlli potranno essere effettuati anche in ambiti diversi da quelli citati, individuati di volta in volta da parte dei componenti OPV, sulla base di criteri definiti;
- Azioni volte a rafforzare lo scambio di informazioni tra Enti, nell'ambito dell'attività coordinata e congiunta, per raggiungere una maggior efficacia degli interventi, evitare sovrapposizioni e ottimizzare l'utilizzo delle risorse;
- Rafforzamento dell'attività di vigilanza coordinata e congiunta con altri enti e organi di controllo (ARPA, Polizia Municipale, Questura, Carabinieri, NAS, Procura della Repubblica);
- Rendicontazione al Settore regionale competente dell'attività svolta nell'anno precedente

**Popolazione target:** Soggetti sottoposti a vigilanza nei settori individuati come prioritari.

**Attori coinvolti/ruolo:** Operatori Spresal, DTL, INAIL, INPS, Comando Provinciale VV.F, Carabinieri, Polizia Municipale, ARPA.

#### Indicatori di processo per il livello locale

<b>Nome indicatore</b>	<b>Indicatore per il livello locale</b>
Report annuale di attività degli OPV	Redazione del report annuale di attività

## Azione 6.7.2

### Applicazione del piano mirato di sicurezza in edilizia

#### Obiettivi dell'azione

Promuovere piani mirati di prevenzione.

<b>Obiettivo specifico regionale</b>
--------------------------------------

<b>OSR 6.7.</b> Promuovere il coordinamento delle attività di vigilanza fra Enti, anche attraverso l'adozione di piani mirati di prevenzione
--

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### *Livello locale ASL AL*

Il settore delle costruzioni continua a costituire nel territorio di competenza dell'ASL AL un comparto prioritario di intervento in cui è notevole l'investimento di impegno e di risorse; le attività di vigilanza che si attuano nel settore delle costruzioni perseguono l'obiettivo generale di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali in tale settore.

Le modalità di effettuazione della vigilanza devono privilegiare i rischi prioritari di infortunio, il controllo sulle imprese affidatarie, l'individuazione di cantieri con caratteristiche di rischio particolari attraverso l'esame delle notifiche preliminari, la programmazione degli interventi negli appalti pubblici.

Poiché nella provincia sono attivi numerosi cantieri anche in funzione della presenza dei cantieri della grande opera Terzo Valico e della presenza di attività di bonifica di amianto presenti su tutto il territorio, con una maggiore concentrazione nell'area casalese, l'attività di vigilanza in tale comparto rappresenterà una notevole parte dell'attività complessivamente svolta.

Il numero dei cantieri da ispezionare nel 2016 è pari a 286 come valore tendenziale, mentre il numero minimo dei cantieri da ispezionare è pari a 229.

La scelta dei cantieri da ispezionare avverrà sulla base delle notifiche preliminari, seguendo il criterio a vista, selezionandoli tra quelli di rimozione e bonifiche amianto, sulla base di segnalazioni o nel caso di intervento per infortuni.

Nel primo caso la selezione dei cantieri avviene mediante la selezione dall'archivio delle notifiche.

Nel secondo caso si interverrà in quei cantieri che già dall'esterno si rivelano sotto il livello del "minimo etico di sicurezza" e in quelli che presentano gravi violazioni relativamente ai cinque rischi prioritari individuati sulla base del Progetto Nazionale Infortuni Mortali: caduta dall'alto compreso lo sfondamento, caduta di materiali dall'alto, elettrocuzione, seppellimento, ribaltamento e investimento di macchine operatrici.

Sarà garantito il controllo anche nei cantieri di committenza pubblica, principalmente nella grande opera Terzo Valico dei Giovi.

Non verranno trascurati gli aspetti organizzativi del cantiere previsti nel Capo I Titolo IV del D.Lgs 81/08.

Il coordinamento con gli altri organi di vigilanza, prioritariamente con la DTL, sarà definito nell'ambito dell'Organismo Provinciale di Vigilanza (OPV) e attuato durante le attività di vigilanza nella misura tendenziale del 10% dei cantieri assegnati, con un obiettivo minimo del 5%.

I dati derivanti da questa attività saranno inseriti nell'applicativo regionale Spresalweb.

Gli stakeholder avranno un ritorno della attività di vigilanza svolta nel 2016, nell'anno successivo in coincidenza della Settimana europea della sicurezza.

Un'attenzione particolare sarà rivolta al SIN di Casale Monferrato, notoriamente colpito dagli effetti della presenza di amianto, presente e passata; nell'anno in corso, sarà oggetto di intensificazione delle attività di bonifica, in virtù di specifici finanziamenti.

E' noto che bonifiche mal condotte determinano esposizione alle fibre dei lavoratori, ma anche della popolazione generale. Ciò si realizza soprattutto quando le imprese hanno tempi ristretti per condurre le attività di bonifica. In questo caso i tempi sono dettati dal bando comunale che prevede che entro il primo agosto del 2016 si concludano le attività della prima tranche di bonifiche ed entro il primo ottobre 2016 quelle della seconda tranche. Lo stesso erogatore dei finanziamenti, ossia il Comune di Casale Monferrato, ha sensibilizzato il Servizio Presal, circa l'entità delle attività che si realizzeranno.

Indicativamente, si può stimare che il numero dei piani di lavoro che perverranno al servizio, legati al finanziamento, sia di circa 700 piani da qui ad ottobre.

A questo si deve aggiungere l'incremento delle bonifiche degli utilizzi impropri, ossia del polverino, ben più impegnative in termini di vigilanza.

Pertanto sarà inevitabile un incremento nel breve periodo dell'attività di vigilanza che si esplica attraverso la valutazione dei piani, la richiesta di integrazioni e/o modifiche delle procedure e la verifica dei cantieri in cui si svolgono le bonifiche.

### Descrizione delle attività:

Per svolgere nel modo più efficiente tale attività si provvederà a:

- Costituire un "Gruppo di Lavoro amianto".
- Revisionare il modello di piano di lavoro ex art. 256 c. 4 del D.Lgs 81/04.
- Predisporre uno schema logico per la valutazione uniforme dei piani di lavoro.
- Individuare gli aspetti irrinunciabili da verificare all'atto del sopralluogo.
- Programmare un incontro con le imprese che effettuano i lavori di bonifica per fornire linee di indirizzo ed evidenziare le criticità che più frequentemente si riscontrano durante la vigilanza sulle attività di bonifica.
- Effettuare la vigilanza.

**Popolazione target:** Ditte del comparto edile.

**Attori coinvolti/ruolo:** DTL, Inail, INPS, VV.F, Polizia Municipale, Carabinieri, Comuni, organizzazioni sindacali, ARPA, organizzazioni datoriali.

### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
<b>Indicatore sentinella:</b> Report sull'applicazione del Piano Regionale Edilizia	Trasmissione delle schede nazionale e regionale inerenti l'attività svolta al Settore Regionale nei tempi da esso indicati.
Attuazione del Piano Regionale Edilizia	Vigilanza in più di 286 cantieri edili
Vigilanza congiunta con DTL	Vigilanza congiunta nel 10% di cantieri da sottoporre a vigilanza
Vigilanza sulle attività di bonifica dei mca in matrice cementizia e sugli utilizzi impropri (polverini)	Vigilanza nel 15% dei piani presentati
Sensibilizzazione delle imprese che svolgono attività di bonifica mediante incontro ad hoc	Svolgimento dell'incontro
Progettazione di uno schema per la valutazione dei piani e di una check list per la vigilanza	Produzione delle schede

### Azione 6.7.3

## Applicazione del piano mirato di sicurezza in agricoltura

### Obiettivi dell'azione

Promuovere piani mirati di prevenzione.

<b>Obiettivo specifico regionale</b>
<b>OSR 6.7.</b> Promuovere il coordinamento delle attività di vigilanza fra Enti, anche attraverso l'adozione di piani mirati di prevenzione

### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

#### Livello locale ASL AL

A livello locale si manterrà il numero dei controlli effettuati nel 2015 ossia 71 aziende, di cui 5 rivenditori. Ciò in funzione del fatto che le risorse saranno assorbite prioritariamente dalle attività legate al piano edilizia. Il controllo sarà mirato a macchine e attrezzature, ad allevamenti bovini e suini, all'impiego dei prodotti fitosanitari e agli ambienti confinati.

I controlli saranno ripartiti per il 70% alle imprese tra 50 e 500 giornate e per il 30% a quelle superiori a 500 giornate. Per selezionare le aziende si utilizzeranno gli elenchi aggiornati delle aziende estratte dall'anagrafe agricola ripartite in base alle giornate lavorate e all'orientamento economico, forniti dalla Regione.

Riguardo l'attività coordinata e congiunta con gli altri Enti, in particolare DTL, VV.F., INPS, INAIL, le linee di intervento che si intendono seguire per la vigilanza sono:

- effettuazione di un numero di interventi di vigilanza congiunta pari almeno al 5% del numero delle aziende da controllare;
- utilizzo dei dati aggiornati dell'anagrafe agricola regionale relativi alla superficie agricola utilizzata, alle colture e ai capi allevati, delle Unità Lavorative Annue (ULA), incrociati con i dati della DTL e INPS relativi alle imprese che potenzialmente risultano utilizzatrici di manodopera irregolare, per l'individuazione delle aziende agricole da sottoporre a controllo congiunto;
- attivazione di modalità di collaborazione organica con il Sian per l'esecuzione dei controlli su commercio e impiego dei prodotti fitosanitari.

**Popolazione target:** Aziende del comparto agricolo, rivenditori di macchine agricole.

**Attori coinvolti/ruolo:** Operatori Spresal, DTL, Sian.

### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
<b>Indicatore sentinella:</b> Attuazione del Piano Regionale Agricoltura	Trasmissione delle schede nazionali e regionali inerenti l'attività svolta al Settore regionale nei tempi dallo stesso indicati
Attuazione del Progetto Regionale Agricoltura	Trasmissione dei dati relativi alla vigilanza congiunta in abito OPV al Settore Regionale
Attuazione del Piano Regionale Agricoltura	Vigilanza in 66 aziende agricole
Attuazione del Piano Regionale Agricoltura	Vigilanza presso 5 rivenditori di macchine agricole
Attività di vigilanza congiunta con altri enti	Vigilanza congiunta nel 5% delle aziende agricole da vigilare
Verifica del corretto impiego dei prodotti fitosanitari in collaborazione con il SIAN	Vigilanza nel 5% delle aziende da vigilare

## Azione 6.8.1

### Definizione di linee di indirizzo operativo e check list per l'attività di vigilanza

#### Obiettivi dell'azione

Predisporre linee di indirizzo operativo e adottare strumenti comuni nell'attività di vigilanza.

<b>Obiettivo specifico regionale</b>
<b>OSR 6.8.</b> Migliorare la qualità e l'omogeneità dell'attività di vigilanza

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

Proseguirà la funzione di controllo e vigilanza sulle aziende pubbliche e private di tutti i comparti. Tale attività viene esercitata anche nei confronti dei lavoratori autonomi e degli altri soggetti che hanno obblighi in materia di igiene e sicurezza del lavoro.

L'obiettivo relativo al numero dei controlli da effettuare è pari a 939 aziende da sottoporre a vigilanza in tutti i comparti comprese anche le aziende vigilate in edilizia e agricoltura.

Il numero che rappresenta il LEA del 5% è tendenziale e si prevede a livello locale di superare tale obiettivo numerico.

Riguardo gli **infortuni**, si interverrà a seguito di eventi infortunistici gravi e mortali nell'immediatezza, in coordinamento con il sistema di emergenza del 118, e sulla base della scelta degli infortuni più gravi, applicando l'ormai consolidato Protocollo concordato con la Procura Generale della Repubblica per la gestione delle denunce di infortunio. I Servizi svolgono, oltre che attività di controllo in azienda, un'accurata attività di indagine a fini di giustizia penale.

Per le **malattie professionali**, l'attività di vigilanza sarà svolta nelle aziende in cui presumibilmente si è avuta l'esposizione dei lavoratori al fattore di rischio, con la finalità di individuare il nesso causale e le responsabilità connesse, ma anche a fini preventivi per ridurre/eliminare le fonti di rischio. Anche in questo caso viene utilizzato il protocollo concordato con le Procure per la gestione delle inchieste di MP.

Al fine di garantire idonee condizioni di salubrità e sicurezza negli ambienti di lavoro, si effettuerà anche attività di rilascio pareri e autorizzazioni a seguito di richiesta dell'utenza.

Vista l'individuazione da parte della Regione, quale strumento utile a migliorare l'omogeneità dell'attività di vigilanza, il documento di linee di indirizzo operativo in materia di stress lavoro-correlato, si garantirà la presenza di almeno due operatori al corso di formazione sull'argomento.

**Popolazione target:** Operatori Spresal, aziende pubbliche e private, lavoratori autonomi, RSPP, medici competenti, professionisti vari, ordini e associazioni.

**Attori coinvolti/ruolo:** Operatori Spresal, Autorità giudiziaria, altri Organismi di vigilanza.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
Documento di linee di indirizzo operativo in materia di stress lavoro correlato	Partecipazione di almeno due operatori al corso di formazione regionale sul documento
Aziende da controllare	Superamento del valore tendenziale di 939 aziende



## Programma 7

# Ambiente e salute

### Situazione

Nel PLP ASL AL 2015 sono state predisposte attività propedeutiche alla gestione del rischio di natura ambientale e interventi finalizzati a mitigare il rischio di esposizione a matrici ambientali ad impatto negativo sulla salute umana. Tra i principali fattori di rischio ambientali presenti sul territorio della ASL AL risultano inquinanti quali l'amianto e i materiali contenenti amianto (con particolare incidenza sanitaria per le popolazioni residenti nel Comune di Casale Monferrato e aree limitrofe), siti industriali di diversificata tipologia produttiva a potenziale impatto territoriale per inquinamento atmosferico e idrico, discariche e aree contaminate.

Tali fattori costituiscono importanti fattori di criticità locale, di area Prevenzione e Sanità Pubblica, in considerazione delle ripercussioni sanitarie, attuali e potenziali, che possono indurre sullo stato di salute delle popolazioni ivi residenti.

### Azioni previste a livello locale nel periodo: sintesi complessiva

Sarà costituito un Gruppo di Lavoro Ambiente e salute ASL AL con rappresentanti di tutti i Servizi del Dipartimento di Prevenzione.

Il Gruppo di Lavoro fornirà dati sull'attività del SISP che costituirà base di discussione per elaborare e condividere indirizzi e soluzioni organizzative sulle valutazioni preventive di impatto ambiente salute e costruire un modello organizzativo minimo di risposta ad allarmi su problematiche ambientali.

Il Referente locale ambiente-salute con altri operatori parteciperà al corso di formazione accreditato sulla VIS, destinato ad ASL e ad ARPA e il Referente Reach-CLP parteciperà all'aggiornamento e al programma di controllo predisposto dalla Regione.

Il SISP proseguirà la vigilanza su apparecchiature generanti UV e sulle loro modalità di gestione in collaborazione con ARPA e darà avvio alla campagna informativa rivolta ai giovani e agli adolescenti.

## Azione 7.1.1

### **Costituire e promuovere l'operatività di un gruppo di lavoro regionale di coordinamento Ambiente-Salute**

#### **Obiettivi dell'azione**

Identificare ruoli e responsabilità. Integrare competenze e professionalità. Integrare la programmazione ASL, IZS, ARPA.

Obiettivo specifico regionale
-------------------------------

<b>OSR 7.1.</b> Integrare le azioni dei settori istituzionali dell'Ambiente e della Sanità a livello regionale e locale
---

#### **Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016**

##### **Livello locale ASL AL**

L'ASLAL partecipa con il dott. Massimo D'Angelo, Dirigente medico del SISP e Responsabile del Centro Sanitario Amianto, al tavolo di lavoro regionale Ambiente e Salute.

**Popolazione target:** Gli operatori dell'Ambiente e della Sanità.

**Attori coinvolti/ruolo:** Operatori del Gruppo di lavoro regionale e locale.

## Azione 7.1.2

### Sostenere la Rete territoriale dei referenti del progetto Ambiente e Salute di cui alla DD n. 37 del 15/3/2007

#### Obiettivi dell'azione

Facilitare la comunicazione verticale tra Regione e ASL. Promuovere l'integrazione tra i diversi Servizi del Dipartimento di Prevenzione delle ASL.

#### Obiettivo specifico regionale

**OSR 7.1.** Integrare le azioni dei settori istituzionali dell'Ambiente e della Sanità a livello regionale e locale

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

Con Deliberazione del Direttore Generale n. 884 del 16-12-2015 è stato nominato il Referente locale del Programma PLP "Ambiente e Salute" ASL AL e sarà formalizzato con Determina del Direttore di Dipartimento un tavolo di lavoro integrato all'interno del Dipartimento di Prevenzione.

Il Referente locale sarà il Coordinatore del tavolo di lavoro locale e garantirà il raccordo con le istituzioni del territorio, con ARPA e con Regione.

Al tavolo di lavoro saranno rappresentate almeno le strutture SISP, SIAN, SPRESAL e Aree Veterinarie, affinché sia garantita l'integrazione multidisciplinare delle diverse competenze e il Referente REACH.

Il Tavolo avrà il compito di affrontare le situazioni più problematiche che possono presentarsi nei diversi procedimenti, affinché il percorso di esposizione della popolazione a contaminanti ambientali possa essere tracciato e controllato in modo efficace e coordinato; a titolo di esempio:

- valutazione integrata dell'impatto da importanti insediamenti produttivi o grandi opere
- contaminazione importante di matrici ambientali e/o alimentari o situazioni di emergenza
- applicazione del regolamento REACH
- controllo di rischi diffusi e trasversali (es. fitosanitari, amianto, ecc.)

Il provvedimento di costituzione del tavolo sarà trasmesso alla Regione Piemonte.

**Popolazione target:** Operatori dei Servizi del Dipartimento e dell'Ambiente.

**Attori coinvolti/ruolo:** Operatori del Tavolo di lavoro regionale e locale.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
Esistenza di un gruppo di lavoro formalizzato nelle ASL	Evidenza di Determina del Direttore di Dipartimento di formalizzazione del gruppo

## Azione 7.2.1

### **Predisporre un programma di monitoraggio degli inquinanti ambientali a cui è esposta la popolazione del Piemonte**

#### **Obiettivi dell'azione**

Concordare una pianificazione delle attività di monitoraggio in campo ambientale su aree a contaminazione nota e ignota. Definire protocolli di biomonitoraggio su uomo e animali in casi selezionati.

<b>Obiettivo specifico regionale</b>
--------------------------------------

<b>OSR 7.2.</b> Approfondire la conoscenza del rapporto inquinanti ambientali/salute attraverso: pianificazione concordata delle attività di monitoraggio in campo ambientale; definizione ed attuazione di un piano di potenziamento della sorveglianza epidemiologica in campo ambientale
---

#### **Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016**

##### **Livello locale ASL AL**

I Servizi veterinari condurranno le attività di monitoraggio concordate a livello regionale.

**Popolazione target:** Operatori dei Servizi del Dipartimento.

**Attori coinvolti/ruolo:** Operatori del Dipartimento di Prevenzione della ASL AL.

### Azione 7.3.1

## Adottare documenti di indirizzo per la valutazione preventiva degli impatti sulla salute delle modifiche ambientali

### Obiettivi dell'azione

Facilitare la comunicazione verticale tra Regione e ASL. Promuovere l'integrazione tra i diversi Servizi del Dipartimento di Prevenzione delle ASL.

<b>Obiettivo specifico regionale</b>
<b>OSR 7.3.</b> Migliorare la valutazione dell'impatto ambiente-salute a livello locale

### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

#### Livello locale ASL AL

Il Referente locale Ambiente-Salute ASL AL:

- proseguirà la raccolta dei dati relativi alle valutazioni di impatto nell'ambito delle Conferenze dei Servizi, con le modalità indicate dalla Regione;
- fornirà alla Regione le informazioni sulle casistiche delle istanze che pervengono dagli Enti locali (province, comuni) e sulle modalità di interazione adottate nelle Conferenze dei Servizi.

Il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL AL, inoltre, garantirà la partecipazione dei Servizi e degli operatori coinvolti alla Conferenze dei servizi/tavoli di lavoro Ambiente-salute e la partecipazione degli operatori coinvolti al corso di formazione regionale.

**Popolazione target:** Operatori dell'Ambiente e della Sanità.

**Attori coinvolti/ruolo:** Operatori del Tavolo di lavoro regionale. Operatori del Tavolo di lavoro locale.

### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
Report sull'attività delle ASL nell'ambito della valutazione preventiva di impatto ambiente-salute	Report su casistiche locali

## Azione 7.4.1

### Definire un percorso per lo sviluppo di un modello per la valutazione integrata degli impatti sulla salute dei fattori inquinanti

#### Obiettivi dell'azione

Rendere sostenibile la gestione integrata delle istanze provenienti dalla popolazione su problematiche di tipo ambientale.

<b>Obiettivo specifico regionale</b>
<b>OSR 7.4.</b> Migliorare la valutazione degli impatti sulla salute dei fattori inquinanti a livello locale

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### *Livello locale ASL AL*

Sulla base del format regionale, l'ASLAL fornirà informazioni sulle casistiche delle istanze che pervengono dalla popolazione residente e sulle modalità di risposta.

Il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL, AL, inoltre, faciliterà la valutazione trasversale di problematiche ambientali ed emergenze anche con l'aiuto del tavolo locale Ambiente-Salute.

**Popolazione target:** Operatori dell'Ambiente e della Sanità.

**Attori coinvolti/ruolo:** Operatori del Tavolo di lavoro regionale. Operatori del Tavolo di lavoro locale.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	<i>Indicatore per il livello locale</i>
Disponibilità di un documento sull'organizzazione minima per la gestione delle problematiche ambientali a livello locale	Report annuale di segnalazione casistiche

## Azione 7.5.1

### Definire un piano di formazione per gli operatori sanitari e dell'ambiente

#### Obiettivi dell'azione

Aggiornamento degli operatori sui temi della epidemiologia ambientale e della valutazione d'impatto sulla salute (VIS).

<b>Obiettivo specifico regionale</b>
<b>OSR 7.5.</b> Formare gli operatori della sanità e dell'ambiente sui temi dell'impatto ambiente salute

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

Sarà garantita la partecipazione di almeno due operatori ASL al corso di formazione accreditato finalizzato ad approfondire la conoscenza delle metodologie di valutazione di impatto sanitario nell'ambito delle procedure di VIA, VAS, AIA ed AUA e a sperimentare gli strumenti elaborati nell'ambito dei progetti CCM VISPA e T4HIA.

**Popolazione target:** Operatori dell'Ambiente e della Sanità.

**Attori coinvolti/ruolo:** Referente scientifico e collaboratori progetto CCM T4HIA (Regione Emilia-Romagna), IFC CNR Pisa, Area Epidemiologia Ambientale ARPA Piemonte, Università di Torino, Dip. di Scienze Cliniche e Biologiche.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
Realizzazione di corso di formazione VIS	Partecipazione di almeno due operatori ASL AL

### Azione 7.7.1

## Attuare programmi di controllo in materia di REACH/CLP con individuazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio delle situazioni di non conformità

### Obiettivi dell'azione

Migliorare la sicurezza chimica della popolazione e dei lavoratori con la verifica del rispetto dei regolamenti REACH/CLP.

<b>Obiettivo specifico regionale</b>
<b>OSR 7.7.</b> Predisporre programmi di controllo in materia di REACH/CLP ed individuare indicatori

### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

#### Livello locale ASL AL

Al fine di realizzare le attività di controllo previste dal Piano Regionale dei Controlli (PRC) REACH-CLP, il Dipartimento di Prevenzione della ASL AL:

- garantirà la collaborazione alle attività previste dal NTR con particolare riferimento alla gestione dei verbali conclusivi derivanti dalle ispezioni ed i successivi rapporti con le aziende.

Per quanto riguarda i controlli dei rischi derivanti dalla contaminazione chimica dei prodotti, la ASL AL proseguirà nel piano di campionamento e nella risposta alle allerte, secondo specifiche indicazioni regionali e nazionali.

**Popolazione target:** Operatori sanitari dei Dipartimenti di Prevenzione della ASL AL, popolazione lavorativa esposta al rischio di sostanze chimiche e popolazione generale locale.

**Attori coinvolti/ruolo:** Nucleo Tecnico Regionale Competente per REACH-CLP, referenti REACH-CLP della ASL AL e Dipartimento di Prevenzione (SISP e SPRESAL).

### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
Numero di controlli effettuati su quanti previsti nel Piano Regionale per le attività di controllo	Partecipazione del referente REACH ad almeno 80% dei controlli



## Azione 7.8.1

### Realizzare iniziative di formazione degli operatori sul tema della sicurezza chimica

#### Obiettivi dell'azione

Migliorare la sicurezza chimica della popolazione e dei lavoratori con la verifica del rispetto dei regolamenti REACH/CLP.

Obiettivo specifico regionale
<b>OSR 7.8.</b> Sviluppare adeguate conoscenze tra tutti gli operatori dei servizi pubblici interessati all'uso e alla gestione delle sostanze chimiche

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

Partecipazione del Referente REACH-CLP della ASL AL, al corso regionale di aggiornamento dei referenti specifici delle ASL.

**Popolazione target:** Operatori sanitari del Dipartimento di Prevenzione della ASL AL - SISP e SPRESAL.

**Attori coinvolti/ruolo:** Nucleo Tecnico Regionale Competente REACH-CLP.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
Realizzazione corso formazione per ispettori REACH/CLP	Partecipazione del referente REACH al corso

## Azione 7.9.1

### Definire ed approvare il nuovo Piano Regionale Amianto

#### Obiettivi dell'azione

Definire un forte strumento programmatico che consenta di elaborare ed attuare un insieme sinergico di attività, sia sul piano ambientale che su quello sanitario, in grado di minimizzare l'impatto sulla salute della presenza sul territorio di amianto naturale e di materiali contenenti amianto.

#### Obiettivo specifico regionale

**OSR 7.9.** Realizzare un registro di lavoratori ex esposti all'amianto e definire un protocollo e dei programmi di sorveglianza sanitaria

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

L'ASL AL, attraverso il personale del Centro Sanitario Amianto e del Dipartimento di Prevenzione (se richiesto), garantirà la partecipazione degli operatori coinvolti ai tavoli regionali.

L'ASL AL, attraverso i servizi del Dipartimento di Prevenzione, proseguirà le attività di gestione del rischio connesso alla presenza di amianto, mediante l'applicazione delle deliberazioni regionali di riferimento (DGR 40-5094 del 18/12/12 e DGR 25-6899 del 18/12/13).

**Popolazione target:** Totalità dei cittadini residenti nella ASL AL.

**Attori coinvolti/ruolo:** Comitato di Direzione Amianto, Comitato Strategico, Consulta tecnico-scientifica, Operatori del Dipartimento di Prevenzione della ASL AL.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
Partecipazione tavoli regionali	Partecipazione incontri (100%)
Attuazione azioni gestione del rischio amianto mediante applicazioni DGR regionali	Applicazione DGR (100%)

## Azione 7.11.1

### Promuovere buone pratiche per la tutela della salute in ambiente indoor, e mappare il rischio radon

#### Obiettivi dell'azione

Disporre di linee di indirizzo per la costruzione e/o ristrutturazione di edifici in chiave di salubrit  ed eco-compatibilit . Riorientare l'utilizzo delle risorse umane dei Servizi ASL alla luce dell'efficacia.

<b>Obiettivo specifico regionale</b>
<b>OSR 7.11.</b> Promuovere buone pratiche in materia di sicurezza e qualit� dell'ambiente indoor anche in relazione al rischio radon

#### Descrizione delle attivit  locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

A livello ASL AL l'utilizzo delle risorse sar  orientato a:

- attivit  di informazione e assistenza;
- programma annuale di vigilanza e controllo negli ambienti di vita (strutture sociosanitarie, scolastiche, ricettive, carcerarie, sportive e ricreative, manufatti in cemento-amianto, ecc.) secondo le indicazioni regionali fornite con specifico documento;

La ASL AL garantir  la partecipazione degli operatori coinvolti ai tavoli regionali, quando richiesto.

**Popolazione target:** Operatori dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, tecnici progettisti, SUAP, popolazione generale.

**Attori coinvolti/ruolo:** Operatori del Dipartimento di Prevenzione, portatori di interesse (Ordini e Collegi Professionali, Settori regionali competenti, Politecnico, VVF, CRC).

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	<i>Indicatore per il livello locale</i>
Costituzione di un tavolo di lavoro regionale con portatori di interesse	Evidenza di un verbale di riunione dipartimentale di discussione e condivisione della bozza di linee guida

## Azione 7.13.1

### Prevenire i rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazioni UV attraverso la vigilanza e l'informazione

#### Obiettivi dell'azione

Garantire la prosecuzione delle attività di vigilanza presso i centri di estetica/solarium ed attuare un programma di comunicazione anche utilizzando i risultati ottenuti nell'ambito delle attività di controllo.

<b>Obiettivo specifico regionale</b>
<b>OSR 7.13.</b> Prevenire i rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazioni UV di origine artificiale attraverso la vigilanza e la sensibilizzazione della popolazione

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

1. *Vigilanza presso centri estetica - solarium*
  - Prosecuzione delle attività di vigilanza su apparecchiature generanti UV e sulle loro modalità di gestione (scheda n. 7 D.M. Ministero dello Sviluppo Economico n. 110 del 12/5/2011).
  - Effettuazione di 2 interventi ASL AL congiunti con ARPA per la misurazione strumentale delle emissioni ultraviolette delle apparecchiature generanti UV.
2. *Campagna informativa*
  - Utilizzo dei monitor informativi collocati presso gli ambulatori SISP per la diffusione di una presentazione elettronica illustrativa dei principali rischi da RUV artificiali

**Popolazione target:** Utenti e gestori di centri estetici / solarium.

**Attori coinvolti/ruolo:** Operatori del tavolo di lavoro regionale. Operatori dei SISP.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
<b>Indicatore sentinella:</b> N. di interventi di controllo congiunti ARPA-ASL su apparecchiature abbronzanti/n. di interventi di controllo programmati	Almeno 2 interventi

#### Altre attività di iniziativa locale Azione 7.13.1

#### Allegato n. 12 - SISP ASL AL Scheda di vigilanza 2016

## Programma 8

# Prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili

### Situazione

Gli obiettivi riguardano sorveglianze e azioni previste dal PNP 2014-2018:

- sistemi informativi sulla notifica delle malattie infettive;
- vaccinazioni;
- comunicazione dei rischi;
- sviluppo di piani per le emergenze.

L'articolazione e la multidisciplinarietà delle attività insieme alla complessità dei livelli organizzativi e metodologici sugli argomenti del macro obiettivo comportano un importante lavoro di relazione e coordinazione fra Servizi e professionalità.

Per quanto riguarda la programmazione annuale 2015 del Programma 8, a livello della ASL AL sono stati raggiunti gli obiettivi fissati: gli operatori che si occupano dei singoli aspetti di sorveglianza (antibioticoresistenza, rischio infettivo, vaccinazioni, malattie prioritarie come la TB) e controllo delle diverse malattie infettive hanno partecipato ai momenti formativi e alle riunioni tecniche richiesti dal livello regionale

Quanto predisposto a livello regionale relativamente alla informatizzazione di notifica dei casi di malattia infettiva e gestione dei contatti di caso, come per tubercolosi, è stato applicato a livello della ASL AL.

Sono state seguite le indicazioni regionali riguardo all'adozione della nuova piattaforma informativa per la segnalazione delle malattie infettive in base alle indicazioni regionali.

È stato approvato e reso operativo un protocollo aziendale di attività sanitaria in emergenza rivolto ai migranti accolti in provincia di Alessandria (nell'ambito del programma europeo Triton Frontex), che contempla, tra l'altro, le indicazioni operative, fornite dalla Regione Piemonte, per l'offerta dello screening dei casi di malattia tubercolare attiva.

L'attività di vaccinazione è proseguita come negli anni precedenti e potenziata, in attesa dell'emanazione del nuovo PPV nazionale e della sua applicazione regionale.

Il fenomeno del rifiuto vaccinale rimane una criticità anche a livello della ASL AL, come nel resto della regione e a livello nazionale. Diverse iniziative sono state sviluppate nel 2015 e verranno ulteriormente implementate nel 2016 sia in ambito di formazione e comunicazione con operatori e popolazione sia per mezzo di procedure che permettano di recuperare coloro che rifiutano la vaccinazione.

Per quanto riguarda l'altro argomento fondamentale per il PNP, l'antibioticoresistenza, sono proseguite le attività di controllo delle infezioni ospedaliere, anche attraverso sistemi di allerta precoce ed è stata informatizzata la sorveglianza delle infezioni invasive da Enterobatteri produttori di carbapenemasi (CPE).

### Azioni previste a livello locale nel periodo: sintesi complessiva

Nel 2016 saranno sviluppate azioni volte al consolidamento degli strumenti in uso per la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle malattie infettive, con particolare riguardo alle malattie emergenti e prioritarie.

L'adattamento dei piani regionali di gestione delle emergenze sarà necessario, anche attraverso la redazione di procedure condivise fra diversi Servizi.

Per quanto riguarda la comunicazione, gli argomenti dell'antibioticoresistenza e dell'adesione consapevole alle vaccinazioni rappresentano i bersagli per l'attività di comunicazione: individuazione degli strumenti adatti ad una campagna sull'uso degli antibiotici e la comunicazione sociale per i vaccini, sviluppo e applicazione degli strumenti individuati. Inoltre, saranno sviluppate azioni coordinate in medicina umana e veterinaria per quanto riguarda l'antibiotico resistenza e le malattie infettive emergenti come la West Nile, oltre che alle MTA.

## Azione 8.1.1

### Sviluppo e integrazione dei sistemi di sorveglianza e potenziamento sistemi informativi

#### Obiettivi dell'azione

Garantire la prosecuzione delle attività di vigilanza presso i centri di estetica/solarium ed attuare un programma di comunicazione anche utilizzando i risultati ottenuti nell'ambito delle attività di controllo.

Obiettivo specifico regionale
<b>OSR 8.1.</b> Aumentare la frequenza di identificazione e caratterizzazione dell'agente patogeno per le malattie prioritarie
<b>OSR 8.2.</b> Rendere più efficiente l'attivazione delle attività di controllo per alcune malattie infettive comprese le zoonosi e le MTA
<b>OSR 8.3.</b> Consolidare il sistema informativo regionale delle malattie infettive
<b>OSR 8.4.</b> Aumentare la segnalazione delle malattie infettive da parte di operatori sanitari
<b>OSR 8.6.</b> Completare l'informatizzazione delle anagrafi vaccinali interoperabili a livello regionale e nazionale tra di loro e con altre basi di dati
<b>OSR 8.7.</b> Aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio
<b>OSR 8.10.</b> Migliorare la qualità della sorveglianza delle infezioni invasive da Enterobatteri produttori di carbapenemasi
<b>OSR 8.11.</b> Monitorare il consumo di antibiotici in ambito ospedaliero e territoriale sia in medicina umana che veterinaria

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

Saranno adottate le indicazioni regionali e garantita la partecipazione ai momenti formativi e alle riunioni tecniche richiesti dal livello regionale;

Tutte le notifiche e le segnalazioni di sorveglianza speciale previste dal livello nazionale e regionale saranno verificate e inserite sulla piattaforma GEMINI;

Sarà garantita l'adesione al sistema di sorveglianza regionale delle attività di screening e trattamento dei contatti di TB e sperimentata la gestione informatizzata dell'invio dei dati vaccinali al Ministero tramite l'anagrafe vaccinale, collegata al connettore regionale.

Saranno migliorati i rapporti con i laboratori e i reparti di ricovero per la sorveglianza e la notifica degli esantemi sospetti per la ricerca e conferma di laboratorio dei casi di morbillo e rosolia congenita

Verrà avviata la ricognizione dei flussi informativi esistenti sull'uso degli antibiotici presso le strutture ospedaliere e territoriali. I dati raccolti saranno resi disponibili agli organi di controllo e delle strutture sanitarie per la regolazione dei consumi degli antibiotici.

Verrà svolta una ricognizione sui flussi informativi relativi all'antibioticoresistenza e monitorata la prevalenza delle colonizzazioni da CPE (Carbapenemase Producing Enterobacteriaceae) in terapia intensiva.

Proseguiranno le attività di Antimicrobial Stewardship attraverso:

- monitoraggio dei consumi di antibiotico in ospedale per evidenziare e correggere le incongruità prescrittive;
- implementazione della procedura di antibiotico profilassi perioperatoria nelle Chirurgie generali e specialistiche dei PP.OO.

Proseguiranno le attività di Sorveglianza delle infezioni ospedaliere delle (Sorveglianza di LABORATORIO ALERT ORGANISM e sorveglianza delle infezioni da Klebsiella produttore di carbapenemasi (KPC) (Circolare Ministeriale 26 febbraio 2013) (**Allegato n. 13 - Rischio Infettivo ASL AL**).

**Popolazione target:** Popolazione ASL AL. Pazienti dimessi con patologie a rischio di MIB, complicazioni da influenza, epatite B.

**Attori coinvolti/ruolo:** Operatori del tavolo di lavoro regionale. Operatori dei SISP-Servizio di Igiene e Sanità Pubblica della ASL AL, Servizi vaccinali della ASL AL, Servizi per la prevenzione del Rischio Infettivo nelle strutture sanitarie, Laboratori di microbiologia, rete Centri IST, reparti di Infettivologia e Pneumologia, area Veterinaria territoriale, Istituto Zooprofilattico, rete dell’Emergenza, Centri di Medicina dei Viaggi Internazionali della ASL AL.

### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	<i>Indicatore per il livello locale</i>
Adozione nuova piattaforma informatizzata	Inserimento 100% delle notifiche in GEMINI
Completamento programma anagrafi vaccinali	Invio dati di copertura attraverso l’anagrafe vaccinale nei tempi previsti dal Ministero Salute
Attivazione sistema sorveglianza contatti TB	Invio dati dei contatti TB attraverso il sistema di sorveglianza regionale
Attivazione sistema sorveglianza uso antibiotici	Scheda o report della ricognizione dei flussi informativi sull’uso degli antibiotici a livello aziendale

## Azione 8.5.1

### Definizione di programmi regionali di prevenzione e controllo

#### Obiettivi dell'azione

Lo sviluppo di azioni di prevenzione, mirate alla riduzione dei rischi, e di interventi di preparazione alle emergenze sono gli obiettivi di questa azione, attraverso la preparazione e l'adozione di piani e procedure per la gestione di eventuali emergenze, integrando il livello nazionale, quello regionale e quello regionale.

Obiettivo specifico regionale
<b>OSR 8.1.</b> Aumentare la frequenza di identificazione e caratterizzazione dell'agente patogeno per le malattie prioritarie
<b>OSR 8.2.</b> Rendere più efficiente l'attivazione delle attività di controllo per alcune malattie infettive comprese le zoonosi e le MTA
<b>OSR 8.5.</b> Ridurre i rischi di trasmissione da malattie infettive quali Tubercolosi e infezione da HIV e IST
<b>OSR 8.7.</b> Aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio
<b>OSR 8.9.</b> Aggiornamento del Piano regionale delle emergenze infettive nell'ambito della definizione del piano delle emergenze regionale
<b>OSR 8.13.</b> Consolidare il programma regionale di sorveglianza e controllo delle infezioni correlate all'assistenza

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

Saranno adottate le indicazioni regionali e garantita la partecipazione ai momenti formativi e alle riunioni tecniche richiesti dal livello regionale.

Sarà garantita la prosecuzione delle attività delle reti degli operatori coinvolti del territorio e delle strutture sanitarie dedicate alla prevenzione e controllo delle malattie e del rischio infettivo.

Saranno garantite le attività e i flussi informativi dei sistemi di sorveglianza ordinaria e speciali, nonché l'indagine, la profilassi e la prevenzione dei casi e focolai di malattia infettiva.

Saranno trasmessi i casi nei tempi e nei modi previsti: al Ministero della Salute, al CNESPS e all'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità della Regione Piemonte attraverso la piattaforma GEMINI.

Si continuerà ad applicare le linee guida regionali sulle Malattie Trasmesse da Alimenti (ultimo aggiornamento 2012) e saranno applicate le procedure di intervento specifiche per singola tipologia di operatore.

Si continuerà ad applicare ed aggiornare le procedure di intervento specifiche per la gestione delle Allerte.

Si continuerà ad applicare il piano di sorveglianza sanitaria sugli animali selvatici, con particolare riferimento alle malattie a carattere zoonotico (influenza aviaria, TB, BRC, Trichinellosi, Echinococcosi, Tularemia, Leptospirosi, Borreliosi, West Nile Disease).

Sarà garantita l'adesione alle indicazioni regionali per la prevenzione della TB nei migranti.

Per l'attuazione delle indicazioni del PPPV, saranno adottate le seguenti misure per migliorare le coperture vaccinali e per limitare il rifiuto vaccinale:

- segnalazione ai PLS dei casi di rifiuto;
- intervento attivo presso le famiglie dei renitenti.

Verranno offerte attivamente le vaccinazioni ai soggetti a rischio previsti nel PPPV (Protocollo MIB, Rotavirus) nei prematuri attraverso il coinvolgimento di PLS per le segnalazioni dei prematuri e delle Neonatologie per le vaccinazioni dei grandi prematuri secondo età cronologica prima della dimissione, in particolare:

- sarà avviato il flusso informativo sui rifiuti vaccinali a 24 mesi di vita segnalati ai PLS o MMG;



- saranno avviate iniziative di incontro con PLS e Neonatologie per la vaccinazione per rotavirus dei bambini nati prima della 37° settimana.

Sarà avviata la vaccinazione MPR delle donne in età fertile secondo il flusso Rubeotest da laboratori.

Saranno rese disponibili le informazioni sull'andamento delle infezioni correlate all'assistenza nei Presidi ospedalieri tramite report e informative.

Sarà valutata la possibilità di inserire nella lettera di dimissione informatizzata un campo obbligatorio nel quale sia raccomandata o esclusa la necessità della vaccinazione nei soggetti a rischio (ad es. i pazienti splenectomizzati)

**(Allegato n. 13 - Rischio Infettivo ASL AL).**

Saranno adattate al livello aziendale le indicazioni del Piano Regionale sulle Malattie trasmesse da Vettori e saranno redatte le procedure da seguire in caso di sospetto di malattia

**Popolazione target:** Popolazione generale della ASL AL, gruppi a rischio di patologia, popolazione migrante. Pazienti ricoverati nelle SOC/SOS PP.OO. specifiche.

**Attori coinvolti/ruolo:** Servizi di Igiene e Sanità Pubblica della ASL AL (conduzione), Servizio per la prevenzione del Rischio Infettivo nella ASL AL, Laboratori di microbiologia (conduzione), rete Centri IST, reparti di Infettivologia e Pneumologia, area Veterinaria territoriale, Istituto Zooprofilattico, rete dell'Emergenza, rete dei Centri di Medicina dei Viaggi Internazionali della ASL AL.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	<i>Indicatore per il livello locale</i>
<b>Predisposizione nuovi piani:</b>	
Zyka virus*	Redazione della procedura per la gestione dei casi sospetti di malattia da vZyka
<b>Aggiornamento piani</b>	
Piano malattie trasmesse da vettori	Redazione della procedura per la gestione dei casi sospetti di malattia da vettore

## Azione 8.5.2

### Azioni di comunicazione

#### Obiettivi dell'azione

La promozione della conoscenza del fenomeno della antibioticoresistenza, dell'uso consapevole degli antibiotici e l'adesione consapevole ai programmi vaccinali costituiscono gli obiettivi dell'azione di comunicazione.

Obiettivo specifico regionale
<b>OSR 8.7.</b> Aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio
<b>OSR 8.8.</b> Pianificare la comunicazione finalizzata alla corretta gestione e informazione sui vaccini e sulle malattie infettive prevenibili mediante vaccinazione
<b>OSR 8.12.</b> Promuovere la consapevolezza da parte della comunità nell'uso di antibiotici con azioni coordinate in medicina umana e veterinaria

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

A livello aziendale saranno garantite:

- la partecipazione degli operatori alle attività proposte dal livello regionale;
- la prosecuzione e rafforzamento delle attività delle reti degli operatori del territorio e delle strutture sanitarie dedicate alla prevenzione e controllo delle malattie e del rischio infettivo.

Saranno avviate iniziative (incontri, riunioni, materiale) per migliorare la conoscenza del personale sanitario sull'antibiotico-resistenza.

Saranno avviate iniziative finalizzate a contrastare il fenomeno del rifiuto alla vaccinazione:

- informazioni sul sito aziendale;
- incontri con i PLS, MMG, consultori, clinici.

Sarà data una prima attuazione a livello locale del Piano Regionale di Farmacosorveglianza previsto dall'art. 88 del D.Lgs. 193/2006 e della Determinazione n. 173 del 30 marzo 2016 della Regione Piemonte, Direzione Sanità-Settore Prevenzione e Veterinaria attraverso la distribuzione di un opuscolo informativo durante i controlli.

Saranno diffuse a tutti i clinici dei PP.OO. le Raccomandazioni della Regione Piemonte in merito alla profilassi vaccinale, saranno inoltrate le tavole sinottiche specifiche.

E' previsto un evento formativo ECM rivolto agli operatori, relativo all'appropriatezza prescrittiva e all'Antimicrobial-Stewardship (**Allegato n. 13 - Rischio Infettivo ASL AL**).

È prevista la pubblicazione sul sito aziendale del punteggio di valutazione dell'attività del Rischio Infettivo ASL AL, dei dati relativi al consumo di gel alcolico e di altre informazioni per pazienti, visitatori, parenti e care-giver.

##### Area Veterinaria ASL AL:

Promuovere la consapevolezza da parte della comunità nell'uso di antibiotici in veterinaria.

- Standard: dare una prima attuazione a livello locale del Piano Regionale di Farmacosorveglianza previsto dall'art. 88 del D.Lgs. 193/2006 e dalla Determinazione n. 173 del 30 marzo 2016 della Regione Piemonte, Direzione Sanità-Settore Prevenzione e Veterinaria.
- Descrizione delle attività: esecuzione del numero di controlli ufficiali previsti per l'ASL AL dal Regionale di Farmacosorveglianza, nel corso dei quali verrà consegnato ed illustrato l'opuscolo regionale esplicativo sul contrasto dell'antibiotico resistenza finalizzato ad un uso consapevole degli antimicrobici negli allevamenti.

**Popolazione target:** Popolazione ASL AL. PLS, MMG, Veterinari della ASL AL. Genitori di bambini nati prematuri. Pazienti dimessi con patologie a rischio di MIB, complicazioni da influenza, epatite B. Donne in età fertile suscettibili alla rosolia. Allevatori. Operatori del settore dei mangimi medicati.

**Attori coinvolti/ruolo:** Conducono le attività: Servizio di Igiene e Sanità Pubblica della ASL AL, Servizio per la prevenzione del Rischio Infettivo nelle strutture sanitarie della ASL AL, personale Dirigente Veterinario S.O.C. Igiene degli allevamenti e produzioni Zootecniche. Servizio di riferimento regionale per le malattie infettive SEREMI ASL AL (supporto al coordinamento). Regione Piemonte

### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	<i>Indicatore per il livello locale</i>
Campagna antibiotico resistenze	Documento di attività dei Presidi ASO e ASL riguardo antibioticoresistenze e infezioni correlate all'assistenza
Iniziativa di comunicazione relativa al contrasto del rifiuto alla vaccinazione	Almeno una iniziativa attivata per raggiungere popolazioni target per ASL

### Area Veterinaria ASL AL:

Esecuzione di almeno 80% dei controlli previsti per l'anno 2016 per l'ASL AL dal Piano Regionale di Farmacosorveglianza (da cui emerge, tra l'altro, l'avvenuta consegna ed illustrazione dell'opuscolo informativo regionale esplicativo sul contrasto dell'antibiotico resistenza finalizzato ad un uso consapevole degli antimicrobici negli allevamenti).

## Programma 9

# Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare

### Situazione

La sicurezza alimentare è un settore in cui è importante agire con professionalità, trasparenza ed uniformità. La garanzia di assenza di pericoli collegati agli alimenti rappresenta uno degli obiettivi sanitari della prevenzione meglio identificati e definiti. I programmi di sicurezza alimentare sono pertanto uno strumento completo di responsabilizzazione dei produttori, di leale concorrenza negli scambi, di garanzia per i consumatori e di mantenimento della fiducia nel sistema degli approvvigionamenti alimentari.

La strategia dei servizi del Dipartimento di Prevenzione che operano nel campo della sicurezza alimentare riguarda: gli alimenti e le bevande, il controllo delle acque per uso umano, la tutela della salute e del benessere degli animali, la sorveglianza dell'uso e della commercializzazione dei prodotti fitosanitari, la salute e il benessere degli animali e i problemi legati ai prodotti fitosanitari; garantisce la tracciabilità degli alimenti dal produttore al consumatore, anche quando vengono attraversati i confini dell'UE, in modo che il commercio non sia ostacolato e che vi sia una grande scelta e varietà nell'alimentazione.

Le azioni di prevenzione devono prevedere sia un esplicito riferimento ad obiettivi di salute sia la comunicazione dei risultati ottenuti. Gli obiettivi di sicurezza alimentare sono fuori discussione, ma gli strumenti per raggiungerli stanno cambiando. Il sistema di controllo ufficiale è finalizzato a verificare, con un approccio basato sull'analisi del rischio, il rispetto delle norme specifiche da parte degli operatori del settore alimentare (OSA). I controlli ufficiali sono pianificati ad inizio di ciascun anno declinando localmente le indicazioni contenute nel piano regionale integrato di sicurezza alimentare e vengono eseguiti presso gli OSA a partire dalla produzione primaria in una qualsiasi fase di produzione, trasformazione, stoccaggio e distribuzione degli alimenti e dei mangimi, avendo per oggetto i locali, gli arredi, le attrezzature, i materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti, ed ogni altra sostanza (ingrediente, additivo,...) che rientri nella preparazione del prodotto finito.

Inoltre, nella relazione tra alimentazione e salute sempre maggior attenzione viene data ai rischi nutrizionali per il loro crescente impatto sulla salute della popolazione, in particolare sull'eziopatogenesi delle malattie cronicodegenerative e tumorali. Conoscenze e comportamenti individuali, insieme a fattori ambientali legati al mutamento di offerta e qualità nutrizionale delle produzioni alimentari, rappresentano i principali determinanti di rischio verso cui indirizzare azioni di sorveglianza/monitoraggio e programmi di prevenzione/promozione della salute. Garantire una corretta e completa informazione su caratteristiche, contenuti e proprietà degli alimenti rappresenta una condizione essenziale per migliorare la capacità di scelta dei consumatori e minimizzare il rischio allergie ed intolleranze in persone vulnerabili. Per questo occorre attivare collaborazioni ed alleanze tra diversi enti ed istituzioni oltre che con gli OSA per proporre maggiore attenzione alla qualità nutrizionale delle produzioni alimentari ed aumentare l'offerta, la disponibilità e la riconoscibilità di alimenti con tali caratteristiche.

### Azioni previste a livello locale nel periodo: sintesi complessiva

Le azioni locali previste dal Programma 9 perseguono obiettivi di miglioramento nella tutela della sicurezza alimentare e della sanità pubblica veterinaria, implementando attività di coordinamento e di integrazione tra Servizi preposti, sorveglianza, formazione degli operatori, informazione/comunicazione, attività vicarianti e di risposta condivisa e congiunta "sul campo" delle emergenze. Alcune azioni sono mirate ai temi delle antibioticoresistenze, MTA e zoonosi. Altre azioni puntano a migliorare la gestione del controllo ufficiale aggiornando e adeguando anagrafica delle imprese e capacità dei laboratori. Tutte le azioni sono in coerenza con quanto previsto dal Piano Regionale Integrato di sicurezza alimentare. Il programma locale è organizzato in 11 azioni e la programmazione 2016 prende in considerazione, oltre allo sviluppo di attività iniziate nel 2015, alcune nuove azioni.

## Azione 9.1.1

### Costituire e promuovere l'operatività di un Gruppo di lavoro regionale per la valutazione del rischio nel campo della sicurezza alimentare a supporto del Settore Regionale Prevenzione Veterinaria

#### Obiettivi dell'azione

Integrare competenze e professionalità, valutare e monitorare criticità e problematiche emergenti, proporre opzioni gestionali appropriate rispetto a rischi definiti.

Obiettivo specifico regionale
<b>OSR 9.1.</b> Predisporre il PRISA prevedendo protocolli e percorsi integrati, sia a livello regionale, sia a livello locale tra autorità ed organi di controllo e/o altri settori od amministrazioni.
<b>OSR 9.2.</b> Implementazione del sistema di gestione della ricetta elettronica con rielaborazione statistica al fine di individuare gli antibiotici più utilizzati, i volumi di consumo, specie animali target per individuare una soglia quale indicatore d'uso improprio. Definire strategie di intervento per la riduzione dell'impiego di antibiotici in allevamento. Controllo tempi di sospensione. Controllo random dichiarazione al macello con registro di stalla.

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

9.1 Nell'ambito del D.P. è stata adottata la deliberazione del D.G. n. 2015/884 del 16/12/2015, che ha istituito il Gruppo PAISA ASL AL, già previsto con Det. Direttore D.P. n. 2012/7.

Il predetto gruppo redigerà il Piano Aziendale Integrato di Sicurezza Alimentare (PAISA) secondo criteri generali e regionali, adattati alla realtà locale con particolare riferimento alle forme integrate di vigilanza e controllo. Il Responsabile del gruppo PAISA partecipa al gruppo regionale.

9.2 Al fine di ridurre il fenomeno dell'antibioticoresistenza tramite la corretta gestione del farmaco, si adotteranno le seguenti misure: sensibilizzazione/informazione/formazione sull'informatizzazione della gestione del farmaco, rivolto ai portatori di interesse (a partire dai distributori e grossisti fino a coinvolgere i medici veterinari prescrittori, se e quando l'obbligo di ricetta elettronica sarà a regime).

Evento organizzato dall'ASL AL sull'impiego razionale degli antimicrobici in medicina veterinaria, in collaborazione con le Associazioni di categoria.

#### Popolazione target:

9.1 Popolazione residente nel territorio della ASL AL. 9.2 Medici veterinari del SSNN, medici veterinari Liberi Professionisti, allevatori, operatori del settore dei mangimi medicati.

#### Attori coinvolti/ruolo:

9.1 Gruppo/sottogruppo PAISA integrato da altri componenti. 9.2 Personale Dirigente Veterinario S.O.C. Igiene degli allevamenti e produzioni Zootecniche ASL AL, Ordini dei Medici Veterinari territorialmente competenti, Associazioni di categoria.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
<b>Indicatore sentinella:</b> Evento regionale di sensibilizzazione e informazione/formazione sull'informatizzazione della gestione del farmaco	Organizzazione di almeno 1 evento formativo (Convegno sull'impiego razionale degli antimicrobici in medicina veterinaria)

## Azione 9.1.2

### Migliorare il livello di coordinamento tra Autorità Competente e Organi di Controllo

#### Obiettivi dell'azione

Promuovere e migliorare il livello di coordinamento tra le diverse Autorità ed i diversi organi di controllo.

Obiettivo specifico regionale
<b>OSR 9.1.</b> Predisporre il PRISA prevedendo protocolli e percorsi integrati, sia a livello regionale, sia a livello locale tra autorità ed organi di controllo e/o altri settori od amministrazioni.
<b>OSR 9.2.</b> Implementazione del sistema di gestione della ricetta elettronica con rielaborazione statistica al fine di individuare gli antibiotici più utilizzati, i volumi di consumo, specie animali target per individuare una soglia quale indicatore d'uso improprio. Definire strategie di intervento per la riduzione dell'impiego di antibiotici in allevamento. Controllo tempi di sospensione. Controllo random dichiarazione al macello con registro di stalla.

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

Redazione del PAISA e attuazione delle attività previste dalla stesso.

Per i controlli di sicurezza alimentare si prevede la collaborazione con tutti gli organi di controllo di cui il Ministero della Salute si avvale (UVAC, PIF ed USMAF) e del Comando Carabinieri per la tutela della Salute (NAS).

Una particolare attività sarà effettuata in collaborazione con la Capitaneria di Porto di Genova per i controlli sul pescato e sulla provenienza ed etichettatura dei prodotti ittici. Sono stati programmati n. 8 interventi ispettivi.

Con il Corpo Forestale dello Stato si prevedono accertamenti, prevalentemente in alpeggio, sulla selvaggina allevata o cacciata, sul benessere negli allevamenti e sul pascolo vagante.

Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane e professionali, soprattutto in quelle attività a competenza mista SIAN/SVET, si ritiene opportuno incrementare le seguenti attività integrate e quelle vicarianti:

- indagini a seguito di episodi tossinfettivi (linee guida regionali gestione MTA);
- interventi per sistemi di allerta misti;
- controlli nelle gastronomie ed in alcuni ipermercati, centri di cottura centralizzati, mense di particolare importanza;
- attività di registrazione di esercizi alimentari a tipologia mista;
- attività di vigilanza sulle aree mercatali;
- formazione congiunta in ambiti di vigilanza integrata;
- sopralluoghi conseguenti ad esposti, anche congiuntamente con SISP;
- attività di monitoraggio sulla corretta gestione dei prodotti scaduti e dei resi alimentari.

Per l'anno 2016 sono stati previsti in particolare i seguenti controlli e campionamenti integrati:

- Ristorazione etnica (con particolare attenzione alla preparazione di pesce crudo): 25% del totale esercizi presenti nell'ASL AL;
- Aree Mercatali: 20% del totale ASL AL;
- Centri cottura di ristorazione scolastica;
- Campionamenti MOCA: 100% Piano Regionale 2016.

Sempre in tema di integrazione del Servizi, è stato istituito un tavolo di lavoro con il mandato di promuovere la condivisione delle procedure e delle istruzioni operative SVET/SIAN, con lo scopo di rendere più omogenee le azioni e migliorare la qualità delle prestazioni.

**Popolazione target:** Imprese alimentari, popolazione generale.

**Attori coinvolti/ruolo:** Gruppo Paisa. Altri organi di controllo, enti/istituzioni interessate.

## Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	<i>Indicatore per il livello locale</i>
Produrre documento programmazione e rendicontazione PAISA	Produrre un documento di programmazione e rendicontazione PAISA
Percentuale degli eventi formativi aperti a organi di controllo esterni	Organizzare almeno 1 evento formativo aperto a organi di controllo esterni

## Azione 9.1.3

### Potenziare il sistema di sorveglianza e gestione MTA

#### Obiettivi dell'azione

Aggiornare e implementare gli strumenti per potenziare le indagini epidemiologiche sulle MTA.

Obiettivo specifico regionale
<p><b>OSR 9.3.</b> Mantenere aggiornati gli strumenti per potenziare le indagini epidemiologiche sulle MTA. Valutare la possibilità di individuare dei laboratori clinici "sentinella" per quadrante in grado di fornire un quadro dei microrganismi potenzialmente patogeni circolanti nella popolazione umana da sottoporre a genotipizzazione per rilevare eventuali correlazioni con i microrganismi presenti negli alimenti</p>

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

Definire e attuare interventi di informazione, formazione, aggiornamento per gli operatori coinvolti nella gestione delle MTA. Promuovere Linee Guida e protocolli condivisi nell'area della sicurezza alimentare e dipartimentale (SVET, SIAN, SISP, SEREMI, Epidemiologia).

**Popolazione target:** Popolazione residente nel territorio della ASL AL.

**Attori coinvolti/ruolo:** Referente e gruppo locale MTA ASL AL.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
Numero interventi di informazione/formazione sulla gestione degli episodi di MTA, sia a livello locale che regionale	Organizzare 1 evento di informazione/formazione sulla gestione degli episodi di MTA, in collaborazione con i settori dipartimentali e aziendali coinvolti



## Azione 9.4.1

### Completare i sistemi anagrafici delle imprese alimentari e del settore dei mangimi

#### Obiettivi dell'azione

Assicurare l'affidabilità dei sistemi anagrafici delle imprese alimentari e del settore dei mangimi.

<b>Obiettivo specifico regionale</b>
<b>OSR 9.4.</b> Individuare strategie e obiettivi per l'implementazione delle anagrafi delle imprese alimentari e del settore dei mangimi

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

Aggiornamento e allineamento dei sistemi informativi in uso: ARVET - VETALIMENTI - INFOMACELLI - SIANET.

In particolare, si rende necessario garantire, anche in previsione dell'implementazione informatica del sistema informativo nazionale SINSVA per la gestione delle anagrafiche degli OSAM/OSM, l'aggiornamento dei sistemi informativi della sicurezza alimentare in uso, assicurando l'alimentazione e l'inserimento dei dati relativi alle attività di controllo effettuate in tempo reale od al massimo entro una settimana..

Completare i sistemi anagrafici delle imprese alimentari e del settore dei mangimi (**Settore Alimentazione animale**):

- Attività: Implementazione del sistema operativo ARVET di ogni nuovo riconoscimento /registrazione/variazione degli OSM notificati ai sensi degli art. 9 e 10 del Reg. 183/05/Ce che stabilisce norme sull'igiene dei mangimi e degli eventuali numeri di identificazione rilasciati ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera c, del Regolamento (CE) n. 767/2009.
- Standard: aggiornamento costante delle anagrafiche relative agli operatori del settore mangimistico (OSM).
- Popolazione Target: Associazioni di categoria che gestiscono le pratiche di registrazione ai sensi dell'art. 9 del Reg. 183/05/Ce tenuto conto che per quanto riguarda gli OSM sarà garantito l'aggiornamento puntuale delle notifiche e/o variazioni ricevute direttamente all'ASLAL, in quanto il sistema informatico "igiene mangimi", presente sulla piattaforma Sistema Piemonte è gestito dal Settore Regionale Agricoltura ed al momento i dati presenti non vengono riversati su ARVET.
- Soggetti coinvolti: SSD Informatica Area di Prevenzione dell'ASL CN1 per gli eventuali aggiornamenti dei sistemi operativi informatici, personale veterinario ed amministrativo dell'ASL AL per l'implementazione dei dati a livello locale.
- Indicatori di processo: 100% di implementazione del sistema operativo ARVET di ogni nuovo riconoscimento/registrazione/variazione degli OSM notificati ai sensi degli art. 9 e 10 del Reg. 183/05/Ce che stabilisce norme sull'igiene dei mangimi e degli eventuali numeri di identificazione rilasciati ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera c, del Regolamento (CE) n. 767/2009 pervenuti direttamente all'ASL AL dagli OSM.

**Popolazione target:** Imprese afferenti agli Operatori del Settore Alimentare ed agli Operatori del Settore dei Mangimi. Associazioni di categoria che gestiscono le pratiche di registrazione ai sensi dell'art. 9 del Reg. 183/05/Ce.

**Attori coinvolti/ruolo:** Referenti sistemi informativi ASL AL e Gruppo di Lavoro Locale PAISA.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
Percentuale di conformità delle anagrafi regionali, o in alternativa delle ASL, alla "Master list Regolamento CE 852/2004"	80% delle imprese afferenti alla ASL AL aggiornate ed integrate

## Azione 9.5.1

### Gestire le emergenze in medicina veterinaria

#### Obiettivi dell'azione

Gestire le emergenze epidemiche veterinarie e non e gli eventi straordinari.

Obiettivo specifico regionale
<b>OSR 9.5.</b> Effettuare una revisione, valutando eventuali modifiche ed integrazioni, dei protocolli disponibili per la gestione delle emergenze epidemiche e non epidemiche in medicina veterinaria ed eventuali interventi straordinari

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### *Livello locale ASL AL*

Nell'anno 2015 è stato effettuato uno specifico Corso formativo sulle emergenze epidemiche e non, rivolto a tutto il personale della dirigenza e del comparto della ASL AL. In tale occasione è stata predisposta una specifica procedura debitamente validata secondo le modalità in uso presso l'ASL AL.

Nel 2016 si prevede di condividere la procedura con la Protezione Civile organizzando una simulazione congiunta sul campo per gli operatori, finalizzato a garantire il corretto impiego dei protocolli.

**Popolazione target:** Imprese alimentari, popolazione generale.

**Attori coinvolti/ruolo:** Operatori regionali e delle ASL dei servizi veterinari, SIAN e altri servizi/enti emergenza (es., Protezione Civile).

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	<i>Indicatore per il livello locale</i>
Numero incontri di divulgazione/formazione per la diffusione dei protocolli	Organizzazione di 1 Evento

## Azione 9.6.1

### Prevenzione malattie infettive della fauna selvatica

#### Obiettivi dell'azione

Implementare protocolli e programmi di sorveglianza della fauna selvatica per la prevenzione delle malattie infettive trasmissibili al patrimonio zootecnico e all'uomo.

<b>Obiettivo specifico regionale</b>
<b>OSR 9.6.</b> Implementare protocolli e programmi di sorveglianza della fauna selvatica per la prevenzione delle malattie infettive trasmissibili al patrimonio zootecnico e all'uomo

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

Il monitoraggio delle malattie che colpiscono gli animali selvatici è un'attività strategica per il controllo delle malattie infettive che possono avere un impatto importante sulla salute umana e degli animali allevati.

La Regione Piemonte dispone di un Piano di controllo sanitario della fauna selvatica: i Servizi veterinari di Sanità Animale sono coinvolti nell'attuazione del Piano. I dettagli sono contenuti nel PRISA 2016 (Determinazione D. 148 del 17.03.2016 - Allegato B - Allegato 07.1 compreso nell'Allegato B).

Le popolazioni animali da sottoporre a indagine sono appartenenti alle specie seguenti: cinghiali, ruminanti selvatici (caprioli in particolare), volpi, lagomorfi e avifauna (varie specie di uccelli selvatici).

Le patologie che possono costituire un pericolo per il patrimonio zootecnico e per l'uomo, per le quali il Piano prevede il monitoraggio, sono: brucellosi, tubercolosi, peste suina classica, malattia vescicolare, blue tongue, tularemia, EBHS, rabbia, influenza aviaria, West Nile Disease, pseudopeste aviaria.

La realizzazione di questa attività prevede la partecipazione di enti attivi sul territorio dell'ASL AL in merito alla gestione degli animali selvatici ed in particolare:

- Assessorati provinciali di Agricoltura e Ambiente, Direzioni dei parchi, Ambiti territoriali di caccia.

Senza il coinvolgimento degli Enti suddetti non è raggiungibile l'obiettivo, stanti le difficoltà insite nella peculiare attività di prelievo nel settore dei selvatici.

Popolazione target: i campioni prelevati dai selvatici e/o le loro carcasse verranno trasmesse alla sede di Alessandria o alla sede centrale di Torino dell'IZS PLV. Il Presidio MPPV concorre alla raccolta e al recapito dei campioni.

Gli indicatori di processo indicati dal PLP che devono essere soddisfatti sono:

- Proporzione dei campioni prelevati/campioni programmati: 100% campioni prelevati/campioni programmati. Nel PAISA ASL AL - Sanità Animale è stato stimato in 100 il numero di campioni da prelevare nel 2016.

**Popolazione target:** Popolazione animale selvatica nel territorio della ASL AL.

**Attori coinvolti/ruolo:** Servizi veterinari in collaborazione con IZS, Università, Agricoltura, Enti parco ed altri soggetti interessati.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	<i>Indicatore per il livello locale</i>
Numero malattie dei selvatici monitorate	4 malattie dei selvatici monitorate (tra quelle indicate dal PRISA)
Proporzione dei campioni prelevati/campioni programmati	100% campioni prelevati/ campioni programmati

## Azione 9.7.1

### Assicurare un'adeguata capacità di laboratorio per i controlli

#### Obiettivi dell'azione

Assicurare la capacità di laboratorio per i controlli nel settore della sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare e garantire l'utilizzo di eventuali nuove tecniche analitiche, previo parere condiviso tra Laboratorio e Autorità competente regionale per la sicurezza alimentare.

Obiettivo specifico regionale
-------------------------------

<b>OSR 9.7.</b> Portare a termine il processo di ridefinizione delle competenze tra ARPA e IZS. Prevedere nell'ambito dei rapporti tra Autorità competente regionale e laboratorio, un processo di valutazione e approvazione delle nuove tecniche analitiche prima del loro impiego nell'ambito del controllo ufficiale
--

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### *Livello locale ASL AL*

Al fine di Assicurare un'adeguata capacità di laboratorio per i controlli, sarà garantita la partecipazione alle iniziative di formazione previste dal livello regionale per l'acquisizione del nuovo protocollo tecnico, con particolare riferimento alla definizione delle competenze tra ARPA e IZS.

**Popolazione target:** Operatori della ASL AL della dirigenza e del comparto SVET e SIAN.

**Attori coinvolti/ruolo:** Servizi Veterinari, SIAN, IZS, ARPA ed altri soggetti interessati.

## Azione 9.8.1

### Migliorare la qualità nutrizionale e la sicurezza dell'offerta alimentare

#### Obiettivi dell'azione

Migliorare la conoscenza e la capacità di gestione dei rischi nutrizionali e da allergeni da parte degli operatori del settore alimentare. Aumentare la disponibilità di alimenti salutari.

<b>Obiettivo specifico regionale</b>
<b>OSR 9.8.</b> Sorvegliare e promuovere la qualità nutrizionale dell'offerta alimentare e la corretta informazione al consumatore

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

I Servizi SIAN/SVET effettueranno uno o più incontri informativi su argomenti specifici, dedicati agli OSA e in generale ai vari portatori di interesse per analizzare criticità in merito all'applicazione di nuove normative o altri argomenti meritevoli di approfondimento nell'ambito della sicurezza alimentare.

La formazione interna del Dipartimento di Prevenzione ha previsto la realizzazione di circa n. 10 Eventi formativi dedicati al personale di ruolo sanitario della dirigenza e del comparto di SVET e SIAN.

##### SIAN

Organizzazione di interventi informativi /formativi finalizzati a migliorare l'offerta di alimenti idonei a soggetti allergici o intolleranti. Tali incontri verranno svolti presso ambienti collettivi (scuole e mense scolastiche, ristorazione collettiva, ecc.) anche nell'occasione di eventi legati alla sicurezza alimentare e ai rischi nutrizionali (per es., corsi per insegnanti dedicati ai temi degli allergeni e alla promozione dell'uso di sale iodato).

Nel corso di interventi ispettivi presso strutture commerciali, di ristorazione pubblica e collettiva, verrà dedicata particolare attenzione alla trasmissione di informazioni/raccomandazioni sul tema degli allergeni e della promozione dell'uso di sale iodato.

**Popolazione target:** Utenti residenti nel territorio della ASL AL.

**Attori coinvolti/ruolo:** Operatori SIAN/ Veterinari della ASL AL.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
<b>Indicatore sentinella:</b> Raccolta annuale dei dati relativi ai controlli effettuati nelle verifiche di sale iodato	Raccolta annuale dei dati relativi ai controlli effettuati nelle verifiche di sale iodato
Eventi informativi/formativi per gli operatori del settore alimentare o sanitario /anno	Almeno 1 evento informativo/formativo per gli operatori del settore alimentare o sanitario
Interventi di vigilanza/valutazione nutrizionale nella ristorazione collettiva	Almeno 20 interventi di vigilanza/valutazione nutrizionale nella ristorazione collettiva

## Azione 9.9.1

### Formazione del personale delle Autorità competenti

#### Obiettivi dell'azione

Aumentare la disponibilità di alimenti salutarì. Assicurare che il personale delle autorità competenti regionale e locali sia adeguatamente formato.

#### Obiettivo specifico regionale

**OSR 9.9.** Predisporre un programma di formazione regionale per il personale addetto ai controlli ufficiali al fine individuare i fabbisogni ed assicurarne il soddisfacimento anche mediante il coordinamento delle iniziative locali

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

Tutte le ASL provvedono ad allineare i programmi di formazione interni a quanto previsto dalle Linee guida approvate dall'Accordo CSR n. 46 del 7/02/2013, per neoassunti e personale tecnico in ingresso da altri Servizi aziendali.

La necessità di garantire un adeguato aggiornamento degli addetti al controllo ufficiale, in tempi in cui è necessario non incidere eccessivamente sui costi, ha stimolato la Regione ad individuare, a seguito di una valutazione dei bisogni formativi, alcuni argomenti di interesse specifico.

La ASL AL proporrà e organizzerà n. 2 Corsi:

- Alimenti destinati ad alimentazione particolare (SIAN).
- Nuove fonti energetiche - sottoprodotti di origine animale e relativa gestione degli impianti di biogas.

I Servizi di sicurezza alimentare predisporranno circa n. 15 Eventi formativi interni - corsi tradizionali e riunioni di servizio accreditate.

**Popolazione target:** Operatori sicurezza alimentare.

**Attori coinvolti/ruolo:** Operatori SIAN/ Veterinari della ASL AL.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
Presenza della programmazione della formazione del personale precedentemente formato sugli argomenti del percorso base	Definire il programma della formazione del personale

## Azione 9.10.1

### Audit sulle Autorità competenti

#### Obiettivi dell'azione

Assicurare che vengano effettuati gli audit sulle autorità competenti.

<b>Obiettivo specifico regionale</b>
<b>OSR 9.10.</b> Effettuare una revisione delle procedure per lo svolgimento degli audit sulle autorità competenti. Predisporre i programmi di audit sulle autorità competenti locali. Svolgere gli audit ed effettuare il riesame.

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

Nell'anno 2016 è stato programmato 1 audit interno di sistema dei Servizi del Dipartimento di Prevenzione coinvolti nella "Sicurezza Alimentare", al fine di verificare se i controlli ufficiali relativi alla normativa in materia di mangimi e di alimenti, alle norme relative alla sanità animale ed al benessere degli animali sono eseguiti in modo efficace. In tale contesto sarà verificata l'azione delle azioni correttive finalizzate alla risoluzione delle raccomandazioni indicate nell'ambito dell'audit esterno del 30/11/2015.

Proseguirà la seconda fase dell'autovalutazione prevista dalla nota del Ministero della Salute n. 30975 del 30/07/2015 e saranno di norma programmati gli incontri necessari con il "Facilitatore" individuato a livello aziendale.

**Popolazione target:** Personale delle autorità competenti locali.

**Attori coinvolti/ruolo:** Operatori SIAN/ Veterinari della ASL AL.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
Documento di rendicontazione dell'attività di audit svolta con riesame del programma	Rapporto di audit

## Azione 9.11.1

### Definire strategie di comunicazione

#### Obiettivi dell'azione

Miglioramento della comunicazione a soggetti istituzionali e portatori di interesse.

<b>Obiettivo specifico regionale</b>
<b>OSR 9.11.</b> Attuare azioni di informazione e comunicazione in tema di sicurezza alimentare e più in generale sul rapporto alimentazione e salute nei confronti dei soggetti istituzionali e portatori di interesse

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

Conclusa la programmazione del PAISA, se ne prevede la pubblicazione sul sito aziendale, al fine di diffondere obiettivi e rendere nota la tipologia dei controlli ufficiali che saranno effettuati; di tale pubblicazione verrà dato avviso via mail alle varie Associazioni di categoria ed Enti del settore. Su richiesta dei molteplici portatori di interessi, o comunque per iniziativa dei Servizi, saranno effettuati uno o più **incontri informativi su argomenti specifici**, per analizzare criticità in merito all'applicazione di nuove normative o altri argomenti meritevoli di approfondimento.

Le varie Aree funzionali condurranno inoltre, ciascuna per il proprio ambito, opportuna attività di informazione, attraverso l'aggiornamento del sito internet della ASL AL.

**Popolazione target:** Soggetti istituzionali e portatori di interesse.

**Attori coinvolti/ruolo:** Operatori SIAN/ Veterinari della ASL AL.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
Redazione documento di analisi e indirizzo per le attività di comunicazione	Evidenza della documentazione pubblicata o degli incontri informativi effettuati



## Programma 10

# Governance, organizzazione e monitoraggio del Piano locale di prevenzione

### Situazione

Nella ASL AL la **Governance** del Piano Locale della Prevenzione è attribuita alla **Direzione del Dipartimento di Prevenzione (DP)** e riferita al Coordinatore Aziendale del Piano Locale di Prevenzione, per delega funzionale, quale Responsabile del **Coordinamento del Piano Locale della Prevenzione** della ASL AL (Coordinamento PLP ASL AL), collocato in Staff alla Direzione del DP come da recepimento dell'**Atto Aziendale ASL AL** (Del. D.G. n. 2015/711 del 06.10.2015). Con successive Deliberazioni del Direttore Generale ASL AL sono state attribuite le Funzioni Aziendali di Epidemiologia - Sorveglianza dello stato di salute della popolazione e di Coordinamento locale della Rete HPH Aziendale. A consolidamento dell'organizzazione operativa finalizzata alla Governance del Piano e dei singoli Programmi aziendali, è stata deliberata la costituzione del "**Gruppo di Progetto per il coordinamento del PLP ASL AL**" (Del. D.G. n. 2015/884 del 16.12.2015), rappresentativo - delle componenti ASL AL coinvolte nella predisposizione/attuazione del PLP, definendo:

- **Coordinatore Aziendale PLP e del Gruppo di Progetto PLP,**
- **Referenti dei 10 Programmi del PLP ASL AL,**
- **Referenti di Area specifica,**

di seguito declinati:

- Coordinatore Aziendale del PLP e GdP – Funzioni Aziendali di Epidemiologia: Dott. Claudio Rabagliati;
  - Programma Scuola e promozione della salute: Dott. Mauro Brusa;
  - Programma Comunità e ambienti di vita: Dott.ssa Rossana Properi;
  - Programma Comunità e ambienti di lavoro: Dott. Corrado Rendo;
  - Programma Setting sanitario: Dott. Mauro Brusa;
  - Programma Screening di popolazione: Dott. Giancarlo Faragli;
  - Programma Lavoro e salute: Dott.ssa Marina Ruvolo;
  - Programma Ambiente e Salute: Dott.ssa Maria Antonietta Brezzi;
  - Programma Prevenzione malattie trasmissibili: Dott.ssa Donatella Tiberti;
  - Programma Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare: Dott. Enrico Guerci;
  - Programma Governance, monitoraggio PLP: Dott. Claudio Rabagliati.
- 
- Area Epidemiologia: Dott. Claudio Rabagliati;
  - Area Promozione Salute: Dott. Mauro Brusa;
  - Area Medicina Sportiva: Dott. Ettore Bacchini;
  - Area UVOS: Dott. Giancarlo Faragli;
  - Area Dipartimento Materno Infantile: Dott. Claudio Robusto;
  - Area SERT: Dott.ssa Maria Luisa Cormaio;
  - Area Dipartimento di Salute Mentale: Dott. Giorgio d'Allio;
  - Area Coordinamento dei Distretti Sanitari: Dott. Roberto Stura;
  - Area Centro Sanitario Amianto (prevenzione rischi asbesto-correlati): Dott. Massimo D'Angelo;
  - Area Rete Consultori: Dott.ssa Claudia Deagatone;
  - Area Referenza Aziendale promozione dell'Attività Fisica: Dott. Marco Tabano;
  - Area Adolescenza: Dott.ssa Maria Elisabetta Bellingeri;
  - Area Incidenti Stradali: Sig.a Daniela Novelli;
  - Area Incidenti Domestici: Sig.a Franca Susani.

Il Coordinamento PLP ASL AL coordina annualmente programmazione, supporto e rendicontazione delle attività e dei risultati riferiti alle azioni dei Programmi PLP ASL AL, con regia attiva nella implementazione del Piano Locale di Prevenzione stesso.

Quanto sopra, anche attraverso la collaborazione e partecipazione di Gruppi di Lavoro Aziendali (GdLA) composti da Operatori del Dipartimento di Prevenzione, Dipartimento delle Dipendenze Patologiche, Dipartimenti Ospedalieri e Territoriali, Distretti Sanitari.

### **Azioni previste a livello locale nel periodo: sintesi complessiva**

L'attività del Coordinamento Aziendale PLP ASL AL per la **stesura, attuazione e monitoraggio** del PLP ASL AL 2016 prevede la prosecuzione delle azioni di carattere organizzativo generale e di carattere tecnico specifico, già condotte nel passato. Verranno proseguite, da parte del Coordinamento PLP ASL AL, attività di organizzazione e partecipazione ad eventi formativi/informativi, incontri di settore, corsi di formazione, tavoli tematici ASL AL inerenti i programmi e le aree PLP, al fine di promuoverne le azioni attraverso collaborazioni operative interaziendali ed interistituzionali (mirate allo sviluppo di politiche per la salute).

Tra le **azioni di carattere generale** risultano e risulteranno:

- partecipazione a incontri/workshop del Coordinamento Operativo Regionale della Prevenzione (CORP), in rappresentanza ASL AL, promossi dalla Direzione Sanità della Regione Piemonte;
- coordinamento e supporto nella costruzione, attuazione e rendicontazione del PLP ASL AL, condivisi con Referenti di Programma e di Area del GdP PLP, GdL, Responsabili e Operatori aziendali;
- partecipazione a GdL aziendali e tematici (incidenti stradali, incidenti domestici, fumo, ambiente e salute, nutrizione, aree socio-sanitarie, dipendenze patologiche, stili di vita, sorveglianze epidemiologiche e di popolazione), anche con supporto tecnico a progetti ASL AL o a richieste di Enti esterni al DP (Det. Direttore Dipartimento di Prevenzione n. 2015/4 del 06/02/2015); in tale contesto, gli incontri periodici con i Tavoli di Lavoro tematici aziendali perseguono il monitoraggio in itinere di azioni/progetti previsti nei Programmi PLP ASL AL.

Tra le **azioni di carattere specifico** risultano:

- supporto statistico-epidemiologico a Strutture e Servizi aziendali che promuovono progetti di prevenzione e promozione della salute (disagio giovanile, dipendenze, promozione di corretti stili di vita, patologie croniche non trasmissibili);
- organizzazione e attuazione di studi epidemiologici di mortalità e morbosità per cause specifiche (cardiovascolari, tumorali, respiratorie, asbesto-correlate, metaboliche, accidentali) riferiti a popolazioni e comunità, su richiesta di Amministrazioni locali;
- partecipazione a indagine promossa dall'Osservatorio Italiano sulla Prevenzione (O.I.P.);
- partecipazione attiva a eventi universitari, in collaborazione con l'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", Sede di Alessandria;
- partecipazione attiva a progetti in tema di salute e ambiente, mirati a monitoraggio e sorveglianza dello "stato di salute" di popolazioni della ASL AL, promossi da Comuni, attraverso attivazione di indagini epidemiologiche, in condivisione con Servizi aziendali (DP, SISP) ed Enti territoriali (Arpa Piemonte, Comuni, Associazioni).

### **Azioni di comunicazione PLP ASL AL**

L'attività di **comunicazione PLP ASL AL**, annualmente, comprende:

- pubblicazione di report istituzionali di attività PLP sul sito web ASL AL che dedica un link specifico al Coordinamento del Piano Locale della Prevenzione;
- condivisione dei documenti PLP (programmazione, rendicontazione, allegati) agli Operatori della ASL AL, sia tramite pubblicazione sul sito aziendale, sia attraverso invio di e-mail specifiche ai "portatori di interesse";
- partecipazione ad eventi locali (Amministrazioni ed Enti, Istituti scolastici, Associazioni) di area prevenzione e promozione della salute con comunicazione di risultati su progetti PLP ASL AL;

- promozione tematica PLP in eventi istituzionali e di campo (progetti territoriali di promozione della salute attivati da Associazioni locali, anche attraverso rilevazioni per questionari).

Il sito aziendale, con il supporto dell'Ufficio URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico) - Comunicazione aziendale, nel 2015 ha pubblicato gli atti di Corsi di formazione interna PLP organizzati e condotti dal Coordinamento PLP (con la partecipazione attiva di Operatori dei Dipartimenti di Prevenzione, Dipendenze Patologiche, Materno-Infantile, Distretti Sanitari, Aree ospedaliere, Consultori, Socio-Assistenziale, Psicologia), nonché allegati di settore: Catalogo dei progetti di promozione della salute (PEAS), schede tematiche di Attività SISP, report delle Attività progettuali SER.D.

### **Gruppi di lavoro (GdL) aziendali coinvolti nel PLP ASL AL**

#### **GdL, Deliberazioni ASL AL:**

“Gruppi di Progetto per il coordinamento del PLP e del PAISA” (Del. D.G. 2015/884 del 16/12/2015);

“Rete HPH & HS Ospedali e Servizi Sanitari che promuovono la salute” (Del. D.G. 2015/820 del 09/12/2015);

“Alimentazione e Promozione della Salute” (Del. D.G. 2015/222 del 27/02/2015);

“Attuazione della Centrale Operativa Aziendale, per continuità assistenziale a valenza sanitaria Ospedale-Territorio - D.G.R. n. 72-14420 del 20.12.2004” (Del. D.G. 2014/995 del 11/12/2014);

“Promozione della salute e dell'attività fisica in azienda” (Del. D.G. 2013/769 del 23/10/2013);

Sostegno di quanto prevede il Regolamento aziendale sul fumo di tabacco” (Del. D.G. 2012/514 del 21/11/2012);

“Gruppo di Lavoro Promozione ed Educazione alla Salute - PEAS” ( Del. D.G. 2008/3689 del 30/12/2008).

#### **GdL, Determinazioni ASL AL:**

“Sorveglianza e prevenzione degli Incidenti Domestici” (Det. Direttore Dipartimento Prevenzione 2012/4 del 27/03/2012);

“Sorveglianza e prevenzione degli Incidenti Stradali” (Det. Direttore Dipartimento di Prevenzione 2012/5 del 27/03/2012);

“Prevenzione e dismissione dal fumo di tabacco” (Det. Direttore Dipartimento di Prevenzione 2012/12 del 23/08/2012);

“Coordinamento per la realizzazione di studi epidemiologici nell'ambito del settore di intervento ambiente-salute del Dipartimento di Prevenzione” (Det. Direttore Dipartimento di Prevenzione n. 2015/1 del 09/01/2015);

“Coordinamento delle attività di supporto statistico-epidemiologico a progetti e/o richieste provenienti da Strutture aziendali o esterne al Dipartimento di Prevenzione della ASL AL” (Det. Direttore Dipartimento di Prevenzione n. 2015/4 del 06/02/2015).

## Azione 10.1.1

### Censimento fonti informative ed eventuale revisione/adattamento dei flussi

#### Obiettivi dell'azione

Assicurare un'adeguata base informativa per il monitoraggio e la valutazione del Piano.

<b>Obiettivo specifico regionale</b>
<b>OSR 10.1.</b> Attuare il piano di monitoraggio e valutazione del PRP, anche adeguando la base informativa

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

La ASL AL garantirà, nel 2016, la partecipazione dei propri operatori aziendali, quando coinvolti, alle attività dei Gruppi regionali. I progetti e gli interventi tematici Peas, realizzati dalla ASL AL, verranno caricati su Pro.Sa.

Per quanto riguarda le attività e gli interventi di promozione ed educazione alla salute, è ormai consolidata prassi, da parte di tutti i Referenti progettuali, l'utilizzo della banca dati on-line Pro.Sa. ([www.retepromozionesalute.it](http://www.retepromozionesalute.it)). In essa verranno inseriti i nuovi progetti, aggiornati i progetti esistenti e continuativi e rendicontati i dati di attività. Questa azione sarà garantita dai Referenti di progetto e dal Coordinamento Promozione della Salute che presiederà la raccolta dei dati ed, eventualmente, ne supporterà l'inserimento. Il Coordinamento Promozione della Salute, inoltre, proseguirà l'attività di formazione ed addestramento all'utilizzo della banca dati Pro.Sa., agli operatori di Servizi e Strutture che ne faranno richiesta.

Proseguirà da parte del Coordinamento PLP e Strutture ASL AL interessate l'utilizzo di flussi informativi locali di area PLP, utilizzati nelle attività statistico-epidemiologiche a supporto di progetti aziendali di aree specifiche mirati a promozione di corretti stili di vita e promozione della salute e/o per indagini epidemiologiche strutturate "ad hoc". Tra le fonti dati ed informative, saranno utilizzate prioritariamente le banche dati correnti nazionali, regionali, comunali e aziendali di demografia, mortalità, morbosità, ricoveri ospedalieri, osservatori e registri di evento, socio-sanitarie, sociali, sorveglianze territoriali (Passi, Passi d'Argento, OKKIO alla Salute), progettuali (Pro.Sa.) e di Amministrazioni ed Enti locali.

**Popolazione target:** Operatori coinvolti nei Piani di Prevenzione regionale e locali.

**Attori coinvolti/ruolo:** CORP/gruppo monitoraggio. RePES e referenti aziendali ProSa.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
<b>Indicatore sentinella:</b> N. ASL che utilizzano ProSa per la rendicontazione PLP	Utilizzo del set di indicatori per la rendicontazione 2016

## Azione 10.1.2.

### Sorveglianze di popolazione

#### Obiettivi dell'azione

Utilizzo per la pianificazione e il monitoraggio del piano. Garantire l'attuazione delle sorveglianze secondo i protocolli prestabiliti.

Obiettivo specifico regionale
-------------------------------

<b>OSR 10.1.</b> Attuare il piano di monitoraggio e valutazione del PRP, anche adeguando la base informativa
--

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

In generale: utilizzo dei dati delle sorveglianze nella pianificazione locale. In particolare, sulle singole sorveglianze:

##### PASSI

Per il raggiungimento del 100% delle 275 interviste annuali, anno 2016, (indicatore sentinella), è stato richiesto il contributo di risorse professionali da formare appositamente (almeno 2 nuovi operatori), essendosi verificate alcune temporanee sospensioni all'interno del gruppo Passi. Dal monitoraggio si evidenzia, ad oggi, una percentuale di interviste pari all'84%.

Si programma:

- la predisposizione di reportistica con dati 2015: scheda tematica "Sovrappeso e obesità nell'ASL AL: dati PASSI 2012-15", da diffondere in occasione dell'Obesity Day (10 ottobre 2016).
- La realizzazione delle schede tematiche "Il consumo di alcol nella ASL AL: i dati 2011-14 del sistema di sorveglianza PASSI", "L'attività fisica nella ASL AL. I dati del sistema di sorveglianza PASSI 2011-14" e "L'abitudine al fumo nella ASL AL I dati del sistema di sorveglianza PASSI 2011-2014", da pubblicare sul sito ASL AL in occasione della Giornata mondiale per l'attività fisica (6 aprile 2016), dell'"Alcohol prevention day" (16 aprile 2016) e del "No tobacco day" (31 maggio 2016).
- L'aggiornamento del report sintetico Passi con i dati 2011-14.
- La comunicazione dei risultati attraverso la pubblicazione della reportistica sopra indicata su sito nazionale Epicentro, e sul sito aziendale, tramite banner dedicato, e l'invio delle schede tematiche ai Medici di Medicina Generale, tramite i Direttori di Distretto.
- Incontri con il Coordinatore Aziendale PASSI ASL VC e con il SSEpi NO, il Referente e il Coordinatore Regionale Passi, per la progettazione in via sperimentale della scheda "L'attenzione degli operatori sanitari agli stili di vita. La situazione nella ASL", destinata ai Medici di Medicina Generale.

##### OKKIO ALLA SALUTE

Avvio della raccolta dei dati previsti dalla V Edizione del progetto "OKKIO alla salute", con riunioni e confronti diretti con gli insegnanti delle Scuole "campione" e distribuzione dei questionari regionali. Programmazione e accesso in ogni singolo istituto scolastico, con approccio informativo e valutazione (peso/altezza) dei 530 alunni individuati attraverso i criteri del piano regionale: i dati verranno inseriti nel portale dedicato entro il mese di giugno. Avvio della raccolta delle etichette delle merendine conferite dagli alunni, i cui dati verranno inseriti nel programma regionale dedicato.

Partecipazione degli operatori ASL al percorso formativo regionale, attuazione della V raccolta dati nelle classi campionate secondo le modalità previste, caricamento dati nella piattaforma on-line entro giugno 2016.

## HBSC

Verrà sostenuto l'utilizzo delle informazioni contenute nel report HBSC anche mediante diffusione dei dati in occasione di eventi informativi/formativi indirizzati alle scuole, operatori sanitari, popolazione.

## PASSI D'ARGENTO

Contribuire all'organizzazione e realizzazione della sorveglianza secondo le indicazioni che saranno fornite dal livello regionale.

**Popolazione target:** Portatori di interesse regionali e locali delle diverse tematiche affrontate dalle sorveglianze, ed in particolare di quelle contenute nel PRP (es: operatori scolastici, operatori sanitari, amministratori, popolazione).

### Attori coinvolti/ruolo:

*Fonte informativa:* campione casuale rappresentativo della popolazione delle diverse classi di età.

*Per raccolta dati, analisi, produzione e comunicazione di risultati, promozione di utilizzo dei dati:* operatori di varie strutture, aziendali e non, a vario titolo (rif. in reportistica delle sorveglianze).

*Per utilizzo dei risultati:* portatori di interesse regionali e locali delle diverse tematiche affrontate dalle sorveglianze (es: operatori scolastici, operatori sanitari, amministratori, popolazione).

## Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	<i>Indicatore per il livello locale</i>
<p><b>Indicatore sentinella:</b> N. ASL che rispettano gli indirizzi annuali (attività previste dal PRP per il livello locale) sul totale delle ASL</p>	<p><b>PASSI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Effettuazione interviste (standard almeno 90% di quelle attese)</li> <li>- Predisposizione di reportistica (almeno 1 documento) con dati 2015 e comunicazione dei risultati almeno attraverso pubblicazione della reportistica su sito aziendale o nazionale</li> </ul> <p><b>OKKIO ALLA SALUTE:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attuazione V raccolta dati nelle classi campionate e caricamento 100% dei dati in piattaforma web (entro il 30 giugno 2016).</li> </ul> <p><b>HBSC:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attuare iniziative di comunicazione/informazione (almeno una iniziativa)</li> </ul>

## Azione 10.3.1

### Proposta revisione organizzativa

#### Obiettivi dell'azione

Ridefinire o rafforzare le strutture deputate alla governance del Piano di prevenzione, la loro composizione e i relativi compiti.

<b>Obiettivo specifico regionale</b>
<b>OSR 10.3.</b> Consolidare il modello organizzativo di coordinamento e governance a livello regionale e aziendale

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### *Livello locale ASL AL*

A consolidamento dell'organizzazione operativa locale promossa dal Gruppo di Progetto PLP ASL AL, rappresentativo di tutte le componenti aziendali coinvolte nella predisposizione ed attuazione del PLP, la ASL AL garantirà, come negli anni precedenti, la partecipazione dei propri Referenti ai lavori del CORP e dei Gruppi regionali tematici (Coordinatore PLP Aziendale, Referenti Aziendali dei singoli Programmi regionali, Referenti Aziendali di singole Aree tematiche), nonché l'attuazione locale degli indirizzi regionali.

A rafforzamento dell'organizzazione operativa locale, in recepimento delle indicazioni regionali (DD n. 751 del 19/11/2015 e note di precisazione seguenti), è stata deliberata la costituzione formale del Gruppo di Progetto per il coordinamento del PLP ASL AL (Del. D.G. n. 2015/884 del 16.12.2015), rappresentativo di tutte le componenti aziendali coinvolte nella predisposizione ed attuazione del Piano locale della Prevenzione, con definizione dei Referenti dei singoli Programmi/Aree tematiche incluse nel PLP, attribuzione dei compiti al Gruppo e impegno di partecipazione degli operatori ASL AL individuati al Gruppo regionale, quando richiesto.

**Popolazione target:** Operatori coinvolti nei Piani di Prevenzione regionale e locali.

**Attori coinvolti/ruolo:** Settore regionale Prevenzione e veterinaria; CORP; Direzioni aziendali.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	<i>Indicatore per il livello locale</i>
Evidenza documentale di recepimento degli indirizzi regionali da parte delle aziende	Recepimento con atto formale delle indicazioni regionali (DD n. 751 del 19/11/2015 e note di precisazione seguenti)

## Azione 10.3.2

### Implementazione audit del Piano di prevenzione

#### Obiettivi dell'azione

Garantire un sistema di monitoraggio e supporto alla realizzazione del PRP e dei PLP.

#### Obiettivo specifico regionale

**OSR 10.3.** Consolidare il modello organizzativo di coordinamento e governance a livello regionale e aziendale

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### *Livello locale ASL AL*

Partecipazione alle attività previste e attuazione degli indirizzi regionali.

**Popolazione target:** Coordinatori PLP e altri operatori impegnati nei PLP e nel coordinamento regionale.

**Attori coinvolti/ruolo:** Settore regionale Prevenzione e veterinaria; CORP; Coordinatori PLP.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	<i>Indicatore per il livello locale</i>
Individuazione gruppo di lavoro audit	Partecipazione al gruppo se previsto
Formazione degli operatori	Partecipazione alla formazione prevista



## Azione 10.4.1

### Realizzazione eventi informativi e formativi a livello regionale e locale

#### Obiettivi dell'azione

- Garantire un sistema di monitoraggio e supporto alla realizzazione del PRP e dei PLP. Promuovere la cultura della prevenzione come strategia delle Aziende Sanitarie e degli Enti Locali, anche in funzione di un razionale utilizzo di risorse
- Aumentare la consapevolezza, tra gli operatori, delle funzioni e potenzialità del Piano di prevenzione
- Accrescere le competenze per migliorare la qualità degli interventi
- Riconoscere e ridurre le diseguaglianze sociali e adottare azioni di provata efficacia
- Migliorare la capacità di utilizzare strumenti di comunicazione efficace

<b>Obiettivo specifico regionale</b>
--------------------------------------

<b>OSR 10.4.</b> Attuare programmi formativi di supporto agli obiettivi di Piano
--

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

I coordinatori PLP raccoglieranno e manderanno al Gruppo Governance il dettaglio dei corsi di formazione programmati per il 2016 secondo le istruzioni che perverranno dalla Regione.

**Popolazione target:** Operatori impegnati nei Piani di Prevenzione regionale e locali.

**Attori coinvolti/ruolo:** Settore regionale Prevenzione e veterinaria; CORP; Servizi di Riferimento, Ufficio formazione regionale e di ASL, Gruppi coordinamento regionali e locali.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
N. Aziende che hanno realizzato eventi formativi per operatori/ N. totale Aziende Sanitarie	Almeno un corso di formazione relativo ai programmi PRP/PLP

## Azione 10.5.1

### Comunicazione e partecipazione a sostegno delle politiche per la salute

#### Obiettivi dell'azione

Migliorare la comunicazione e la collaborazione interistituzionale relativa agli obiettivi di piano e favorire la partecipazione sociale alle decisioni e alle politiche per la salute.

Obiettivo specifico regionale
-------------------------------

<b>OSR 10.5.</b> Favorire la comunicazione interistituzionale e la partecipazione sociale a supporto degli obiettivi di Piano
---

#### Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2016

##### Livello locale ASL AL

Saranno avviate o proseguite, da parte del Coordinamento PLP ASL AL, come per gli anni precedenti, le attività istituzionali o richieste di organizzazione/partecipazione ad eventi, incontri, tavoli tematici ASL AL inerenti l'area della prevenzione, anche con la partecipazione progettuale di Enti esterni, al fine di valutare e migliorare le azioni del PLP.

Dovrà essere realizzata almeno un'iniziativa a livello locale (evento, incontro, seminario, tavolo tematico) per comunicare e condividere con gli stakeholder programmi e azioni del Piano e rendere effettiva la collaborazione interistituzionale e la partecipazione sociale allo sviluppo di politiche per la salute.

La Conferenza dei Sindaci o le Riunioni del Comitato dei Sindaci di Distretto, ad esempio in occasione dell'approvazione del Programma delle attività territoriali (PAT), rappresentano un momento opportuno per promuovere le azioni del Piano locale di prevenzione, che sono in molti casi complementari agli obiettivi di assistenza territoriale quando non incluse in progetti e percorsi del PAT.

**Popolazione target:** Operatori della prevenzione, decisori, cittadini.

**Attori coinvolti/ruolo:** ASL, scuola, socio-assistenziale, associazioni, enti e istituzioni territoriali.

#### Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Indicatore per il livello locale
Eventi /incontri/ tavoli tematici a sostegno delle politiche per la salute e per gli obiettivi del Piano a livello regionale e nelle ASL	Almeno un'iniziativa di comunicazione, nel territorio ASL, a sostegno degli obiettivi del PLP